Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755253 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

DEL LUNEDI'

Lunedì, 9 maggio 1977
Anno 96 (Sped. abb. post. - Gr. 1/70 - 7º num.) Lire 200
N. 624 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 24.500, trim. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 400

UN'UNANIME PROFESSIONE DI BUONE INTENZIONI SUGGELLA IL TERZO VERTICE DEI «BIG» DELL'OCCIDENTE

COMUNE IMPEGNO DEI SETTE PER RILANCIARE L'ECONOMIA

Rifiuto di ogni tipo di protezionismo, nuova politica nel settore dell'energia maggiori aiuti al «terzo mondo», fondo di stabilizzazione delle materie prime Il compito più urgente è però quello di creare più posti di lavoro per i giovani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 8

Quattro impegni sono stati assunti dai capi di stato e di governo dei sette paesi più industrializzati del mondo non comunista, che hanno concluso oggi pomeriggio, a Londra, i lavori del loro terzo vertice economico: si è deciso di rifiutare ogni tipo di protezionismo, di intraprendere una nuova politica nel settore dell'energia, di mantenere invariato l'attuale ritmo di crescita delle rispettive economie (perché si è convenuto che un'eventuale accelerazione del ritmo economico porrebbe problemi più gravi di quelli che essa potrebbe risolvere) e, infine, di aumentare gli aiuti ai paesi del «terzo mondo», verrà creato, inoltre, un fondo di stabilizzazione per le materie prime.

La dichiarazione pubblicata al termine del vertice (cui hanno partecipato, com'è noto, gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, la Francia, il Canada, la Germania occidentale, l'Italia e il Giappone) insiste particolarmente sulla convinzione dei partecipanti che tutti i problemi sul tappeto sono strettamente legati tra loro, e che i sette paesi sono interdipendenti. La dichiarazione consta di tre parti: un documento di quattro pagine, che enumera gli impegni presi dai sette paesi; un altro lunghissimo testo, di una ventina di cartelle, che enumera in dettaglio gli obiettivi fissati; infine, un «messaggio di fiducia».

Questo messaggio esprime «la nostra fiducia nel persistente vigore delle nostre società e nei principi democratici dai quali esse traggono la loro vitalità»; viene espressa inoltre la fiducia dei capi dei sette paesi nelle misure adottate, «per superare i problemi e per costruire un avvenire più prospero». «Il nostro compito più urgente — prosegue il documento — è quello di creare un maggior numero di posti di lavoro, pur continuando a ridurre l'inflazione: quest'ultima, infatti, lungi dal ridurre la disoccupazione, ne è una delle cause principali. Abbiamo convenuto di procedere a uno scambio di esperienze e di idee sul modo di offrire ai giovani possibilità di lavoro».

VISITA IN LUGLIO

ANDREOTTI INVITATO da Carter negli USA

Londra, 8

Il Presidente americano Carter e il presidente del consiglio italiano Andreotti hanno avuto questa sera, subito dopo la conclusione della conferenza al vertice, un lungo colloquio, durante il quale Carter ha invitato Andreotti a recarsi a Washington in visita ufficiale: la data è stata fissata al 25-26 luglio; ha assistito al colloquio, da parte italiana, anche il ministro degli esteri Forlani.

La disoccupazione giovanile è una piaga preoccupante di tutto il mondo occidentale industrializzato, e non solo dei paesi afflitti da un'economia in crisi, come l'Italia e la Gran Bretagna; persino la Germania federale, con tutta la potenza della sua economia, non riesce più offrire prospettive soddisfacenti di lavoro ai suoi giovani, come invece riusciva facilmente a fare fino a pochissimi anni fa. Questo angoscioso problema rivela una certa sclerotizzazione del sistema produttivo occidentale, che tende ormai piuttosto a creare condizioni di benessere per coloro che hanno già un posto di lavoro, e che ha perduto lo slancio e l'elasticità necessari per ampliare l'occupazione.

«Noi impegnamo i nostri governi — aggiunge il documento — a raggiungere gli obiettivi di crescita annunciati e a continuare le politiche di stabilizzazione, che variano da un paese all'altro. Queste azioni dovrebbero fornire la base per una crescita economica sostenuta e non inflazionistica e per una riduzione degli squilibri internazionali. E' necessario inoltre un miglioramento delle agevolazioni finanziarie. Ci impegnamo a ricercare risorse supplementari per il Fondo monetario internazionale, che deve svolgere un ruolo di primo piano, e a rafforzare il legame che deve esistere tra questi prestiti e l'adozione di appropriate politiche di stabilizzazione. Respingiamo il protezionismo e

Bob Taylor

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ap
Londra — Dinanzi all'abbazia di Westminster, Carter stringe la mano a una bionda passante

Carter «debutta» al Consiglio Nato

La sua partecipazione sarà tuttavia limitata all'incontro su Berlino tra i quattro «grandi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 8

Con il tradizionale incontro dei «quattro grandi» su Berlino si apre, domani a Londra, una «sessione primaverile» della Nato le cui caratteristiche più marcate appaiono, finora, il «debutto» atlantico del Presidente americano Jimmy Carter e lo sconvolgimento del tradizionale ordine cronologico della riunione, causato dal «vertice economico» di Downing Street.

Finora le «settimane atlantiche» avevano sempre visto la loro conclusione con il consiglio dei ministri degli esteri: questa volta, invece, tale riunione — in programma per martedì e mercoledì nella capitale britannica — precederà sia quella dell'«Eurogruppo» (costituito dagli undici ministri della difesa della «famiglia europea» dell'Alleanza), che si svolgerà a Bruxelles il 16 maggio, sia quella del «comitato dei piani di difesa», in programma sempre nella capitale belga, il 17 e il 18. Per l'Italia, parteciperanno a questi incontri il ministro degli esteri, Forlani, e quello della difesa, Lattanzio.

Il Presidente americano limiterà la sua partecipazione ai lavori dell'incontro su Berlino; subito dopo, partirà per Ginevra, dove deve incontrarsi con il Presidente siriano Assad. Di Berlino, i «quattro» non parleranno molto: si tratterà di compiere il solito bilancio delle relazioni Est-Ovest per quanto si riferisce all'ex capitale tedesca e ai suoi legami con il mondo occidentale.

La maggior parte del tempo — ritengono gli osservatori — sarà invece dedicata a un esame generale dei rapporti Est-Ovest e della distensione; sono temi trattati in tutte le riunioni Nato, ma questa volta essi acquistano particolare significato, in quanto si avvicina l'appuntamento di Belgrado, dove, nell'estate e autunno prossimi, i rappresentanti dell'Est e dell'Ovest dovranno fare un bilancio dei risultati conseguiti nell'applicazione dell'«atto finale», firmato il primo agosto 1975 a Helsinki, a conclusione della conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa.

La tendenza generale è di evitare che la conferenza nella capitale jugoslava divenga un centro di recriminazioni e di accuse reciproche: soprattutto, si cercherà di impedire posizioni rigide, tali da mettere in pericolo il processo della distensione Est-Ovest. Tuttavia, non potrà non avere un'eco la dura posizione assunta da Carter, sia durante la campagna elettorale sia dopo l'assunzione della presidenza, in difesa dei diritti dell'uomo nel mondo, con «punte» critiche particolarmente intense riguardo alla situazione dei «dissidenti» nell'URSS e negli altri paesi comunisti.

Mario Martelli

INTERLOCUTORIE LE PROSSIME GIORNATE NEI SONDAGGI FRA I PARTITI

Si apre la fase tecnica per la ricerca di intese

La parola passa ora agli «esperti» dei problemi caldi - La Malfa torna a insistere sull'esigenza di un accordo con il PCI - Il PSI scavalcherà i comunisti a sinistra?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Chiusa la prima fase dei contatti bilaterali e cioè i colloqui che hanno direttamente impegnato i vertici dei partiti dell'arco costituzionale per la ricerca di convergenze programmatiche, spetta ora ai tecnici delle varie forze politiche avviare un confronto che consenta di mettere a punto le possibili intese sui singoli argomenti: ordine pubblico, situazione economica, condizioni della giustizia e situazione carceraria, problemi degli enti locali.

Martedì è in programma un incontro tra la delegazione della DC che conduce le trattative (Moro, Zaccagnini, Piccoli, Bartolomei, Galloni e Gaspari) e i propri esperti. In quest'occasione saranno approfonditi gli elementi di convergenza e di dissenso emersi negli incontri bilaterali sui diversi argomenti. Dopo di che, gli esperti democristiani si incontreranno con i colleghi degli altri partiti. Al termine di questa «tornata» di incontri a livello tecnico, potranno essere fissati i tempi e le modalità dell'ulteriore corso nelle trattative tra le delegazioni dei partiti.

Ma il via a questa nuova fase dovrà venire dagli organi direttivi dei partiti che dovranno fare il punto sullo stato delle trattative. Per la metà della settimana sono previste riunioni della direzione socialista e del comitato centrale comunista. La riunione più attesa e prevedibilmente più movimentata, sarà quella della direzione democristiana in programma per i primi giorni della prossima settimana. Alla direzione della DC spetterà, infatti, autorizzare Moro e Zaccagnini a perfezionare l'operazione di intesa programmatica con i comunisti e gli altri partiti, passando probabilmente per una difficile strettoia, come l'incontro collegiale.

Proprio perché si è in attesa di queste decisioni la settimana che si apre domani sarà interlocutoria e determinerà un prolungamento dei tempi della trattativa fra le forze politiche. E già i maggiori esponenti dei partiti esprimono un certo disagio e preoccupazione per questi «tempi lunghi», mentre si aggravano nel Paese le situazioni di emergenza che impongono interventi governativi non più differibili.

Socialisti e repubblicani, in particolare, sottolineano l'esigenza di concludere al più presto possibile la fase degli incontri bilaterali per giungere a una riunione collegiale fra i partiti della «non sfiducia».

Piccoli: Non giochiamo con la realtà del Paese

Su questo tema hanno posto l'accento il segretario del PSI Craxi e il leader del PRI La Malfa. Craxi, il quale ha parlato alla conferenza operaia nazionale svoltasi a Torino, dopo aver sottolineato che «i problemi si presentano ancora irrisolti, la disoccupazione è aumentata, la disgregazione sociale è ulteriormente progredita, la situazione del Mezzogiorno è peggiorata e l'ordine pubblico è scaduto a livelli non più tollerabili», ha rivendicato ai socialisti il merito di aver avviato la trattativa tra le forze politiche. «Ma non potevamo — ha aggiunto Craxi — con il nostro 10 per cento pensare di prendere in mano la gestione del potere. Comunque, se lo sviluppo ulteriore dovesse precipitare in una situazione di equivoco, non esiteremmo a differenziarci anche rispetto agli atteggiamenti del PCI».

Quest'ultimo frase del segretario del PSI appare piuttosto sibillina. Significa che i socialisti si orienterebbero verso le ipotesi di un governo con la DC, dal quale fossero esclusi i comunisti, cioè una sorta di ritorno al vecchio centrosinistra? Oppure indica la propensione del PSI, emersa peraltro dal dibattito alla conferenza operaia di Torino, di «scavalcare a sinistra i comunisti per proporre un'alternativa di sinistra?

Gli osservatori propendono, in genere, per questa seconda interpretazione. Che in effetti, sembra avvalorata dal contesto generale del discorso di Craxi il quale ha affermato, tra l'altro, che il PSI intende operare per la costruzione di una società equalitaristica perché il socialismo è una società senza classi in cui il livello di ricchezza di ognuno è tanto simile a quello degli altri da potersi mescolare in una condizione di uguaglianza.

Da parte sua Ugo La Malfa ha insistito sull'esigenza di un accordo con i comunisti. «Bisogna scoprire le carte. Un buon accordo programmatico — ha detto il leader repubblicano — deve avere conseguenze politiche. Non si può aspettare che il PCI paghi un prezzo sul terreno programmatico se non gli si concede una contropartita su quello politico. Non si può giocare a rimpiattino».

La Malfa ha espresso, quindi, apprezzamento per la linea politica di Berlinguer. «Il giorno in cui la politica di Berlinguer fallisse — si è chiesto La Malfa — che partito comunista avremmo in Italia? Oggi bastano i brigatisti rossi a metterci nei guai e domani? Vogliamo che l'Italia diventi un Vietnam?». La Malfa ha quindi sottolineato che la delegazione repubblicana, nel corso degli incontri bilaterali, in merito al problema dell'ordine pubblico, ha proposto agli altri partiti l'emanazione di un decreto legge che, sospendendo l'applicazione di alcune norme, valide per periodi di normalità democratica, alleggerisca il compito della forza pubblica sovraccarica di impegni e le renda più agevole e rapido il compito di sorveglianza e di investigazione a ogni livello.

La posizione della DC sul problema dell'accordo programmatico è stata precisata in un'intervista del capogruppo democristiano Piccoli. Questi ha negato categoricamente che la DC voglia tirare per le lunghe la trattativa per complicarla, romperla e poi andare a elezioni anticipate. «Ci muoviamo tutti con impegno eccezionale — ha affermato Piccoli — e questa è la verità. Non abbiamo nessuna intenzione di giocare con la realtà del Paese».

Piccoli ha negato anche che la DC intenda fare un accordo parziale, per il momento, con il PCI e successivamente farne

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

L'uranio sparito: scalo a Trieste della nave-fantasma?

Londra, 8

Nella sua edizione odierna il quotidiano londinese «Sunday Times» riferisce che la «Scheerberg» (la nave misteriosa» che nove anni fa trasportò l'uranio scomparso destinato a una società italiana prestanome) in realtà non fece nulla per nascondersi mentre erano in corso le indagini; anzi al culmine dell'inchiesta, la «Scheerberg» attraccò almeno due o tre volte nel porto belga di Anversa, senza che le autorità inquirenti facessero nulla per interrogare il suo comandante e l'equipaggio in merito alla scomparsa del materiale nucleare. Ad Anversa, la stessa nave aveva caricato nelle stive 200 tonnellate di uranio, senza poi recapitarlo al destinatario ufficiale.

Secondo una versione giornalistica, stando ai rapporti dei servizi segreti americani, la nave fu ritrovata un anno dopo, in Marocco, mentre batteva bandiera liberiana; pare che recentemente la nave sia stata localizzata nel porto di Trieste, con il nome di «Kerkyra», mentre stava caricando cemento. *(Ap)*

COMPLICI IL SOVRAFFOLLAMENTO E LA SCARSA VIGILANZA

FUGHE (RIUSCITE E NO) DALLE «ALLEGRE» PRIGIONI

Bergamo: due detenuti, pistola alla mano, sequestrano un agente Pianosa: fuggiaschi ripresi in mare - Ravenna: evadono in cinque

Roma, 8

Ancora una volta drammaticamente alla ribalta i problemi delle carceri italiane: proprio mentre è in corso il dibattito politico sull'opportunità di drasticci provvedimenti per rendere meno «allegre» e, allo stesso tempo, più «umane» le prigioni italiane, tre clamorosi episodi si sono verificati, nella giornata odierna nei penitenziari di Bergamo, Pianosa e Ravenna. Nel primo (uno dei tanti luoghi di pena sovraffollati) due detenuti, armati di pistola, hanno preso in ostaggio un agente di custodia: la loro «rivolta» era ancora in corso a tarda sera; nell'isola di Pianosa tre detenuti sono riusciti a evadere, ma sono stati entrambi riacciuffati; riuscito, invece, il piano di fuga di cinque persone incarcerate a Ravenna: si tratta di un carcere in cui, per sorvegliare cento detenuti, dalle 16 di ogni giorno alle 8 del giorno successivo, sono in servizio una sentinella di ronda sul muro esterno, mentre all'interno vi sono un capoposto, un agente e un agente-portinaio. Una conferma, se mai fosse necessaria, dell'assoluta inadeguatezza del sistema carcerario del nostro paese.

BERGAMO

Bergamo, 8

Pochi, finora, i particolari sull'episodio nel carcere di Sant'Agata, a Bergamo Alta, dove — dalle 17.20 di oggi — due detenuti, armati di una pistola, hanno preso in ostaggio un agente di custodia, dopo aver cercato di fuggire dalla porta principale del luogo di pena. I protagonisti della «rivolta» sono due noti personaggi della cronaca degli ultimi tempi: Italo Dorini, di Brescia, detenuto per l'uccisione di un appuntato dei carabinieri a Carpenedolo e sospettato di correità per la bomba scoppiata in piazza Arnaldo, a Brescia; e Alfredo Bigiani, di 20 anni, di Bergamo, arrestato a Milano dopo una rapina in un'agenzia del Banco di Roma. Al termine della rapina, un complice del Bigiani uccise una donna e un vigile urbano.

L'uomo, condannato la scorsa settimana dal tribunale di Milano a 12 anni di reclusione, era stato trasferito a Bergamo nel pomeriggio di ieri, assieme al Dorini. Non si sa, per il momento, come i due reclusi siano riusciti entrare in possesso di una pistola, a poche ore dal loro arrivo in carcere. Attualmente, la prigione di Bergamo ospita 130 detenuti, ma la sua agibilità è di sole 90 persone.

A tarda ora si è appreso che i detenuti ammutinatisi (tre e non due, come sembrava in un primo momento) si sono arresi, dopo aver ottenuto di essere trasferiti al penitenziario di Porto Azzurro. *(Ansa)*

PIANOSA

Pianosa, 8

I tre protagonisti del tentativo di fuga dal carcere di Pianosa sono Aldo Menegatti, di 30 anni, Ignazio Locci, di 27, e Marcello Ghiringhelli, di 31, che stavano scontando condanne per furti e rapine; l'evasione è avvenuta verso l'una della scorsa notte: se ne sono accorti gli agenti di custodia, i quali hanno constatato che le sbarre della cella in cui i tre erano rinchiusi erano state segate.

La fuga dei tre detenuti è però durata poco: il Locci è stato catturato sull'isola dagli stessi agenti di custodia del penitenziario; Aldo Menegatti e Marcello Ghiringhelli sono stati invece ripresi in mare, dalle guardie di finanza, a bordo di una motovedetta in servizio di pattugliamento al largo dell'isola. I due evasi erano a bordo di un piccolo battello di gomma a remi, con il quale tentavano di allontanarsi dall'isola, nonostante le pessime condizioni del mare. (In effetti, l'evasione è stata attuata durante una notte singolarmente poco propizia, con un forte temporale e una burrasca in corso).

I due evasi, portati a bordo della motovedetta, sono stati condotti a Livorno: il Menegatti è stato trasferito all'ospedale civile, in quanto ha riportato una frattura a una caviglia durante la fuga dal penitenziario, mentre il Ghiringhelli è stato rinchiuso nel carcere circondariale di Livorno. (Ansa)

RAVENNA

Ravenna, 8

Cinque uomini sono fuggiti dal carcere di Ravenna, nel quale erano rinchiusi: per attuare il loro piano, hanno sequestrato i due agenti di servizio e si sono quindi allontanati a bordo di una «Fiat 500» che era in sosta nei pressi del carcere. Il proprietario della vettura è stato più tardi arrestato perché accusato di favoreggiamento.

Gli evasi, tutti residenti in provincia di Ravenna, sono: Erio Foschini, di 26 anni, di Santerno; i fratelli Giancarlo e Antonio Berardi, di 19 e 24 anni, di Bagnacavallo; un loro zio, Olindo Berardi, di 38, di Lugo e Oriano Pirazzoli, di 21, di Fusignano. L'arrestato è il macellaio Palmiro Giancarini, di Ravenna.

Degli evasi, il più pericoloso è Erio Foschini, condannato lo scorso marzo dal tribunale di Bologna a nove anni di reclusione, per tre rapine compiute nella regione; il Foschini venne catturato il 21 ottobre dello scorso anno, a Modena, dopo un conflitto a fuoco con i carabinieri, nel corso del quale rimase ucciso il suo complice Vladimiro Casadio. Per questo episodio il Foschini era stato giudicato con rito direttissimo e condannato a tre anni e quattro mesi.

L'evasione è avvenuta stamane: alle 6.30. Come ogni giorno, il capoposto Mario Angelini, di 31 anni, ha aperto le celle nelle quali erano rinchiusi i cinque, per permettere loro di raggiungere i posti di lavoro; Erio Foschini aveva mansioni di aiuto-infermiere, Antonio Berardi fungeva da cuoco (manca in carcere un agente con queste mansioni) e gli altri erano gli «aiuti» di cucina.

L'Angelini, dunque, ha aperto le celle e si è allontanato, e di questo hanno approfittato i cinque, per aggredirlo e immobilizzarlo in un punto del corridoio che collega il carcere alla portineria, trascinandolo in cucina; poi Antonio Berardi, com'era solito fare, ha bussato al portone di ferro che immette in portineria, e l'agente Silvano Rocco gli ha aperto, dovendogli consegnare il latte per la colazione dei detenuti.

A questo proposito le versioni su questa prassi sono contrastanti: secondo il Rocco, questo avveniva regolarmente tutte le mattine; secondo un altro agente, invece, il latte veniva passato all'interno prima dell'apertura delle celle.

Silvano Rocco ha comunque aperto il cancello di ferro, ed è stato aggredito e bloccato da Antonio Berardi (il quale impugnava un coltello prelevato dalla cucina), da suo fratello Giancarlo e dal loro zio, oltre che dal Pirazzoli. Il Rocco ha seguito la sorte del suo collega e, una volta immobilizzato nella cucina, gli sono state tolte le chiavi.

A questo punto l'azione dei cinque è stata rapida e quanto mai semplice: aprendo porte e cancelli con le chiavi, che hanno poi abbandonato nel cortile del carcere, sono usciti e hanno raggiunto via Monte S. Michele, distante circa trecento metri dal carcere, che sorge in una zona centrale della città. Qui, sono saliti sulla «Fiat 500» del Giancarini (che è amico di alcuni degli evasi) e hanno fatto perdere le loro tracce.

Il macellaio, alle 7.30, si era recato in questura per denunciare il furto della vettura; successivamente i carabinieri, dopo aver riferito l'esito delle indagini al sostituto procuratore della repubblica e dopo un interrogatorio da parte dello stesso magistrato, hanno arrestato e condotto in carcere l'uomo. L'ordine di cattura (come si è detto) parla di favoreggiamento. *(Ansa)*

«RIVOLTA» A FORLI'

Forlì, 8

I detenuti del carcere di Forlì si sono rifiutati, stasera, di rientrare in cella: la protesta, cominciata al termine del periodo d'aria pomeridiano è stata avviata, secondo quanto si è potuto apprendere, da alcuni dei circa cento reclusi attualmente ospitati nel carcere, ai quali ultimamente sarebbero stati negati alcuni permessi.

In breve, il numero di quanti si rifiutavano di rientrare nelle celle si è allargato alla maggioranza dei detenuti, ed è stata quindi richiesta la presenza in carcere di almeno uno dei due giudici di sorveglianza. Risiedendo però entrambi i magistrati a Bologna, la protesta (rimasta comunque a un livello pacifico) si è prolungata fino a sera inoltrata.

Juve e Torino inseparabili



Telefoto Ansa
INTER - JUVENTUS 0-2 — Il primo gol dei bianconeri a San Siro, realizzato da Gori (a destra). Ieri anche il Torino ha vinto, sospingendo ancor più il Milan verso il baratro della serie B, e il duello tra le due squadre torinesi in vetta alla classifica è più acceso e incerto che mai

Il Milan ormai con un piede nel baratro

* * *

Un passo falso dell'Udinese: più lontana la «B»

* * *

Pallacanestro: Gorizia rimane tra le «grandi»

* * *

Automobilismo: Andretti-Lotus coppia vincente

* * *

Pallamano: sicura la marcia della Duina

ANCORA UN DRAMMATICO EPISODIO NEL CANALE DI SICILIA

I tunisini inseguono, mitragliano e catturano quattro pescherecci

Trapani, 8

Quattro motopescherecci d'altura della base siciliana di Mazara del Vallo sono stati catturati, nel Canale di Sicilia, da tre motovedette della marina tunisina; prima di arrendersi, gli equipaggi italiani hanno lungamente tentato di sfuggire alle unità africane, dalle quali sono stati sparati numerosi colpi di mitraglia. I pescherecci sono stati intercettati ieri alle 15.30, ma le fasi dell'inseguimento e della cattura si sono concluse appena verso le 23; la notizia si è sparsa a Mazara del Vallo la notte scorsa, e gli armatori interessati hanno immediatamente investito del caso i ministeri degli esteri e della marina mercantile.

I quattro pescherecci sono: il «Paola Bassi», di 194 tonnellate di stazza lorda, con dieci uomini di equipaggio, al comando del capitano Matteo Bono e appartenente all'armatore Francesco Asaro; il «Palma Primo», di 195 tonnellate, con dieci uomini a bordo (compreso il capitano Antonino Gangitano), dell'armatore Giuseppe Titone; il «Nuovo Vincenzo Asaro», di 124 tonnellate, con undici uomini (fra i quali il capitano Paolo Colorito), che appartiene all'armatore Giovan Battista Ingrande; infine, l'«Antonino Giacalone», di 115 tonnellate, di Battista Asaro, al comando del capitano Salvatore Bono; anch'esso aveva dieci uomini a bordo.

Dopo la cattura, le unità italiane sono state dirottate nel porto tunisino di Tabarka, al confine con l'Algeria; da notizie inviate via radio a Mazara del Vallo dagli altri pescherecci, i cui equipaggi hanno seguito a distanza le fasi del mitragliamento e della cattura, sembra che le quattro unità pescherecce fossero a 17 - 18 miglia dalla costa della Tunisia, le cui acque territoriali si estendono fino a 12 miglia. Le stesse fonti hanno riferito che l'«Antonino Giacalone» ha subito danni al fumaiolo e alla plancia.

Nel pomeriggio odierno, il ministro della marina mercantile, Ruffini, ha chiesto al ministro della difesa, Lattanzio, di disporre l'intensificazione della vigilanza nelle zone di pesca del Canale di Sicilia, oltre che con i mezzi navali anche con aerei; Ruffini ha chiesto inoltre un immediato intervento delle nostre autorità diplomatiche presso il governo tunisino. La Marina militare, dal canto suo, ha inviato elicotteri nella zona di pesca, «per vigilare sulla sicurezza dei mezzi e dei loro equipaggi». (Ansa)

L'«ARMA SEGRETA»

ARCIERI NELLO ZAIRE con frecce avvelenate

Kinshasa, 8

Il governo dello Zaire ha reso noto oggi che un grosso contingente di arcieri che usano frecce avvelenate è stato lanciato nella battaglia in corso nello Shaba, per respingere gli invasori penetrati dall'Angola, e precisa che questi arcieri «stanno seminando il panico fra il nemico».

L'annuncio ufficiale, dato per radio, indica che i ribelli si stanno ritirando davanti agli arcieri, ma non precisa dove esattamente avvengano tali movimenti; lo stesso annuncio non chiarisce se questi arcieri facciano parte dei guerriglieri pigmei inviati a combattere due settimane fa nello Shaba, ma successivamente ritirati per essere addestrati. La radio afferma comunque che l'invio di questo contingente nello Shaba fa parte degli armamenti segreti anti-guerriglia promessi dal Presidente Mobutu per controbattere le tattiche usate dai guerriglieri ribelli.

Ieri il governo di Kinshasa ha presentato alla stampa un guerrigliero catturato, che si è definito un arciere: ciò sta ad indicare che nello Shaba, ormai, entrambe le parti combattenti si servono di archi e frecce nelle battaglie in corso. *(Ansa - Reuter - Upi)*

Autorizzazione Intendenza di Finanza 1328/8

Ancora sul latino: in alto mare la mediazione di Spadolini

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Nei prossimi giorni tornerà ad essere uno dei temi centrali nei lavori delle commissioni parlamentari la riforma della scuola media unica, sulla quale non si è raggiunto ancora alcun accordo per la reintroduzione o meno di «elementi di latino». Mentre la DC, pur dichiarando di non voler fare di questo problema una «crociata», in realtà si è attestata su una posizione favorevole al mantenimento dello studio del latino, il presidente della commissione Pubblica Istruzione, Spadolini (PRI) cerca una mediazione tra i partiti che possa conciliare le varie esigenze.

Fino a questo momento, la mediazione di Spadolini (che era già iniziata nelle scorse settimane) è però andata a vuoto. Infatti, presso la competente commissione si è continuato a discutere, rimanendo ognuno sulle proprie posizioni. PSI, PCI e sinistra indipendente vogliono approvare la legge così com'è, mentre lo schieramento opposto — ma si potrebbe dire in sostanza la DC — insiste per ritornare al testo originario del governo, appellandosi alle radici della lingua latina e considerando il latino stesso come «matrice di civiltà» ed elemento unificante nella nostra mentalità.

Rigidi appaiono i socialisti: il sen. Fabio Meravalle ha infatti dichiarato: «Non è più opportuno insistere sul problema del reinserimento del latino nell'insegnamento della lingua italiana, anche perché questo ci fa perdere il senso del provvedimento che dev'essere, oltretutto, un momento di verifica, e che va approvato così com'è al più presto».

Rigidi nel rifiuto di accettare modifiche che in qualche modo reinseriscano il latino, appaiono anche i commissari comunisti che, però, al testo originario preferirebbero — in caso di modifica — rifarsi al testo elaborato dalla commissione Istruzione della Camera, che giudicano migliore di quello presentato dal ministro Malfatti. Per l'indipendente di sinistra Masullo, questa «è una delle tante riforme destinate a rimanere sulla carta. Infatti, al provvedimento non si accompagna alcuna proposta di struttura.

R. R.

Nuovo sequestro presso Milano

Milano, 8.

Un uomo di 45 anni, Angelo Galli, proprietario di alcuni campi da tennis, è stato rapito verso le 20.40, a Cesano Boscone, nei pressi di Milano, da tre uomini mascherati i quali lo hanno caricato a forza nella loro automobile dopo una breve sparatoria.

Il Galli, è stato rapito nei pressi dei campi da tennis di cui è proprietario; avrebbe sparato alcuni colpi di pistola, ma alla fine è stato immobilizzato dai banditi e caricato su un' «Alfetta», che si è allontanata a forte velocità sulla strada vigevanese.

(Ansa)

PUNTUALIZZATA LA LINEA POLITICA DELLE CONFEDERAZIONI

Da Rimini una risposta sul monocolore Andreotti

La grande assemblea darà indicazioni alla delegazione che giovedì incontrerà i rappresentanti dei partiti - Numerosi gli appuntamenti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

L'importante appuntamento di Rimini, cioè l'assemblea che vedrà impegnati domani e martedì circa duemila rappresentanti delle organizzazioni sindacali e dei consigli di fabbrica per valutare la strategia a breve e medio termine dei sindacati, e decidere se appoggiare le richieste per l'occupazione e gli investimenti con iniziative di lotta, concentra l'attenzione non solo dei sindacati, ma anche degli ambienti economici e polici.

Dalla relazione di apertura affidata a Garavini, che dovrà illustrare la direttrice di marcia per la federazione unitaria, e soprattutto dall'ampio dibattito che si svilupperà nel pomeriggio di lunedì, e per tutta la giornata di martedì, si attende infatti non solo una risposta dei sindacati alla strategia confindustriale recentemente indicata da Carli (le critiche sono già venute da parte di Lama e sono state confermate oggi in un discorso fatto a Perugia dal segretario della Uil, Benvenuto) ma anche una precisa indicazione delle posizioni che il sindaco intende assumere sul difficile problema della permanenza o meno del monocolore Andreotti.

Questo tema — come è noto — vede impegnati in questi giorni i partiti in un difficile confronto, nel quale i sindacati vogliono in qualche modo essere presenti. E' proprio per questo che l'assemblea di Rimini, per quanto significativa, non fa passare in secondo piano gli altri impegni programmati dai sindacati nei prossimi giorni. La posizione «politica» delle confederazioni potrà emergere anche dall'incontro che la federazione unitaria avrà giovedì nell'«auletta» di Montecitorio con i rappresentanti dei partiti dell'arco costituzionale.

E' questa l'occasione che i sindacati intendono cogliere per prospettare ai rappresentanti delle forze politiche le loro richieste in materia di investimenti, di occupazione, di sviluppo del Mezzogiorno, di contenimento dei consumi di lusso, di più incisiva azione fiscale, in una parola, di politica economico-sociale con diretti riflessi sulla piattaforma programmatica che i partiti stanno laboriosamente cercando di concordare.

I sindacati nei prossimi giorni hanno anche in programma una serie di appuntamenti per i rinnovi contrattuali degli alimentaristi (sindacati e confindustria si incontreranno giovedì) e per le vertenze dei ferrovieri (un incontro è previsto per mercoledì), della scuola e degli statali. In particolare, per quanto riguarda gli statali, domani, lunedì, si riunirà un gruppo di lavoro composto da esperti sindacalisti e rappresentanti ministeriali, che affronterà le questioni attinenti gli straordinari e le indennità di missione; mercoledì altri due gruppi di lavoro affronteranno rispettivamente i problemi del nuovo ordinamento del personale, dei diritti sindacali, del diritto allo studio e le questioni dell'ambiente di lavoro.

Per quanto riguarda la vertenza della scuola, per domani pomeriggio è in programma un incontro tra i sindacati confederali della scuola, il ministro del tesoro Stammati ed il ministro della pubblica istruzione Malfatti. Si potrebbe anche giungere — come hanno affermato nei giorni scorsi alcuni dirigenti sindacali — «alla stretta finale». Nel corso dell'incontro, sarà esaminato l'aspetto economico della piattaforma contrattuale, più alcune questioni relative allo stato giuridico, ai diritti sindacali.

Per mercoledì è prevista un'assemblea nazionale dei quadri del settore per valutare l'esito dell'incontro di domani.

Gino Roberti

DISCORSO A SORPRESA IN SAN PIETRO

Preoccupa il Pontefice un rapito a El Salvador

Appello per la liberazione di un ministro in mano a ultrà di sinistra - Altri «ahimè»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 8

Un «appello vibrante ed accorato» è stato oggi formulato in San Pietro da Paolo VI, nel mezzo della cerimonia di beatificazione di una religiosa spagnola, Maria Rosa Molas y Vallvè, per la liberazione del ministro degli esteri di El Salvador, Mauricio Borgonovo, rapito alcune settimane addietro da elementi facenti parte di organizzazioni politiche di sinistra.

Il Pontefice ha spiegato di far sua una petizione giuntagli a riguardo (ma non ha precisato da dove) perché dicesse «una parola» sul caso specifico. E' la prima volta che, nella storia dei rapimenti, nel corso di un solenne rito religioso, Paolo VI prende posizione pubblica e dichiarata sul caso di un sequestrato.

E' un intervento che presuppone, per la sua singolarità, un retroscena che ha carattere di urgenza. Riciclando con la sua autorità la richiesta per la liberazione del ministro centro-americano, Paolo VI ha forse voluto — affermano taluni osservatori — allontanare la minaccia che organizzazioni della destra reazionaria di El Salvador hanno rivolto alla comunità dei religiosi gesuiti presenti nel paese.

I reazionari pretendono dai religiosi della Compagnia di Gesù che ottengano al più presto la liberazione del ministro Borgonovo, pena la loro stessa vita. Non è un momento favorevole per i gesuiti nella repubblica salvadoregna: ne è stato ucciso uno per il sospetto di filo-comunismo qualche tempo addietro, e un altro è stato arrestato sotto l'accusa di aver organizzato una manifestazione operaia nel giorno del 1.o maggio.

Libero il ministro e salvi i gesuiti, sarebbe in sostanza lo scopo dell'odierno, inatteso appello di Paolo VI «posto come supplica ai piedi della nuova beata, perché cessino per sempre drammi umani di questo genere». Con un «ahimè» il Pontefice ha anche ricordato che il rispetto della vita umana è oggi minacciato e oltraggiato dalla violenza criminale, dal diffuso flagello della droga, dalla corsa agli armamenti, dall'aborto legalmente ammesso, dalla miseria gravissima che continua in vari paesi dell'Africa e dell'Asia, dal commercio delle armi, dai sequestri di persona, che sono stati, ha precisato, ventotto nella sola Italia in un anno.

Un discorso molto impegnativo ed inconsueto in una cerimonia di beatificazione, presenti ventimila persone, cardinali, membri del corpo diplomatico.

Domani, avrà inizio a Roma, nel pomeriggio, con una relazione del cardinale Poma, presidente della Conferenza episcopale italiana, ed arcivescovo di Bologna, l'assemblea generale dell'episcopato della penisola. Sono all'ordine del giorno argomenti che riguardano l'evangelizzazione ed i ministeri, gli statuti interni della conferenza, le risultanze ufficializzate e filtrate del convegno ecclesiale italiano a Roma nello scorso autunno. Ma si parlerà anche qui di droga e di aborto, degli argomenti scottanti socio-politici che toccano da vicino la trattativa inter-partitica avviata nel mese e, ancora una volta, della revisione del Concordato.

Filippo Pucci

Telefoto Ansa
Città del Vaticano — Paolo VI durante l'inconsueto discorso

NUOVO INTERESSE PER IL PROCESSO DOPO LA CONSEGNA DEL NEOFASCISTA ALLE AUTORITA' ITALIANE

Già oggi Marco Pozzan alla sbarra di Catanzaro

Legato a Giannettini e fatto fuggire nel 1972 in Spagna dal Sid, l'ex bidello padovano avrebbe molte cose da raccontare ai giudici su piazza Fontana e gli altri attentati

Marco Pozzan, il neofascista estradato dalla Spagna che oggi dovrebbe essere presente alla ripresa del processo di Catanzaro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Catanzaro, 8

Marco Pozzan, come abbiamo già pubblicato ieri, è dunque in Italia. L'estradizione di Pozzan era stata concessa su richiesta del procuratore generale di Madrid, il quale aveva sostenuto che il reato di strage addebitato all'imputato (e per il quale Pozzan aveva tentato di appellarsi) non può essere considerato alla stregua del reato politico.

La richiesta di estradizione era stata chiesta dalle autorità italiane subito dopo che il neofascista era stato arrestato nella capitale spagnola insieme con altri giovani, tra i quali Eliodoro Pomar, Elio Massagrande e Salvatore Francia. La scorsa settimana il tribunale di Madrid ha concesso l'estradizione di Pozzan, negandola invece per Massagrande, Pomar e Francia.

Le autorità spagnole hanno comunicato ieri mattina a quelle italiane che Pozzan poteva essere estradato. Per la capitale spagnola sono subito partiti, in aereo, due sottufficiali della Criminalpol che hanno preso in consegna l'imputato. Nella stessa giornata i tre sono ripartiti per l'Italia, sempre in aereo, giungendo a Roma nel pomeriggio. Dalla capitale, con un aereo delle linee interne, Marco Pozzan è stato portato a Crotone e rinchiuso poi nel carcere di Lamezia Terme.

La presenza del neofascista Marco Pozzan nell'aula della corte di assise di Catanzaro, dove sarà ripreso domani il processo per la strage di Piazza Fontana e gli attentati del 1969, potrebbe dare finalmente un certo interesse all'istruttoria dibattimentale. Diciamo «potrebbe» in quanto, pur certi che l'imputato estradato dalla Spagna ieri, sarà domani al suo posto, non è altrettanto certo che sarà disposto a fare quelle dichiarazioni che, in un certo modo, potrebbero sbloccare una situazione rimasta praticamente immutata nelle otto settimane di udienza già svoltesi, inducendo a parlare chi fino ad oggi ha mantenuto il silenzio.

Sono costoro Franco Freda, Giovanni Ventura, Gian Adelio Maletti, Antonio Labruna e lo stesso Guido Giannettini. Quest'ultimo, pur avendo fino ad oggi prestato la sua collaborazione alla giustizia, nelle 14 udienze che l'hanno visto protagonista sul pretorio, non ha aggiunto nulla di nuovo a quanto è già da tempo noto sui fatti del 1969. Di conseguenza, qualche dichiarazione di Pozzan, legato anch'egli come Giannettini al Sid (e da questi fatto fuggire in Spagna nel 1972, quando il giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio ne aveva disposto la cattura per i fatti del 1969) potrebbe far smuovere le acque e consentire al dibattimento nuove prospettive.

Marco Pozzan è stato estradato in Italia all'improvviso, quando già si pensava che, come gli consentiva la procedura penale spagnola, avrebbe impugnato il provvedimento con il quale la seconda sezione istruttoria di Madrid aveva deciso di rispedirlo in Italia, mettendolo a disposizione dei giudici di Catanzaro. Nel carcere di Lamezia Terme l'imputato trascorre il tempo che lo separa dall'udienza, preparandosi ad affrontare le domande che la Corte dovrà rivolgergli per ampliare il discorso sulla sua posizione processuale.

Personaggio importantissimo dell'intera vicenda per i suoi rapporti con Franco Freda, Giovanni Ventura e Guido Giannettini, in quanto, secondo il magistrato, divide con loro la responsabilità nei reati di strage e negli attentati del 1969, Marco Pozzan pur avendo già detto molto in istruttoria, deve chiarire parecchie situazioni. Fino ad oggi, a parte qualche interrogatorio, ha parlato scrivendo un memoriale che inviò al giudice istruttore di Catanzaro, Gianfranco Migliaccio, allorché questi fu incaricato di istruire quella parte del processo riguardante le presunte responsabilità del Sid.

L'inchiesta si concluse con il rinvio a giudizio, tra gli altri, del generale Gian Adelio Maletti e del capitano Antonio Labruna proprio per aver agevolato la fuga del neofascista veneto, al quale fu intestato un passaporto intestato ad un inesistente Mario Zanella. Con questo nome, e accompagnato all'aeroporto di Fiumicino dallo stesso Labruna, Pozzan potè varcare la frontiera e partire direttamente per la Spagna, dove ha vissuto tranquillamente per quattro anni. Ora, tornato forzatamente in Italia, si accinge ad affrontare la grave situazione che lo coinvolge.

Pozzan, in particolare, potrà chiarire molti aspetti dei rapporti tra Guido Giannettini e Franco Freda, dei quali fu in alcune occasioni il tramite o, come afferma Giannettini, «la casella postale», e dell'attività del gruppo neofascista veneto facente capo oltre che a Freda anche a Giovanni Ventura. Ma l'argomento più importante, sul quale i giudici di Catanzaro chiederanno spiegazioni, è senza dubbio quello riguardante la ormai famosa riunione del 18 aprile 1969, riunione durante la quale si sarebbe preparato e deciso il piano terroristico che provocò successivamente tutti gli attentati di quell'anno, a cominciare dalle bombe sui treni fino alla strage del 12 dicembre del 1969 nella Banca nazionale dell'agricoltura in piazza Fontana.

Con le sue dichiarazioni Pozzan coinvolse nell'inchiesta sugli attentati anche il neofascista Pino Rauti. Ma con successive ritrattazioni convinse il giudice di aver detto una bugia ed alla fine dell'istruttoria Rauti fu completamente scagionato.

Per il neofascista, dunque, è giunto finalmente il momento di parlare. E' l'ultima occasione che gli rimane a meno che come gli altri, non decida di mercanteggiare la sua deposizione, subordinandola a quella di altri, come hanno fatto fino ad oggi Freda, Ventura, Giannettini, Labruna e Gian Adelio Maletti.

L'ex capo dell'ufficio «D» del Sid, il quale dopo aver ripetutamente dichiarato in passato che in qualsiasi momento si sarebbe presentato a Catanzaro per deporre, ha spiegato, in un'intervista a «Paese Sera», perché ha cambiato idea. «Non intendo prestarmi — ha detto il generale — alle manovre attraverso le quali i principali imputati della strage tentano (e in parte già vi sono riusciti) di trasformare questa vicenda in un processo indiscriminato ai servizi segreti. Freda e Ventura non hanno ancora reso il loro interrogatorio, Ventura, poi, ha assunto una posizione che respingo decisamente. E' stato lui a muovere le pedine dell'accusa che coinvolge me e Labruna: allora deve parlare prima di noi e non ripiegare su tattiche ostruzionistiche».

Per Maletti lo stesso discorso vale anche per Marco Pozzan. «Io e Labruna — ha detto l'ufficiale — non temiamo il ritorno di Pozzan. Nel 1969 non ero al Sid e non ho mai visto in vita mia questo Pozzan. La persona alla quale venne dato il passaporto, per me si chiamava Mario Zanella e fu mandata in Spagna per localizzare alcuni personaggi coinvolti nel fallito golpe di Valerio Borghese». Secondo Maletti le accuse che Pozzan ha rivolto a lui e a Labruna sono la conseguenza delle indagini da essi svolte sul golpe. «Io e Labruna — ha detto ancora Maletti — abbiamo fornito alla magistratura (quando ministro della difesa era Andreotti) i risultati dell'indagine, compresi i nomi dei personaggi del complotto. Io penso che tutto ciò corrisponda a un tentativo di distruggere la nostra attendibilità come principali testi d'accusa al processo Borghese».

Pur spostandosi, a Catanzaro, l'attenzione su Marco Pozzan, resta ancora in primo piano Guido Giannettini. Deve ancora rispondere a decine e decine di domande e contestazioni della parte civile e dei difensori degli altri imputati. Non è improbabile però che il discorso con lui sia ripreso dopo l'esame della posizione di Marco Pozzan.

Pozzan fu arrestato dalla polizia spagnola verso la fine di gennaio scorso insieme con Massagrande, Pomar e Francesco Zaffoni, dopo che a Madrid e in altre città spagnole erano stati compiuti numerosi attentati e omicidi politici. Dopo l'uccisione di due «guardie civili» e la strage di Atocha, in cui morirono cinque avvocati comunisti, falciati da raffiche di mitra, la polizia spagnola scoprì un vasto complotto fascista, a livello europeo.

Dopo gli arresti dei quattro, altri italiani fuggiti dall'Italia furono arrestati dalla polizia spagnola. Oltre a Giancarlo Rognoni, furono fermati Salvatore Francia, Flavio Campo, Pietro Benvenuto, Mario Tedeschi, Maria Mascetti e Sandra Crocco Massagrande, moglie di Elio.

Mario Sarzanini

CONCLUSO IL DICIOTTESIMO CONGRESSO STRAORDINARIO

I radicali trovati i soldi dichiarano guerra alla Rai

Pannella annuncia un'indagine della Demoskopea sul «fascismo» dell'informazione radio-televisiva - «Cari» gli otto referendum

Roma, 8

Nella seconda giornata del dibattito del diciottesimo congresso straordinario del partito radicale, che si svolge al palazzo dei congressi all'Eur, sono stati, in particolare, discussi i problemi dell'informazione e della censura operata — secondo i radicali — dalla Rai-Tv verso l'iniziativa della raccolta delle firme per gli otto referendum. Il segretario del partito Adelaide Aglietta ha ricordato con un breve intervento il comportamento degli organi di informazione di massa e del servizio pubblico radio-televisivo.

«Non sono bastati 73 giorni di digiuno — ha detto Aglietta — non bastano due milioni e mezzo di firme di oltre 300 mila cittadini per ottenere dalla Rai-Tv un minimo di informazione corretta e completa su una risposta politica diversa da quelle irresponsabilmente determinate dalla paralisi del confronto democratico». Il segretario del PR ha inoltre affermato che è necessario «per raggiungere le 700 mila firme per gli otto referendum, che sia fornita ai cittadini una corretta informazione, invitando il congresso a fornire un contributo di proposte non formali per una immediata mobilitazione contro la censura della Rai-Tv».

E' arrivato poi Marco Pannella, che nel suo intervento al congresso, ha sottolineato l'importanza della scelta dell'autofinanziamento affermando che il partito deve mobilitarsi per raggiungere l'obiettivo della raccolta delle firme per gli otto referendum che «ha un significato politico e di sola alternativa alla politica attuale della sinistra.

Pannella ha rilevato la serie dei vari «bizantinismi» degli uomini politici, che — ha detto — sono afflitti «in questo momento dalla ricerca degli equilibri tra il programma politico che non riguarda il quadro politico o tra il quadro politico che non riguarda il programma politico». Pannella ha aggiunto che se si arriverà alle 700 mila firme «molti dei programmi di compromesso di Berlinguer, di Zaccagnini e dello stesso Craxi si troverebbero condizionati ed obbligati ed avrebbe inizio la stessa maratona che fu fatta per l'aborto. In Parlamento comincerebbe allora la corsa alle riforme pur di evitare il referendum».

Marco Pannella ha invitato i giornalisti presenti al congresso ad un incontro che si svolgerà domani alle 12 presso la sede del gruppo radicale a Montecitorio, dove verranno resi noti i risultati di una indagine della «Demoskopea» sulla Rai-Tv, «dai quali — ha detto — emerge chiaramente che l'informazione che essa fornisce è corporativista, e prende corpo dalle intelligenze delle grandi menti fasciste e corporativiste».

Infine il diciottesimo congresso straordinario del partito radicale, a conclusione dei suoi lavori, ha approvato una serie di iniziative che il partito nei prossimi giorni prenderà nei riguardi della Rai-Tv. Esse consisteranno in azioni giudiziarie, in azioni dirette e in azioni di «disobbedienza civile». Il congresso ha deciso di indire un convegno verso la fine di giugno per dibattere i problemi sulla informazione.

L'assemblea ha ancora ribadito che «non verrà utilizzata nessuna somma del finanziamento pubblico ai partiti, nemmeno per la campagna degli otto referendum», come del resto era stato già deciso nella prima giornata dei lavori del congresso. La presidenza del congresso ha anche annunziato che è stato raggiunto l'obiettivo prefisso della raccolta di 45 milioni nei due giorni dei lavori per l'autofinanziamento, mentre sono stati già sottoscritti i primi 25 milioni per il secondo obiettivo dei 115 milioni entro il 15 maggio.

(Ansa)

IL LEADER PIU' OLTRANZISTA ACCEDE AL «VERTICE» DEL PARTITO

PROVOCA UNA CRISI NEL MSI L'INCONTRO ALMIRANTE - RAUTI

A ribellarsi è Anderson, che ha notevole ascendente sui giovani iscritti
Preannunciato un convegno «clandestino»: il segretario minaccia sanzioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Una nuova crisi travaglia il MSI dopo la lacerazione che ha spaccato il partito nei mesi scorsi per la decisione di De Marzio, Nencioni, Roberti, Tedeschi e molti altri di abbandonare Almirante per confluire in Democrazia nazionale. Se quella spaccatura portò ridimensionamento della rappresentanza parlamentare del MSI, la crisi odierna — se non sarà in qualche modo fatta rientrare — comporta per Almirante il rischio di vedere notevolmente attenuata la presa che il suo partito ha su certi settori giovanili.

In rivolta contro Almirante è, infatti, il gruppo che all'ultimo congresso si presentò come «corrente di destra popolare» e che fa capo ad Anderson, il quale conserva un notevole ascendente — anche per essere stato per molto tempo responsabile nazionale di questo settore del partito — sui giovani iscritti o simpatizzanti del Movimento Sociale.

L'irrigidimento di Anderson e dei suoi è la diretta conseguenza di una mossa fatta da Pino Rauti, esponente della cosiddetta «destra» della destra, e cioè la corrente più oltranzista del MSI, oltre alla quale ci sono le formazioni di ultras che il partito ufficialmente disconosce. Ebbene, nella riunione del comitato centrale svoltasi a Roma, il gruppo che fa capo a Pino Rauti ha deciso di entrare negli organi direttivi del MSI-DN. La decisione è stata avallata dal comitato centrale che, con voto unanime e con la sola astensione degli otto appartenenti al gruppo Anderson che erano presenti in sala, ha dato mandato ad Almirante di avvalersi delle «disponibilità» manifestate; in altre parole di inserire gli esponenti del gruppo Rauti negli organi direttivi del partito.

La risposta degli «andersoniani» è stata immediata: Anderson, il consigliere regionale della Campania, prof. Ruggero e altri hanno deciso di non accettare più incarichi di partito a hanno confermato il proposito di tenere il 15 maggio un convegno a Roma sul tema «Per una nuova politica di destra», indetto senza alcuna preventiva consultazione di Almirante. Il segretario, nel suo intervento al comitato centrale, ha usato toni molto cauti nei confronti degli «andersoniani», ma ha condannato aspramente l'iniziativa del convegno come prosecuzione del «deprecabile sistema correntizio». Almirante ha anche precisato che se il convegno si terrà malgrado l' invito contrario fatto dalla segreteria del partito, egli non potrà «lasciare passare l'iniziativa sotto silenzio». Il che equivale a una minaccia di misure disciplinari che certamente esaspererebbero i contrasti già chiaramente emersi oggi.

Il fatto di Anderson, d'altronde, non sembra disposto a fare marcia indietro anche e soprattutto perché individua nell' apertura di Almirante verso Pino Rauti una scelta che rischia di «compromettere la continuità della politica di destra, nel senso di una destra aperta, moderna e sociale». Il segretario missino ha assicurato che la sua è una «apertura sincera, senza preclusioni», ha insistito sul fatto che la segreteria è «aperta a tutti i contributi» e ha sottolineato che non ci saranno svolte nella direttrice di marcia del MSI; Almirante ha anche tenuto a ridimensionare la portata della scelta di Rauti osservando che «la collaborazione del gruppo Rauti negli organi direttivi del partito non potrà essere intesa come collaborazione di una corrente la quale, invece, dovrà adeguarsi, sia pure nella più ampia dialettica interna, ai deliberati della maggioranza e alle decisioni della segreteria».

Le assicurazioni di Almirante non hanno tranquillizzato gli appartenenti al gruppo Anderson che, dopo una lunga riunione, hanno confermato il proposito di non entrare, almeno per ora, a far parte degli organismi di partito. Il prof. Ruggero, rappresentante dell' ex corrente di «Destra popolare» nell'esecutivo nazionale del partito, ha anche deciso di dimettersi precisando, in una lettera ad Almirante, che la sua permanenza al vertice delle strutture del partito «avrebbe il solo significato di offrire una copertura a una svolta sostanzialmente emarginatrice».

Sono già in atto tentativi di mediazione. L'ex esponente del «Fronte della gioventù» Laffranco ha detto che il dibattito iniziato in comitato centrale potrà svilupparsi meglio nei prossimi giorni con una serie di incontri che definiscano garanzie politiche e impegni operativi per il rilancio del MSI. Ma la tensione è molto viva.

R. P.

DURANTE UN'AFFOLLATA VEGLIA DI PREGHIERE DEDICATE ALLA MADONNA

Panico in basilica a Pompei: cade e scoppia una Coca Cola

Dieci persone contuse nel fuggi-fuggi: tutti pensavano a un attentato

Napoli, 8

Lo scoppio di una bottiglietta di «Coca Cola» che un anziano pensionato aveva lasciato cadere per terra, mentre era assorto in preghiera nella basilica del Rosario, a Pompei, ha provocato il panico tra i fedeli che, pensando ad un ordigno, si sono messi a correre verso l'uscita. E' avvenuto stanotte, in un momento in cui la basilica era gremita per una veglia di preghiera. Il panico è aumentato quando, per caso, è passata un'autoambulanza a sirena spiegata. Subito si è diffusa la notizia di un attentato.

Nella ressa una decina di persone sono rimaste contuse: due donne, Maria Antonietta Imperato e Rosa De Conciliis, di 64 e 62 anni, sono state ricoverate nell'ospedale civile di Castellammare di Stabia. Un'altra donna, Assunta Russo, di 35 anni, di Caserta, è stata medicata nella clinica «Maria Rosaria» di Pompei. Altri contusi hanno ricevuto le cure in una clinica della zona.

Nella basilica «Maria Santissima del Rosario» era cominciata ieri sera una veglia di preghiera che si è conclusa a mezzogiorno con la recita della «supplica» alla Madonna del Rosario. Alla veglia partecipavano migliaia di fedeli giunti da ogni parte d'Italia e dall'estero, specialmente dagli Stati Uniti e dall'Australia. Al momento dell'episodio, nel tempio vi erano circa tremila persone; altrettante sostavano in preghiera all'esterno e nella piazza.

Improvvisamente è avvenuto lo scoppio della bottiglietta, caduta a un fedele che — secondo le prime indagini della polizia — era tra un gruppo di persone nelle ultime file. Lo scoppio — la cui eco si è ingigantita sotto le volte della basilica — ha provocato la disordinata fuga di centinaia di fedeli verso l'uscita. La calma è tornata quando il prelato pontificio, monsignor Aurelio Signora, avvertito dell'accaduto, è entrato nella basilica invitando i fedeli alla calma ed a continuare nella preghiera. Successivamente il prelato si è informato delle condizioni delle persone rimaste contuse.

SPARA ALLA POLIZIA uno di Vallanzasca

Milano, 8

Era probabilmente Pietro Colia, il «cervello» della banda Vallanzasca, evaso martedì scorso con altri componenti del gruppo da San Vittore, l'uomo che la scorsa notte ha sparato da una vettura una raffica di mitra contro un'automobile della polizia.

La sparatoria è avvenuta verso le 22 quando in via Teodosio una «Pantera» della polizia ha notato una «Alfa Romeo 2000» blu con due persone a bordo passare a forte velocità. E' cominciato un inseguimento che ha portato in breve tempo la vettura della polizia a ridosso di quella dei fuggitivi. A questo punto da un finestrino dell'«Alfa» è spuntata la canna di mitro dal quale è partita una lunga raffica.

(Ansa)

COMUNE IMPEGNO DEI SETTE

Dalla prima pagina

daremo un nuovo impulso ai negoziati commerciali multilaterali detti del "Tokyo Round". Il nostro obiettivo è di realizzare importanti progressi in questo settore entro il 1977. In tale settore devono essere presi in considerazione anche i cambiamenti strutturali dell'economia mondiale».

I sette capi di stato e di governo si sono inoltre messi d'accordo sulla necessità di accrescere il contributo dell'energia nucleare per soddisfare il fabbisogno energetico mondiale, pur riducendo i rischi di proliferazione nucleare (un problema che sta particolarmente a cuore al Presidente Carter, che si è opposto recentemente agli accordi nucleari tra la Germania federale e il Brasile e tra la Francia e il Pakistan, temendo che i paesi destinatari e acquirenti di queste tecnologie ne approfittino — come a suo tempo fece l'India — per costruire ordigni nucleari a fini militari); i sette hanno comunque deciso di avviare «uno studio urgente» della situazione, al fine di determinare come raggiungere questi due obiettivi, in certa misura difficilmente conciliabili, nel miglior modo possibile.

A proposito degli aiuti economici e tecnologici al «Terzo mondo», i sette si sono accordati per fare tutto ciò che è in loro potere al fine di concludere in modo positivo il «dialogo Nord-Sud» (al quale partecipano anche i paesi petroliferi arabi) e di proseguire costruttivamente gli incontri con i paesi in via di sviluppo; essi intendono accrescere «gli aiuti e le altre risorse reali» a beneficio dei paesi in via di sviluppo, e invitano i paesi del «Comecon» (il «Mercato comune» comunista) a fare altrettanto. I partecipanti al vertice si dichiarano anche favorevoli a un accrescimento delle risorse della Banca mondiale, affinché essa possa aumentare il numero e l'importo dei prestiti destinati al «Terzo mondo».

Un accordo di principio è stato raggiunto sulla creazione di un fondo comune di stabilizzazione per le materie prime, pur non fissando alcuna cifra; il progetto originario di questo fondo risale al maggio 1976, quando l'allora ministro delle finanze e dell'economia francese Jean-Pierre Fourcade lo propose alla conferenza della «C.N.U.C.E.D.», svoltasi con il patrocinio delle Nazioni Unite a Nairobi. Fourcade aveva previsto la fondazione di un ente internazionale di stabilizzazione, che fosse competente per una mezza dozzina di materie prime, tra le quali avrebbe dovuto distribuire i suoi interventi, al fine di evitare le eccessive oscillazioni dei prezzi che danneggiano sia i paesi esportatori sia quelli importatori.

Per gli aiuti ai paesi più poveri del «Terzo mondo», la Comunità europea (che, attraverso il presidente della commissione europea, Roy Jenkins, ha partecipato a una parte delle riunioni del vertice, malgrado i malumori della Francia) ha suggerito la creazione di un fondo di un miliardo di dollari, al quale la Comunità sarebbe disposta a contribuire per il 37 per cento; permane, tuttavia, una divergenza tra la CEE, che ha proposto un sistema multilaterale, e gli Stati Uniti, che sono favorevoli invece a un sistema basato su una rete di accordi bilaterali.

B. T.

Intese

un altro più stretto. «La nostra iniziativa — ha precisato Piccoli — è limitata all'accordo su alcuni specifici punti di un programma. Abbiamo sempre presenti i nostri doveri verso il nostro elettorato. Non c'è da parte nostra, alcun proposito furbesco». Piccoli ha infine sostenuto che l'incontro dopo trent'anni con il PCI «non muta di per sé il rapporto che abbiamo avuto finora con il PCI».

Preoccupazioni per la «troppo lenta procedura» degli incontri bilaterali sono state espresse dal segretario del PSDI Romita, il quale ha affermato che «si rischia, continuando in questo modo, di ottenere il risultato esattamente opposto a quello che ci si proponeva e cioè di affidare la gestione della situazione per settimane e settimane — che minacciano di essere sempre più calde sia sotto il profilo dell'ordine pubblico sia sotto quello economico — a un governo già debole per la mancanza di una chiara maggioranza di sostegno e indebolito ulteriormente dall'incertezza che ormai pesa sul suo avvenire.

R. P.

SEMPRE A RUMORE IL MONDO FINANZIARIO PER IL CASO DEL «CREDITO SVIZZERO»

NUOVE ACCUSE NELLO SCANDALO DEI TRE BANCHIERI DI CHIASSO

I nomi dei tre avvocati accusati di complicità per la perdita di oltre due miliardi di franchi L'inchiesta scagiona il presidente dell'istituto che farà fronte all'ammanco con le sue riserve

Lugano, 8

I dirigenti della filiale di Chiasso del Credit Suisse emisero «garanzie» per un miliardo di franchi all'insaputa dei dirigenti centrali, a quanto precisa l'atto d'accusa emesso dalla magistratura elvetica; tre avvocati svizzeri sono stati accusati di complicità nello scandalo da 2 miliardi e 200 milioni di franchi.

L'ufficio del pubblico ministero di Lugano, Paolo Bernasconi ha inoltre precisato che solo uno dei tre arrestati, Meinrad Perler, è stato rilasciato dietro cauzione: l'importo di quest'ultimo non viene precisato. Come è noto Perler, Carlo Lanfranchi e il direttore Ernest Kuhrmeier sono accusati di falso e gestione sleale. E' stato anche precisato, a seguito dell'annuncio di ieri che un procedimento penale è stato altresì avviato per le stesse accuse contro gli avvocati Elbio Gada, Alfredo Noseda e Alessandro Villa, membri del consiglio della società Texon Finanzenstalt con sede nel Liechtenstein, che servì da perno nelle operazioni illegali della filiale di Chiasso. I fondi di rischio provenivano da un migliaio di ricchi italiani e furono reinvestiti tramite la Texon in traballanti società italiane.

Il gigantesco scandalo ha fatto tremare il mondo bancario svizzero e fatto scendere in Borsa, per giorni, i titoli delle banche. Le altre grandi banche e la Banca centrale hanno offerto un credito di tre miliardi di franchi al Credito Svizzero; e il presidente della Banca nazionale Fritz Leutwiler ha detto che lo scandalo indica che è necessaria una migliore sorveglianza sia delle banche che del capitale estero in arrivo.

Il Credito Svizzero, che è una delle tre grandi banche svizzere, ha ripetuto dal canto suo che non ha bisogno di crediti perché ha abbastanza riserve da coprire la perdita, originariamente dichiarata di 250 milioni di franchi ma oggi ritenuta più volte superiore a tale cifra: occorreranno mesi per stabilirne l'esatta entità.

La banca ha ribadito che uno speciale comitato ha pienamente scagionato il presidente del Credito Svizzero Oswald Aeppli di ogni responsabilità nelle malversazioni di Chiasso. Si è poi saputo che banche avvertirono il Credito Svizzero che la sua filiale di Chiasso offriva condizioni insolitamente vantaggiose a chi depositava i soldi e la sede di Zurigo diede ordine alla filiale di smettere, ma i dirigenti di Chiasso ignorarono questo ordine. I tre avvocati sono accusati di aver falsificato documenti relativi alla situazione finanziaria della Texon. I tre respingono tutte le accuse. (Ap)

Aborto in Portogallo

Lisbona, 8

Il parlamento portoghese prenderà in esame dei progetti di legge che potrebbero portare alla legalizzazione dell'aborto «per motivi terapeutici e sociali» in Portogallo. Lo afferma l'autorevole settimanale «Expresso».

Secondo le ricerche di un istituto per la pianificazione della famiglia, in Portogallo si effettuano ogni anno più di 180 mila aborti illegali, di cui duemila mortali. (Ap)

La Croce Rossa e il terremoto



Roma — La settimana della Croce rossa italiana è cominciata oggi con una cerimonia in Campidoglio. La «giornata mondiale della Croce rossa» è dedicata quest'anno alla pace, sulla base del tema lanciato da Ginevra, in tutto il mondo, dalla lega delle società di Croce rossa: «Croix-rouge: la Paix par les hommes». Durante la «settimana» avranno luogo in tutta Italia manifestazioni propagandistiche sulle attività che la CRI svolge nel campo sanitario ed assistenziale. A Roma è stato allestito un «centro CRI» nella galleria della Stazione Termini con una documentazione sulle attività svolte nel Friuli. Infermiere volontarie e pionieri della CRI distribuiscono nel centro stesso materiale di propaganda sul primo soccorso e le «cartoline della pace». Telefoto Ansa

L'eurocanzone



Londra — La Francia ha vinto il concorso eurovisivo della canzone con «L'oiseau et l'enfant» cantata da Marie Myriam (nella foto mentre ringrazia il pubblico). Al secondo posto si è classificata la rappresentante britannica, al terzo la rappresentante irlandese, al quarto quella di Monaco e al quinto la greca. Alla manifestazione svoltasi nel centro delle conferenze di Wembley, hanno partecipato 18 paesi. Telefoto Ap

PROVE SULL'AUTENTICITA' DELLA RELIQUIA DAGLI ESAMI DEL LABORATORIO DI PASADENA

La Sindone come quinto Vangelo Conferma ai testi di Matteo e Giovanni

Foto finora inedite dei segni impressi sul lenzuolo di Torino, realizzate con i sistemi messi a punto per le imprese spaziali, esposte a Roma: impressionanti riconferme e scoperte sulla «Passione»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Roma, 8

Un nuovo importante contributo allo studio della sacra Sindone di Torino è portato dalle foto, esposte in una chiesa romana, fin qui inedite e realizzate sul lenzuolo che avvolse il Cristo con metodi e sistemi messi a punto per le imprese spaziali e utilizzati per la prima volta sulla Luna e su Marte. Si tratta dei metodi di Jakson e Jenny del «Pasadena jet propulsion»: permettono immagini eccezionalmente chiare, «tridimensionali» e tali da far risultare anche i particolari.

Dall'esame delle immagini, afferma mons. Giulio Ricci, il più noto sindonologo italiano, trovano nuova conferma alcune importanti acquisizioni scientifiche che comprovano la autenticità della reliquia.

«I segni rimasti impressi nella Sindone rivelano — afferma il prelato — molti particolari che confermano il racconto dei Vangeli». Dice ad esempio che le impronte sindoniche della corona di spine confermano quanto tramandato da San Giovanni e cioè che la corona fu messa sopra il capo e non intorno alla fronte del Cristo. Così dal lenzuolo si ricava che per il «titolo» della condanna (che di solito veniva inchiodato ai piedi) non venne seguita la procedura tradizionale; viene invece confermata la versione dell'evangelista Matteo che dice «Gli posero sopra la testa il titolo della condanna».

L'impronta della Sindone rivela che i piedi erano sovrapposti e che la tavoletta non vi poteva essere inchiodata. E ancora: «Non si hanno esempi di trafitture al fianco dei crocifissi — dice mons. Ricci — eppure la Sindone ne rivela una provando quanto attestato dal Vangelo di San Giovanni: si tratta di un colpo di lancia largo circa quattro centimetri; e molte lancie romane di queste dimensioni vennero rinvenute negli scavi di Gerusalemme».

Ancora un'osservazione: le braccie dell'uomo della Sindone erano fisse e dalle impronte lasciate dalle colate di sangue, o meglio dalla direzione presa successivamente dalle colate di sangue, risulta che egli si mosse sulla croce cercando di respirare, facendo leva sul chiodo dei piedi e quindi cercando di rilassarsi. E ciò comporta un'acutissima sofferenza. Questa acquisizione in piena concordanza con la logica: chi sta per morire cerca l'aria per respirare. Lo spostamento comportava, appunto, anche un movimento delle braccia inchiodate con relativo mutamento di direzione dei rivoli sanguigni. A queste affermazioni mons. Ricci aggiunge il risultato degli esami biochimici che provano trattarsi di vero sangue nelle impronte sindoniche, mentre il processo di fibrinolisi consente di spiegare il perfetto decalco del sangue coagulato o rappresso nei limiti di tempo ben precisi della provvisoria sepoltura».

Le immagini presentate in una chiesa romana del centro, portano un nuovo contributo della Sindone che è un po' il «quinto Vangelo».

Filippo Pucci

Rogo a Montreal

Montreal, 8

Nessuna vittima ma ben settanta appartamenti distrutti, questo il bilancio di uno spaventoso incendio divampato nel settore Nord della città. L'incendio, che ha riguardato tre isolati, è stato definito il più violento degli ultimi venti anni. Per spegnere le fiamme sono state necessari decine di automezzi e circa duecento vigili. (Ap)

L'America continua a non credere a Nixon

New York, 8

Più della metà degli americani che questa settimana hanno seguito in televisione il programma che ha avuto come protagonista Richard Nixon è convinta che l'ex presidente abbia mentito a più riprese nel rievocare le fasi dello scandalo Watergate.

Secondo un'indagine demoscopica condotta dall'istituto specializzato Harris per conto dell'ABC, il 51 per cento dei telespettatori ha pensato che Nixon mentisse, il 27 per cento gli ha creduto mentre il resto non ha espresso nessuna opinione.

Quando ai 1.506 soggetti del campione è stato chiesto di dire se a loro avviso Nixon sia stato sincero il più delle volte, la percentuale dei pro e dei contro si è attestata sul 50 per cento per entrambe le tesi.

Il 71 per cento degli intervistati — contro il 24 per cento — si è detto contrario ad un ritorno dell'ex capo della Casa Bianca alla vita pubblica.

Secondo un altro sondaggio — condotto dall'organizzazione Roger Seasonwein per telefono — 62 telespettatori su 100 non ha creduto alle parole del loro ex presidente.

In un articolo di prossima pubblicazione, John Ehrlichman una delle figure centrali dello scandalo Watergate, sostiene che Nixon gli mentì nell'ambito del caso.

Ehrlichman sta scontando una condanna detentiva per il ruolo avuto, come consigliere dell'ex presidente, nell'operazione di copertura dello scandalo. Dopo avere ascoltato l'intervista di Nixon a David Frost, ha accettato di scrivere un articolo per il periodico New York che lo pubblicherà nel prossimo numero di lunedì.

Fra l'altro Ehrlichman afferma che quando venne licenziato dalla Casa Bianca, Nixon gli offrì una somma di denaro molto alta. (Ap)

Omaggio di Vienna a Sigmund Freud

Vienna, 8

Una stele che commemora la scoperta, da parte di Sigmund Freud, il 24 luglio 1895, dell'analisi dei sogni, è stata inaugurata a Bellevue, alla periferia settentrionale di Vienna.

Freud si trovava in vacanza in una casa di campagna situata ai margini del bosco viennese, presso Grinzing, quando ebbe l'intuizione di ciò che dovevano essere poi le basi della sua psicanalisi.

Psicanalisti di numerosi paesi, unitamente al prof. Serge Lebovici, presidente dell'Associazione internazionale di psicanalisi, hanno assistito alla cerimonia, alla quale era presente la figlia di Freud, Anna.

Se si eccettua il museo installato nell'abitazione della Berggasse, dove visse il padre della psicanalisi, questa stele è il primo omaggio reso a Freud da Vienna, dove nessuna statua è stata eretta alla sua memoria e nessuna strada porta il suo nome. (Ap)

CREDITO FRANCESE alla Jugoslavia

Belgrado, 8

Un accordo per l'apertura di una linea di credito è stato raggiunto fra le banche francesi e la centrale termoelettrica Nikolai Tesla di Obrenovac (Jugoslavia). L'accordo che ha per oggetto l'acquisto di turbine prevede la concessione di un credito di 262 milioni di franchi francesi da parte di tre istituti francesi: Societé Generale de Paris, Banque Nationale de Paris e Banque Francaise de Commerce Exterieur. La somma dovrà essere utilizzata per l'acquisto di attrezzature francesi. La banca Jugoslavia per gli investimenti si è fatta garante del prestito del tipo a tasso agevolato e rimborsabile in dieci anni. (Italia)

A DUERNSTEIN A UN ANNO DALLA CATASTROFE

Il Friuli vive: mostra sulle rive del Danubio

Esposti nell'antico castello cimeli di duemila anni di cultura nel cuore dell'Europa, provenienti dai musei di Cividale e Aquileia

Vienna, 8

Il crocifisso del quattordicesimo secolo, estratto dalle macerie del duomo di Gemona dopo il terremoto del sei maggio dello scorso anno, straziato di «ferite», è il simbolo della mostra «Friaul lebt» («Friuli vive») inaugurata nel castello di Duernstein, sulle rive del Danubio, un centinaio di chilometri a Ovest di Vienna.

La mostra, inaugurata nel primo anniversario della catastrofe che ha distrutto il 70 per cento delle opere d'arte del Friuli, raccoglie la testimonianza artistica di «duemila anni di cultura nel cuore dell'Europa»: dal museo di Cividale, da quello di Aquileia e da altri centri della regione sono stati portati a Duernstein per questa esposizione «pezzi» preziosissimi che risalgono all'epoca preromana per rappresentare via via il cammino dell'arte lungo due millenni. Chiude la mostra una serie di opere di Tiepolo.

Scopo degli organizzatori dell'esposizione (che resterà aperta fino ad ottobre, e che è già meta di un forte afflusso di visitatori) è quello non solo di ricordare il tremendo significato della catastrofe (lo illustrano struggenti diapositive), ma anche di contribuire con il ricavato (venti scellini: mille lire come offerta minima al posto del biglietto d'ingresso) alla ricostruzione e alla restaurazione delle opere d'arte distrutte: nel giugno infatti verrà inaugurato presso Udine un centro di restauro artistico cui partecipano vari esperti di nazioni europee e particolarmente dell'Austria.

La mostra è stata inaugurata dal Presidente della Repubblica austriaca che, con il Presidente della Repubblica italiana ha dato il patronato all'iniziativa. Erano presenti inoltre il cardinale Koenig e l'arcivescovo di Udine mons. Battisti. (Ansa)

«Tentazione»: e tenta di rubare un Leonardo

Madrid, 8

«Non ho resistito alla tentazione di portarmelo a casa e di godermelo in santa pace». Così ha giustificato alla polizia il suo gesto, Francisco Almagro Cano, un operaio di 33 anni, che aveva cercato di lasciare ieri indenne il museo «Lazaro Galdiano» di Madrid portandosi via un «Leonardo». La tela che aveva affascinato l'uomo era la «Testa del Cristo», un'opera il cui valore si aggira sui tre miliardi di lire.

Dopo aver trascorso alcune ore in contemplazione del capolavoro leonardesco l'uomo non ha retto all'impulso di staccare la tela dalla parete. Con il quadro nascosto sotto il soprabito ha lasciato la sala ma all'uscita dal museo è stato bloccato da alcune guardie e colto in flagrante. La polizia, ascoltate le argomentazioni del ladro, ha deciso di metterlo in libertà provvisoria. (Ap)

I due Premi Rizzoli



Ischia, 8

Giorgio Ferrara con «Un cuore semplice», e Valerio Zurlini con «Il deserto dei tartari», sono rispettivamente i vincitori dei premi «Angelo Rizzoli» per autori cinematografici destinati ai registi giovani ed a quelli meno giovani.

I premi sono stati assegnati questa sera durante una pubblica riunione di giuria avvenuta in un «teatro tenda», allestito appositamente nell'isola d'Ischia, dinanzi a un pubblico di oltre duemila persone. Gli intervenuti hanno dimostrato un eccezionale interesse per questa manifestazione, unica nel suo genere in Italia. I premi consistono in due milioni 500 mila lire ciascuno.

Sono intervenuti numerosi esponenti del mondo della cultura e del cinema, fra i quali Edmonda Aldini, Duilio Del Prete, Adriana Asti, Gillo Pontecorvo, Giuliano Gemma, Giancarlo Giannini, Paolo Senatore, Max Von Sydow.

Il più caloroso applauso del pubblico è stato rivolto all'attore Alberto Sordi, che ha fatto parte della giuria con Virna Lisi, Alberto Lattuada, Carlo Bernari, Guglielmo Biraghi, Tullio Kezich, Gianluigi Rondi, Angelo Solmi, Luigi Torino, Alberto Arbasino, e presieduta da Leone Piccioni.

Infine è stato assegnato il «Premio del pubblico», votato dagli spettatori delle varie località di Ischia nelle quali sono stati proiettati i film della terna. Il premio è stato attribuito al film «Brutti, sporchi e cattivi», di Ettore Scola.

Nella telefoto Ansa (da sinistra): Giuliano Gemma, il regista Ferrara e Max Von Sydow.

NUOVO CAMPIONE DI MISURE LINEARI

Metro al laser

E' stato realizzato dai fisici sovietici e servirà per esatte misurazioni sismiche e astronomiche

Mosca, 8

I fisici sovietici hanno progettato un nuovo campione di misure lineari, metro, centimetro e millimetro. Questo nuovo campione — informa l'Ecotass — è rappresentato da un dispositivo laser appositamente progettato, permette di aumentare la precisione della misurazione delle distanze di mille volte.

Nel nuovo dispositivo viene impiegato un raggio di laser all'Elioneon, i cui principi fondamentali sono stati elaborati dal premio Nobel Nikolai Basov.

Il congegno è fissato su una speciale piattaforma massiccia di calcestruzzo sospesa su ammortizzatori per evitare interferenze. Il locale è dotato di protezione acustica e la temperatura è mantenuta permanentemente allo stesso livello.

Questo impianto di precisione per la misurazione delle unità di lunghezza, a giudizio degli specialisti, troverà un ampio impiego. Ad esempio, è indispensabile nella sismografia per la registrazione dei più impercettibili spostamenti della crosta terrestre. Tali misurazioni sono necessarie per prevedere i terremoti.

Anche gli astronomi potranno impiegare il congegno laser per stabilire il movimento delle stelle.

Gli scienziati sovietici sono stati invitati dai colleghi francesi alla camera universale dei pesi e delle misure per comparare i dati del nuovo apparecchio con i campioni inglesi, americani e francesi. (Italia)

Acido carbonico con metodo ecologico

Mosca, 8

Un nuovo metodo per ottenere acido carbonico dal fumo che viene scaricato nell'atmosfera è stato messo a punto presso l'Istituto tecnologico di Leningrado. Esso consiste — informa l'Ecotass — in una reazione di un apposito liquido con il fumo di carbone. In seguito alla reazione la schiuma della soluzione assorbe il biossido di carbonio che poi diluito con acqua si trasforma in acido carbonico. Il metodo assicura praticamente la piena depurazione del fumo di scarico dalla polvere di carbone. (Italia)

LA «SINDROME DEI MILIARDI» AFFLIGGE I NIPOTI DEI MAGNATI

Una malattia chiamata ricchezza

Turbe emotive per chi vive nel «ghetto dorato», non dissimile da altri «ghetti»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Toronto, 8

I figli, o meglio i nipoti dei miliardari, dei «super-ricchi», soffrono spesso di una grave carenza nelle cure parentali e ciò li può portare a sindromi emotive in cui la caratteristica generale più palese è un esagerato amore per se stessi.

Lo afferma il professor Roy R. Grinker jr., in un saggio presentato al meeting annuale dell'associazione di psicoanalisi americana svoltosi a Toronto. Egli aggiunge che questi individui corrono il grave rischio di sviluppare personalità da «barbagianni emotivi».

Difficoltosa si presenta in questi casi la psicoterapia poiché viene a mancare il necessario legame di comunicatività tra il paziente appartenente ad una classe extra-ricca ed il terapista estratto di preferenza dalla classe media.

Grinker afferma nel suo lavoro che i giovani del «ghetto dorato» non sono psicologicamente molto diversi dai giovani provenienti dai ghetti della povertà. I due gruppi tendono con quasi uguale intensità a sentirsi frustrati, ad avvertire impotenza, noia, ad aggregarsi in gruppi di simili, mostrare basse soglie di empatia e bassissimi livelli di auto-stima.

Grinker, psicologo clinico che svolge il suo lavoro normalmente presso l'ospedale Michael Reese ed il centro medico di Chicago, afferma che secondo la sua esperienza, basata su una casistica piuttosto vasta, i giovani che soffrono maggiormente le conseguenze di una eccessiva ricchezza sono quelli appartenenti alla terza generazione, i nipoti, cioè, di quei capitani di industria, quei miliardari che «si sono fatti da sé».

Di norma, il «nipotino» del fondatore di un impero economico e finanziario, viene allontanato subito dopo la nascita dalla madre e la mancanza di questo contatto influirà su tutto il processo evolutivo che lo accompagna fino all'adolescenza ed oltre. E' allevato da personale di servizio, sia pure altamente specializzato, che non può mai vicariare le funzioni di una madre e di un padre. I contatti con i genitori sono brevissimi e rari. La situazione ambientale offre pochi e mal definiti modelli di ruoli fra cui ricercare una identificazione. Egli ha precocemente coscienza della grande quantità di denaro disponibile ed a portata di mano ed attorno a lui gravita un campo di amici, o cosiddetti tali, e servitori i cui valori principali sono rappresentati dal denaro e dal possesso del denaro.

I pazienti di questa categoria presi in cura da Grinker avevano sviluppato personalità narcisistiche esasperate, con un altissimo grado di egocentrismo e incapacità a socializzare.

Una paziente di questo tipo, di 30 anni, non aveva né un amico vero né un interesse valido. Dopo averla intervistata, prima di stilare una diagnosi, Grinker ricerca ulteriori dati anamnestici e si rivolge al padre della giovane prospettandogli il quadro clinico della figlia. La risposta del padre: «Grazie a Dio, non è lesbica».

Di solito, il giovane ultraricco chiede di entrare in terapia a causa della noia, dello stato di depressione cronica in cui vive o per anomalie comportamentali, dice Grinker nel suo rapporto.

Una volta iniziati i colloqui con il terapista, è necessario quasi costringerli a guardare realisticamente dentro ed attorno a sé.

La prognosi di solito non è particolarmente buona e il trattamento è difficile «poiché il terapeuta tipico tende a provenire dalla classe media, intellettuale, disposto alla mobilità verticale con la propensione a includere il lavoro nella sfera etica. Quindi, egli spesso erige involontariamente una barriera di disprezzo tra lui e il paziente che ha di fronte.

Può anche capitare, afferma Grinker, che il terapeuta surroghi il genitore e ciò è normale in un rapporto del genere.

Esiste una tendenza latente al sentimento e all'ideale e ciò giustifica l'eventuale desiderio di diventare membro di un gruppo «impegnato», quale potrebbe essere un movimento radicale, religioso, politico. Si può giungere anche alla sublimazione, e molti di questi «soggetti» scaricano l'energia repressa nel desiderio di aiutare i poveri, nella filantropia e, in alcuni casi, nell'eccessiva prodigalità.

Grinker afferma che nel corso della terapia il paziente può sviluppare sentimenti di rabbia e di inutilità, ma si tratta di tappe intermedie controllabili se la strategia terapeutica è ben seguita.

«Più della parcella, la soddisfazione al terapista è data dall'essere riuscito a tramutare un vuoto robot in un essere umano sofferente — un vero essere umano, anche se i livelli di vera empatia e simpatia possono rimanere minimi», è la conclusione di Grinker.

Domenico Giordano

DELITTI E CASTIGHI

La «mafia» USA cambia il suo stile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sacramento, 8

La mafia degli anni Settanta tiene in buon conto le relazioni pubbliche, l'immagine cioè verso l'opinione pubblica, quando decide di eliminare qualcuno con un «contratto» di morte, dice un rapporto riservato del procuratore generale Evelle Younger.

Il documento del dipartimento della giustizia dice che l'eliminazione fisica all'interno dell'organizzazione criminale è ancora una necessità, per ragioni di sicurezza della mafia stessa, ma ora «esiste una certa "attenzione" alle relazioni pubbliche quando si deve ammazzare qualcuno».

Il rapporto, con sopra il timbro «riservato», è stato preparato dall'ufficio informativo criminale e sul crimine organizzato. L'ufficio, nelle 126 pagine del rapporto, analizza la mafia e il suo comportamento durante l'anno passato e i primi mesi di questo.

Un altro aspetto che viene messo in luce in questo documento che è stato fornito all'United Press International da fonti giudiziarie, è l'interesse che i capi mafiosi e del crimine dimostrano per lo stato della California. Un clima eccellente, vaste attrezzature per il tempo libero, la buona salute che si gode in questo stato e la mancanza di una organizzazione poliziesca contro il crimine organizzato, sono le ragioni che invogliano i criminali a trasferirsi in California.

Da New York e dall'Arizona, dal Michigan alla Lousiana, dall'Ohio alla Pennsylvania, i boss della malavita guardano ora alla California. Nell'ultimo anno essi hanno compiuto un preoccupante numero di visite a questo stato che è all'avanguardia fra gli stati americani. Molti vi si sono addirittura stabiliti.

Anno nuovo vita nuova, sembra voler dire il rapporto confidenziale delle autorità di Sacramento. Una volta si eliminava un nemico con lo scoppio della sua automobile in un parcheggio pubblico, lasciando un corpo martoriato fra lamiere contorte ed una pessima impressione nell'opinione pubblica. Ora sembra che le cose cambino. Le vittime della mafia «ora semplicemente svaniscono, niente sparatorie, cadaveri, sangue, violenze, e soprattutto, niente cattiva impressione sul pubblico».

Il rapporto dice che «la scomparsa di un personaggio della malavita è sempre una punizione peggiore per la famiglia e gli amici di un aperto omicidio. Poi, non essendoci il cadavere, la vittima non può essere dichiarata morta prima di sette anni». Molto spesso, continua il documento, «quando qualcuno sparisce, la famiglia non denuncia nemmeno la scomparsa. In ogni caso quando questo avviene la sparizione di una persona non occupa lo stesso spazio nella cronaca di quando invece c'è un assassinio».

La massima pubblicità viene cercata dalla mafia quando c'è di mezzo l'eliminazione di «informatori e di ribelli». Allora si fa di tutto perché la cosa venga riportata dai giornali e scoraggi così molti da tentare lo stesso gioco.

Ecco che allora si torna alle vecchie simbologie di un canarino messo in bocca all'ucciso, ai genitali tagliati e messi sempre nella bocca del cadavere, alla monetina lasciata nelle tasche del morto. Il rapporto dice che «il valore di disciplina di un corpo senza testa o senza mani è ancora riconosciuto» dai responsabili di questa organizzazione criminale.

Nei casi invece in cui la pubblicità viene vista come negativa, allora il sicario deve fare un «lavoro pulito». Qualcosa come le «cement shoes»; di buona memoria, le scarpe di cemento che con il loro peso trascinano sul fondo dell'oceano il malcapitato che si è servito in un tale negozio.

«E' importante che nessuno innocente astante rimanga ucciso perché la morte di una persona causa più indignazione tra il pubblico che l'assassinio di una decina di figure della malavita organizzata», si dice nel rapporto in merito alle preoccupazioni che affliggono oggi i boss mafiosi.

Nuovo forte ciclo di attività solare

Mosca, 8

Gli astrofisici dell'osservatorio di Crimea dell'Accademia delle scienze dell'URSS hanno rilevato la comparsa di un gruppo di macchie solari. Secondo Andrej Severnyj i fenomeni osservati attestano che si sta avvicinando un periodo d'intensa attività solare.

In tre o quattro anni, informa l'agenzia Novosti, essa raggiungerà il massimo; si avrà quindi una diminuzione del numero e dell'ampiezza delle macchie solari, che durerà da cinque a otto anni. Il fenomeno non è rigorosamente periodico.

Negli ultimi trecento anni si sono avuti più di trenta cicli, che non hanno provocato sulla Terra percettibili variazioni climatiche. In pratica la quantità d'energia ceduta dal sole alla Terra è invariata da tre miliardi d'anni. (Italia)

Si risposa il figlio di Delano Roosevelt

New York, 8

Franklin D. Roosevelt jr., figlio dello scomparso presidente degli Stati Uniti, si è risposato oggi nella sua tenuta di Pughquag, nello stato di New York. Lo hanno annunciato amici di famiglia.

La sposina, Patricia Louisa Oakes, di 20 anni, è alla sua prima esperienza matrimoniale; lo sposo, sessantatreenne, alla quarta. (Ap)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

TUTTE IN FUNZIONE LE GIGANTESCHE GRU

Domenica in porto con imbarchi primato

Arrivi e partenze in giornata al Molo VII Manipolati oltre quattrocento containers

Record di attività ieri al molo settimo, nonostante la giornata festiva (e ciò costituisce un'altra circostanza eccezionale): tutte e quattro le nuove gru giganti del molo sono state impegnate in un'operazione che caratterizza, dal punto di vista dell'operatività e dell'efficienza, il nostro scalo portuale.

Le operazioni hanno riguardato contemporaneamente due grosse unità portacontainers, la giapponese «Montblanc Maru» e il traghetto «Iris». Tre delle gru-giganti sono state impegnate nello scarico e imbarco dell'unità giapponese, che arrivata alle 6 del mattino è potuta ripartire nella stessa serata dopo aver movimentato a tempo di record, un volume di carico e scarico di ben 440 containers destinati all'Estremo Oriente.

Capace di un'operatività pari a 55 containers all'ora, il molo settimo ha potuto così rivelare appieno tutta la propria efficienza, e ciò appunto in virtù dell'entrata in funzione, per la prima volta, di tutte e tre le nuove potenti gru, mentre una quarta veniva mobilitata dall'«Iris» rendendo possibili le contemporanee operazioni su questa seconda, grossa unità. Un grosso passo avanti, sotto l'aspetto della celerità delle operazioni dello scalo triestino, nel collegamenti di traffici-containers fra il Mediterraneo e l'Estremo Oriente.

Puntualmente, secondo i programmi la «Montblanc Maru» è ripartita da Trieste con il carico nella tarda serata.

Oggi a Lubiana la delegazione regionale

E' partita ieri alle 18.30 alla volta di Lubiana la delegazione del Consiglio regionale, guidata dal presidente Pittoni, la quale è stata invitata dalla Repubblica della Slovenia a una visita ufficiale di tre giorni. Stamane, il primo incontro con le autorità slovene si avrà alle ore 10 a Lubiana, nella sede di quell'Assemblea. Gli obiettivi di tale visita, secondo il presidente Pittoni, sono lo sviluppo e il consolidamento dei buoni rapporti fra la nostra regione e la vicina Repubblica di Slovenia alla luce del dopo-Osimo. Della delegazione regionale fanno parte i rappresentanti di tutti i gruppi consiliari dell'arco costituzionale.

L'eco in Baviera degli sviluppi del porto

In occasione della conferenza del dott. Toncic-Sorinj, venerdì al Circolo della Stampa era presente anche il dott. Granser, di Monaco di Baviera, delegato alla presidenza del Peutinger-Collegium, un'istituzione di studi internazionali, con sede a Monaco, e con delegazioni a Washington, Londra, Parigi, Roma, Vienna, Città del Capo, Tel-Aviv, Buenos Aires, Hongkong. Il dott. Granser ci ha comunicato che in autunno una delegazione composta da una sessantina di managers, spedizionieri, dirigenti aziendali, giornalisti, rappresentanti della TV della Baviera, sotto la guida di un delegato della presidenza del governo del Freistaat Bayern visiterà le nostre attrezzature portuali ed industriali, per accentuare ed approfondire le relazioni economiche fra il Land più meridionale della repubblica federale e le nostre amministrazioni economiche. Il dott. Granser dirige l'ufficio dell'Eapt a Monaco di Baviera, con giurisdizione su tutta la Repubblica federale.

Il präsidium del «Peutinger Collegium» — secondo quanto ci ha riferito il dott. Granser — istituirà quanto prima a Trieste una succursale del «Collegium», considerando l'importanza della nostra città nel campo mercantile, tecnico ed universitario. E' da notare che il «Collegium» ha preso come nominativo il cognome di Conrad Peutinger, che nel XVI secolo era bibliotecario ufficiale di Massimiliano I, imperatore del Sacro Romano Impero. Il Peutinger è stato il fondatore della dottrina «Libera economia di mercato».

La visita in autunno di una delegazione ufficiale bavarese a Trieste è anche opera del dott. Granser, che dirige il «Consolato» del nostro porto a Monaco. La Baviera e gli altri Länder meridionali della repubblica federale tedesca vantano il primato assoluto — petrolio compreso — nei traffici transitari triestini. E' noto che sulla Baviera puntano i loro obiettivi Genova (con la ferrovia Ulm-Monaco), Venezia, (con l'autostrada dell'Alemagna) il nostro porto, e, da qualche mese anche Fiume e Capodistria (che hanno proposto all'Austria ed alla Baviera il traforo delle Caravanche).

Il rettore de Ferra in visita a Budapest

Il rettore dell'Università di Trieste, prof. Gianpaolo de Ferra, è partito alla volta di Budapest, per un incontro con il mondo accademico ungherese, il quale rientra nei normali contatti di collaborazione che il nostro Ateneo mantiene con le realtà scientifico-culturali dei Paesi confinanti e dell'area europea che tradizionalmente gravita sul nostro geopolitico.



Le possenti braccia delle gru protese sulla nave portacontainers giapponese (Italfoto)

L'OMAGGIO ALLE MAMME



Ieri, festa della mamma, su invito del Centro femminile italiano numerosi bambini si sono raccolti al giardino pubblico per dedicare un disegno alle madri (Italfoto)



Due immagini dell'imponente manifestazione che ha raccolto ieri mattina ben cinquemila partecipanti alla marcia ecologica in difesa del Carso (Giornalfoto)

UNA ECCEZIONALE E SUGGESTIVA RIUSCITA DELLA CIVILE CONTESTAZIONE DELLA ZFIC

Cinquemila nonostante la pioggia nella marcia popolare sul Carso

88 anni il più anziano partecipante, 2 mesi - in carrozzina - la bimbetta più giovane
Entusiasmo e compostezza nel clima della protesta - Cartelli sloveni in difesa della natura

Un lusinghiero successo di pubblico — 5 mila i partecipanti — è arriso ieri mattina alla «marcia ecologica» promossa dalla XXX Ottobre, anche se all'iniziativa non è purtroppo arriso il favore del tempo: la «camminata» è stata infatti guastata da una pioggia intermittente, ma ciò non toglie che i partecipanti l'abbiano intrapresa con autentico spirito garibaldino, incuranti del cielo plumbeo (del resto, il maltempo ha investito l'intera regione e nel Tarvisiano si è avuta un'abbondante precipitazione nevosa).

Una manifestazione, la marcia, di civile dissenso nei confronti della industrializzazione d'una delle zone più suggestive e caratteristiche dell'altipiano: anche per questo all'iniziativa della XXX Ottobre hanno aderito con entusiasmo migliaia di cittadini, i quali hanno affrontato i sedici chilometri di saliscendi mozzagambe, con partenza e ritorno a Basovizza, per seguire significativamente un itinerario che ricalcava i confini della zona industriale prevista dal trattato di Osimo. Una contestazione — nelle forme più responsabili e civili — verso un destino di depauperizzazione che si vorrebbe riservare a un inestimabile patrimonio naturalistico che viene considerato proprio dell'intera città.

Dello stesso avviso non si sono rivelati invece gli abitanti della zona che lungo il percorso della marcia hanno disseminato cartelli per significare polemicamente — come annunciava un manifesto a cura delle sezioni del PCI di Gropada, di Padriciano, di Basovizza e di Trebiciano — che «la sorte di questa terra sta a cuore prima di tutto a noi e a tutti gli sloveni che sul Carso vivono da molte generazioni, lo lavorano e lo hanno salvaguardato finora». Ma gli appelli alla «comprensione» e alla «tolleranza» sono risultati del tutto pleonastici, nessun elemento di turbamento essendo derivato dai «marciatori», la cui civile compostezza ha ancor meglio sottolineato il nobile significato della protesta. (Qui, stavolta, anche radio e televisione hanno dato ieri ampio e immediato rilievo).

Segno di maturità e di rispetto è derivato anche dalla compostezza dell'«invasione» motorizzata, avvenuta — nonostante l'enorme afflusso di partecipanti alla «marcia» — all'insegna del più rigoroso rispetto della natura; merito anche degli organizzatori l'aver saputo indicare, per arginare i posteggi di tanti veicoli, degli spazi adeguati e l'averli opportunamente disciplinati, peraltro scongiurando il rischio di un blocco della direttrice stradale fra Basovizza e Corgnale. Quanto ai partecipanti, ve ne sono stati di tutte le età, chi marciava con spirito agonistico mirando al conseguimento di un trofeo sportivo e chi si limitava a una salutare passeggiata in mezzo a uno scenario d'incomparabile bellezza rendendo tacito omaggio — attraversando i villaggi — alla preziosa e irripetibile caratteristica delle case erette pietra su pietra, con autentico amore, da generazioni di carsolini. Particolarmente numerosi i nonnini (il concorrente più anziano è stato, per la cronaca, Giuseppe Fercich, di 88 anni), gli studenti, i bambini accompagnati dai genitori, chi mano nella mano, chi in braccio e chi in carrozzina (Chiara Dragonic, di appena 2 mesi, la «concorrente» più giovane).



Al termine coppe e premi; parla Durissini della XXX Ottobre

Alla fine, una messe di premi per tutte le categorie. Importante, per la gran massa dei «marciatori», è stato il partecipare, secondo il noto motto olimpico; ma c'è chi ha potuto giustamente ritenersi soddisfatto anche per la propria prestazione prettamente agonistica, per cui nelle pagine sportive riportiamo anche l'elenco dei migliori classificati.

Anche la Croce Rossa nell'impegno organizzativo

Gli infermieri De Grassi e Tondato della Croce Rossa, che si trovavano di servizio a Basovizza al posto di partenza e di arrivo della «marcia della primavera» organizzata per la quinta volta dalla XXX Ottobre, hanno avuto il loro bel daffare. Ventuno volte sono intervenuti per prestare soccorso ai partecipanti alla marcia che si erano infortunati per fortuna solo leggermente. Il primo intervento degli infermieri è stato richiesto alle 9.50 quando gli organizzatori hanno informato via radio che un uomo giaceva per terra lungo il percorso. Gli infermieri sono balzati su una «jeep» e si sono recati sul posto indicato dove hanno trovato un giovane uomo (sui trent'anni) che si era slogato una caviglia.

I sanitari gli hanno praticato una fasciatura stretta e il partecipante ha potuto rimettersi in piedi ma, ha dovuto logicamente rinunciare alla gara. Una ventina di minuti più tardi, altre due chiamate via radio a breve distanza di tempo l'una dall'altra: altri due giovani avevano dovuto fermarsi: questa volta per crampi muscolari al polpaccio. Gli infermieri hanno praticato loro un massaggio e la marcia è ripresa.

Le altre diciotto persone che hanno avuto bisogno dell'intervento dei sanitari della CRI si sono presentate da sole all'ambulanza. Si trattava di medicare piccole escoriazioni o ferite provocate da qualche caduta accidentale.

All'arrivo un'autobotte della Nettezza urbana, carica d'acqua potabile era pronta a dissetare le bocche arse delle migliaia di persone che avevano partecipato alla marcia.

Occorre sangue per una bimba

Per salvare la vita di una bambina, Anna Teresi, di tre anni e mezzo, figlia di un vigile del fuoco, che sarà operata al cuore questa mattina, si richiede la donazione di sangue del gruppo A-B positivo. I donatori possono recarsi direttamente questa mattina alla banca del sangue in via della Pietà.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Geronzio — Il sole sorge alle 4.41 e tramonta alle 19.20; la luna nasce alle 0.17 e cala alle 10.41.

Ieri: temperatura massima 16,7, minima 11,9; pressione mb. 1009,2 in diminuzione; umidità 87 per cento; calma di vento; pioggia fino alle 19 mm 3,8; temperatura del mare 17,2.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Oberdan 2, tel. 36274; via T. Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; via Bonomea 93, tel. 410515.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Oberdan 2, tel. 36274; via T. Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; via Bonomea 93, tel. 410515; piazza Cavana 1, tel. 764805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952.

Respinto il ricorso dell'assassino della studentessa

La Suprema Corte di Cassazione ha confermato giovedì scorso la condanna inflitta dall'Assise d'appello di Trieste a Pietro Stancich, il cinquantenne condannato a 30 anni di reclusione per avere assassinato una lontana parente, la studentessa Argelia Marchesich, delitto commesso a Borgo San Sergio. Il ricorso dello Stancich è stato discusso presso la seconda sezione penale del supremo collegio, presieduta dal dott. Mazza, consigliere relatore il dott. Rubino, P.G. Lopez.

I genitori della sventurata ragazza che di recente sono stati allietati dalla nascita di un bimbo, al quale è stato imposto il nome di Stefano, si erano costituiti parte civile con il patrocinio dell'avv. Riccardo Ghezzi. Poiché il difensore di fiducia dello Stancich era ammalato, lo stesso è stato assistito da un avvocato d'ufficio.

Assemblea alla Bloch

Oggi alle 15.30, nello stabilimento della zona industriale, si terrà l'assemblea degli ex dipendenti della Calza Bloch per fare il punto della situazione alla luce degli ultimi sviluppi in sede ministeriale e in previsione dei prossimi incontri.

Tornano i ladri dopo due anni

A due anni di distanza i ladri si sono rifatti vivi nella villa che la signora Editta Buchler Sorrentino, abitante in via Commerciale 29, possiede ad Opicina, in via dei Cardi 6. Nella casa — adibita a residenza estiva — i malviventi avevano già rubato tutti i quadri di maggior valore. Questa volta i ladri hanno preso di dipinti rimasti e si sono quindi appropriati di numerosi piatti antichi, soprammobili in porcellana, posate d'argento e tovaglie di pregio.

Scontro all'incrocio

All'incrocio tra le vie Mazzini e Cassa di Risparmio si è verificato nel pomeriggio di ieri il solito incidente tra un'auto e un autobus. In seguito all'urto avvenuto tra la Mini Minor (TS 117000), che percorreva la via Cassa del Risparmio e l'autobus (TS 128352) guidato verso le Rive dall'autista Dario Zanon, di 24 anni, abitante in via Pitacco 47, è rimasta leggermente ferita la conducente della macchina, l'impiegata Antonietta Castagnaro, di 48 anni, abitante in scala Bonghi 20.

INIZIATIVA DEL COMUNE E DELL'A.I.I.

Vacanza a Grado per anziani triestini

Partiranno questa mattina per Grado i primi quaranta anziani triestini che saranno ospiti di un soggiorno di vacanza organizzato dal Comune di Trieste in collaborazione con altre istituzioni assistenziali. Già l'estate scorsa il Comune, in collaborazione con l'ufficio provinciale dell'A.I.I. un'organizzazione del ministero dell'interno, aveva attuato un primo esperimento di soggiorni di vacanza a Grado per anziani. Quest'anno l'iniziativa, debitamente ampliata, sarà ripetuta. I soggiorni di venti giorni ciascuno saranno articolati su tre turni con la possibilità di poter ospitare complessivamente centoventi anziani. I primi due turni si svolgeranno nel mese di maggio e giugno, l'ultimo sarà effettuato in settembre.

All'iniziativa hanno dato l'adesione gli Eca di Trieste e Muggia e l'Opera nazionale pensionati d'Italia, che invieranno alcuni loro assistiti a Grado. Il Comune di Trieste fin dal 1972 ha attuato un nuovo sistema di intervento assistenziale in favore degli anziani in modo da consentire agli inabili di continuare a vivere nella propria casa senza affrontare lo stress di un ricovero comunitario.

L'attività si estrinseca nell'assistenza domiciliare agli anziani ed è articolata nella triplice forma dell'aiuto di carattere domestico, da parte di collaboratrici familiari, dell'intervento infermieristico e anche, qualora necessario, di quello medico.

Gli ultimi studi di sperimentazione e promozione in campo scientifico dell'attività di sviluppo e di potenziamento dei servizi a favore della popolazione anziana, hanno evidenziato la necessità di integrare l'assistenza domiciliare attraverso lo sviluppo di soggiorni di vacanza. Il Comune ha perciò inteso di avvalersi di questa strada adottando l'iniziativa, quest'anno ampliata e potenziata, dei soggiorni a Grado.



MINIMOSTRA di DELIO BOSSI
TRIESTE VIA SONCINI, 3
PITTURAZIONI DECORAZIONI EDILI ED AFFINI
TAPPEZZERIE IN CARTA
VASTO ASSORTIMENTO CARTE DA PARATI



PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.

11-15 maggio - GARGANO e ISOLE TREMITI.
15 maggio - SOAVE, VILLA DI MONTECCHIO e VICENZA.
17-22 maggio - AMALFI, SORRENTO, NAPOLI, CAPRI.
19-22 maggio - ISOLA d'ELBA, PISA, SIENA.
21 - 22 maggio - SAN MARINO e RAVENNA.
22 maggio - CASTELLI dell'ISTRIA.
26 - 29 maggio - LAGHI di COMO, LUGANO e MAGGIORE.
28 maggio - 8 giugno - SICILIA e ISOLE EOLIE.
28 maggio - 3 giugno - SARDEGNA PITTORESCA.
31 maggio - 5 giugno - PRAGA, la Città d'Oro.
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

ESTATE '77

Prenotatevi per tempo ai soggiorni VALTUR in Italia, Grecia e Turchia, ai «Villaggi Mare-Oceano» e «Villaggi Montagna» del CLUB MEDITERRANEE ed a tutti i villaggi VACANZE.
Ufficio Centrale Viaggi - CIT Piazza Unità 6 - Tel. 62621

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43 (angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

eStaté
Esclusiva in Italia dal Guatemala: PATERNITI SHOPPING
Largo Roiano, 1 (angolo Viale Miramare) - Telef. 414452

FINALMENTE!!!
GODINA SPORT
annuncia per tempo che sono aperte le iscrizioni, presso il negozio di via Carducci 10, al
VII° TORNEO CALCISTICO
che si svolgerà, come l'anno scorso, sul campo sportivo di S. GIOVANNI
dal 28 giugno al 9 luglio

cercate il simbolo T club
Dietro l'etichetta del "T club" c'è un tuo amico. Perchè uno che desidera tutelare il tuo interesse, che vuol farti spendere bene il tuo denaro, che ti promette (e ti dà) correttezza, serietà, onestà, cortesia, è certamente un tuo amico. Soltanto nel tuo interesse? No: i negozi "T club" sono nati con la volontà di offrire merce di qualità, prezzi adeguati e scrupolosamente controllati, favorevoli condizioni (rateazioni fino a 18 mesi), ben sapendo che fare l'interesse del cliente significa in primo luogo fare - legittimamente - l'interesse proprio.

GARANZIA SENZA LIMITAZIONE DI CHILOMETRI PER UN ANNO



La nuova Audi 80
Uno stile raffinato per una tecnica d'avanguardia.
ANCHE QUESTA È UNA VETTURA DEL GRUPPO VOLKSWAGEN
NELLE VERSIONI 1300 - 1600 cmc
CONCESSIONARIA
DINOCONTI
Audi VIA CORONEO, 33 - TEL. 762381 Audi

FESTOSAMENTE INAUGURATO CON GRANDE AFFLUENZA DI PUBBLICO L'EXPOMODEL 77 ALLA FIERA

Paracadutisti veri sui carri armati in miniatura

(Italfoto)

Nel quartiere fieristico di Montebello è avvenuta ieri mattina l'apertura dell'«Expomodel 77», il Salone nazionale di modellismo giunto alla sua seconda edizione con una superficie espositiva quasi raddoppiata e con massicce partecipazioni dell'esercito, della marina e dell'aeronautica.

Alle 9.30 le autorità e gli invitati sono stati accolti dal presidente dell'Ente Fiera, Faraguna, dal segretario generale, Linassi, e dal direttore del Centro di Trieste dell'IPMS, d'Agostino. Erano presenti il vicecommissario del Governo, dottor Andrea Geraci, in rappresentanza del commissario Molinari, il comandante del Presidio, gen. Giancarlo Gresti, il capitano di fregata Widmayer, in rappresentanza del comandante del porto di Trieste contrammiraglio Gianmarini, il comandante del Gruppo Carabinieri, ten. col. Forcella, l'assessore del Comune di Trieste, Ennio Abate, il segretario generale del tribunale amministrativo, dott. Gualtiero Viozzi, e numerosi esponenti di pubbliche amministrazioni, associazioni economiche di categoria, enti, aziende e organismi culturali.

Poco prima delle 10, festoso preludio alla rassegna, si è svolto con perfetta regolarità, malgrado il tempo non certo propizio, il lancio di paracadutisti della Scuola Militare di Pisa: giunta sulla verticale della fiera a bordo di un elicottero militare, la pattuglia, comandata dal ten. col. Piero Goffis, è scesa da 1500 metri servendosi di modernissimi paracadute «strato-cloud» ed ha compiuto un atterraggio di estrema precisione davanti alla palazzina degli uffici.

Clima di festa, quindi, e grande affluenza di pubblico, fin dalle primissime ore, a questa rassegna che ha raccolto l'adesione di circa 70 espositori provenienti, oltre che da Trieste, anche da Gorizia, Udine, Monfalcone, Pordenone, Treviso e Padova. Da notare inoltre che l'«Expomodel 77» allinea pure alcune interessanti partecipazioni estere: dell'Austria, della Germania Federale e del Giappone.

Fra i duemila modellini esposti — tutti nuovi nel senso che non comprendono creazioni presentate nell'ottobre scorso alla prima edizione dell'«Expomodel» — ci sono veri e propri capolavori di perfezione e di pazienza: ad esempio, tre vascelli realizzati interamente in fiammiferi, i modelli ferroviari della S.A.T., le automobili d'epoca, le navi, le armi, i veicoli e i diorami del Centro regionale di studi di storia militare antica e moderna, i veicoli sanitari del Museo della Croce Rossa Italiana, il naviglio militare dell'Associazione Marinara Aldebaran e tanti altri preziosismi usciti dalle mani degli autocostruttori o dei plastimodellisti.

Nei giorni feriali il Salone può essere visitato dalle 15 alle 20. Prezzo unico d'ingresso, 500 lire. Entrata dal cancello di piazzale De Gasperi 1.

Nella tarda mattinata, nonostante le condizioni meteorologiche avverse, le «Frecce tricolori» del 313.o Gruppo di addestramento acrobatico dell'Aeronautica militare hanno effettuato il preannunciato passaggio sulla città e sulla Fiera in omaggio ai visitatori dell'Expomodel».

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - CAI TRIESTE — Domenica 15 escursione nel gruppo dello Zuc del Boor (Alpi Carniche); per la valle del Rio Simon salita alla Caserma di Sot Cretis (m 1537), con discesa attraverso Costa Mauròn e Forcella Pedòt al ponte Perària (Val Fella). Gita senza difficoltà in un ambiente solitario e di selvaggia bellezza. Partenza in corriera alle ore 6.30 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

SABATO PROSSIMO LO SCOPRIMENTO D'UNA LAPIDE

Il «Petrarca» rende onore alla memoria di Brosenbach

E' trascorso un trentennio dalla scomparsa del poeta che votò la sua esistenza alla missione d'insegnante

La memoria del poeta Alberto de Brosenbach sarà onorata sabato prossimo alle 12 con lo scoprimento di una lapide a lui dedicata nell'atrio del liceo ginnasio «Francesco Petrarca» dov'egli insegnò lettere latine e greche dal 1942 all'anno della sua morte immatura.

Alla cerimonia sono invitati quanti lo conobbero in vita e ne apprezzarono le doti di studioso e di autentico «uomo di scuola»; la lapide è stata offerta, nel trentennale del decesso, da un comitato di ex allievi che conseguirono il diploma di maturità nel lontano 1923».

Alla fine della cerimonia, nella sala dei professori dell'Istituto, si terrà, in onore dell'illustre scomparso, una breve riunione della «Associazione ex allievi del Liceo Petrarca» aperta anche ai non iscritti.

Alberto de Brosenbach, che concluse la sua vita di docente al Petrarca, aveva iniziato l'insegnamento al «Dante» nell'anno scolastico 1909-10 e vi era rimasto fino al novembre 1912, quando, per la nomina a titolare, era passato all'allora II Ginnasio Superiore Comunale.

Filologo, poeta, scrittore, incaricato di letteratura greca nell'Università di Trieste dal 1943 al 1945, e di grammatica latina e greca nell'anno successivo, fu una delle personalità di maggior rilievo della Scuola triestina, un Maestro amatissimo, di raro valore. Citiamo fra le sue pubblicazioni: «Il Grido» liriche (Cappelli, Bologna); «Le Quattro favole della vita» (Cappelli, Bologna); «Sorores Dolorosae» liriche (La Prora, Milano).

Incontro al d'Aosta sugli handicappati

Nell'istituto magistrale «Duca d'Aosta» si è svolto un incontro delle alunne delle classi terze alla presenza dei genitori e docenti su un problema di molta attualità: gli handicappati — prevenzione e possibilità di trattamento medico, sociale e riabilitativo delle malformazioni genetiche.

Moderatrice è stata la prof. Nidia Botteghelli. Le relazioni delle alunne Donatella Ciana, Flavia Canzi, Cavedali Livia, Daniela Fantini, Rosanna Sincich e Claudia Tampier, hanno trattato in modo particolare ed esauriente soprattutto il mongolismo (sindrome di Down). Questo lavoro interdisciplinare è frutto di una collaborazione tra i professori di scienze, filosofia, psicologia e didattica dell'istituto magistrale Duca d'Aosta e di alcune insegnanti della scuola elementare F. Dardi.

Dai lavori è emersa l'importanza della prevenzione e della riabilitazione, premesse al reinserimento sociale dei bambini handicappati. Per le alunne è stato un banco di prova, di quella che dovrà essere per loro nel futuro una vera e propria missione. La riunione è terminata con calorosi applausi rivolti al preside, che aveva approvato e promosso la manifestazione.

«Lontani da tutto»: oggi due recite

Sono in programma per oggi due recite del documentario teatrale «Lontani da tutto» che Furio Bordon ha dedicato al problema dell'emigrazione friulana. Il recital, che è in una nuova edizione, ripercorre, attraverso lettere, testimonianze e immagini, il fenomeno che interessa la nostra regione da molti secoli.

Prendono parte al documentario teatrale gli attori Mimmo Lo Vecchio, Orazio Bobbio, Anna Canzi, Lidia Braico, Tonino Pavan, la cantante Elvia Dudine e il fisarmonicista Giorgio Gustincic. Le recite odierne saranno due: una comincia alle 11.30 riservata agli allievi dell'istituto tecnico Carli e una alle 20 riservata ai soci dei dopolavori postelegrafonico e ferroviario e ai loro familiari e amici. L'ingresso è gratuito.

Ritorna a Muggia «Poesia in piazza»

Visto il notevole successo riscosso dal concorso «Poesia in piazza» 1976 per la validità e la genuinità d'incontro fra autori e pubblico, l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Muggia in collaborazione con il Comune, bandisce quest'anno la terza edizione.

Il concorso è a tema libero e sono ammessi tutti i dialetti delle Tre Venezie e dell'Istria (incluse le lingue friulana e ladina). La partecipazione al concorso è gratuita e allo stesso possono partecipare autori residenti in qualsiasi luogo.

Ogni autore può partecipare con non più di tre liriche dattiloscritte, ognuna delle quali in nove copie e che dovrà far pervenire all'Azienda di soggiorno di Muggia entro il 20 luglio prossimo.

Con questa iniziativa l'Azienda di soggiorno si propone di divulgare il folclore dell'ambiente nel quale opera facendo recitare nella deliziosa piazza Marconi, dalle caratteristiche prettamente venete, la sera di sabato 13 agosto le liriche prescelte dalla commissione giudicatrice. Per più particolareggiate informazioni riguardanti il concorso si prega di rivolgersi all'Azienda autonoma di soggiorno di Muggia, corso Puccini 5, tel. 273259 (orario 8.30 - 12.30, 14.30 - 17.30).

ESTESA A LAGHETTI E TORRENTI

Una moria di pesci nelle acque isontine

Ricerche in laboratorio sul fenomeno attribuito a discariche d'oltreconfine

Ha avuto ulteriori conferme la notizia, diffusa da alcuni pescatori, circa la moria di pesci registrata nell'Isonzo, precisamente nel tratto che va dal confine alla zona di Peteano. Si è appreso, infatti, che tale moria è stata riscontrata anche nelle acque dei laghetti alimentati dallo stesso Isonzo e addirittura anche in quelle del torrente Versa dove i pesci morti sarebbero decine e decine.

Per quanto riguarda le cause, in un primo momento si era parlato genericamente di inquinamento facendo anche l'ipotesi, secondo il parere dei pescasportivi, che il danno fosse prodotto da alcune discariche industriali di Caporetto. Appena apprese queste notizie il presidente dell'amministrazione provinciale Agati, coadiuvato dai dirigenti dell'Ente tutela pesca ha predisposto tutti gli accertamenti del caso. In particolare sono stati indirizzati solleciti inviti a tutti i circoli di pescasportivi affinché venga assicurata la massima collaborazione; in tal modo è stato possibile recuperare alcuni soggetti morti sui quali un centro specializzato di Udine ha già effettuato alcune analisi i cui risultati si dovrebbero conoscere tra qualche giorno.

E' comunque quasi sicuro che la moria ha colpito soprattutto temoli e carpe, i quali presentano ulcerazioni diffuse su tutte le squame. Analoghi accertamenti vengono effettuati anche su soggetti vivi. Per quanto riguarda invece le acque, sono stati predisposti esami accurati tramite il laboratorio di igiene e profilassi e anche in questo caso la risposta arriverà tra breve: sarà così possibile risalire alle cause della moria confrontando anche i due pareri separati. Quattro anni fa si era già registrato un fenomeno del genere dovuto ad una epidemia non derivante da forme di inquinamento delle acque. Non appena si conosceranno i responsi il presidente della Provincia convocherà i responsabili di tutte le parti interessate per predisporre le iniziative necessarie a tutela sia del patrimonio ittico, sia delle acque.

«Sussurri e grida» al Cinema d'Essai

Il film di Ingmar Bergman «Sussurri e grida» sarà presentato questa sera con inizio alle 20.30 (spettacolo unico) al cinema Abbazia per il Cinema d'Essai. Interpreti di questo capolavoro del regista svedese sono I. Thulin e L. Ullman.

Il baritono Boscolo domani al CCA

A cura dell'Associazione triestina amici della lirica, domani, martedì, nella sala maggiore del CCA di via San Carlo 2, il baritono Franco Boscolo accompagnato al pianoforte dal m.o Ennio Silvestri, sosterrà il primo d'una serie di concerti intesi a mettere in luce l'impostazione del personaggio brillante nel dramma musicale italiano. La prima serata, che si inizierà alle ore 19, abbraccerà un arco comprendente opere di Pergolesi, Cimarosa, Paisiello, Mozart, Salieri e il primo Rossini. Alla serata che non mancherà di interessare gli appassionati dell'opera, l'ingresso sarà libero.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1977» — Venerdì alle ore 21 concerto sinfonico (turno A). Direttore Hubert Soudant.
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1977» — Sabato alle ore 18 concerto sinfonico (turno B). Direttore Hubert Soudant.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Dal 13 maggio, in abbonamento, tagliando n. 7, il Teatro Stabile di Genova presenta «La foresta» di Ostrovskij. Regia di Luigi Squarzina. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.
TEATRO STABILE - RIDOTTO DEL ROSSETTI (Via Crispi 58) — Ore 11.30 e ore 20: «Lontani da tutto», montaggio teatrale di Furio Bordon sull'emigrazione friulana.
TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 15.30. Crsten Krüger - Ludwig Volker «Maks il fischiatore», spettacolo per bambini. Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). 16, 18, 20, 22: «Minnie & Moskowitz» di John Cassavetes. Un technicolor del New American Cinema con Gena Rowlands e Seymour Cassel. Edizione originale con sottotitoli.

EDEN. 15.30 - 17.40 - 19.50 - 22.15: «Quinto potere». Il film vincitore di 4 Oscar con P. Finch, F. Dunaway, W. Holden. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15 (L. 1.500) «Il Fantabus». Il più fantastico autobus dell'era atomica in un film esplosivo, avventuroso... e un po' matto. Con Joseph Bologna, Stockard Channing e John Beck. E' per tutti.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15 (L. 1.500). Ritornano il commissario Belli e Gennarino in un nuovo grande film «Napoli spara!» con Leonard Mann, Henry Silva, Jeff Blynn ed Evelyne Stewart. V.m. 14 anni.

AL MIGNON
WOODY ALLEN
IL PRESTANOME

GRATTACIELO
STORIE IMMORALI DI APOLLINAIRE

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Da un famoso romanzo l'erotismo più spinto, in un film di gran classe: «Storie immorali di Apollinaire». V.m. 18 anni.
FILODRAMMATICO. 15.45, ult. 22: «Salon massage». Sever. v.m. 18 anni.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15. Woody Allen è «Il prestanome».
NAZIONALE. 15.30, 17.05, 18.40, 20.15, 22.15 (L. 1.500). Walt Disney presenta «La trappola di ghiaccio» l'avventurosa storia di Nikki il selvaggio cane del Nord. Al film è abbinato «Paperone e il denaro». E' un film per tutta la famiglia.
RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Gli ultimi giganti». Technicolor con Charlton Heston e James Coburn. V.m. 14 a. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. Sylvia Kristel (Emmanuelle) è l'affascinante interprete del technicolor «Emmanuelle l'antivergine». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 17, 19.30, 22. Proseguono a richiesta ancora per alcuni giorni le repliche del bellissimo film di M. Monicelli «Un borghese piccolo piccolo» con A. Sordi. V.m. 14 anni. II settimana.

CRISTALLO. 16, ult. 22. Il più spettacolare film di fantascienza mai visto prima d'ora sullo schermo: «La fuga di Logan» con Michael York, Jenny Agutter e Peter Ustinov. Per tutti.
MODERNO. 16.30. Lo spettacolare technicolor Titanus «Sfida a White Buffalo» con C. Bronson, W. Sampson e K. Novak. Per tutti.

IMPERO. Riposo. Domani ore 17 il comicissimo technicolor: «Le grandi vacanze» con L. De Funes.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Tentacoli» con John Huston, Shelley Winters, Henry Fonda. Capolavoro.

ABBAZIA (tel. 60190). Cinema d'Essai. Ore 20.30 (spettacolo unico). Omaggio a Ingmar Bergman: «Sussurri e grida» con Ingrid Thulin e Liv Ullmann. Technicolor.
ALCIONE (tel. 796162). 15, 17.20, 19.40, 22: «Tutti gli uomini del presidente» con Robert Redford e Dustin Hoffman nel giallo più sensazionale della storia d'America. Technicolor per tutti.
ASTRA. Oggi riposo. Domani: «Il libro della giungla».

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
MINNIE & MOSKOWITZ
di J. Cassavetes

ALDEBARAN. 16.30: «...e si salvò solo l'aretino Pietro con una mano avanti e l'altra dietro». Divertente a colori. V.m. 18 anni.
IDEALE. 16. Technicolor: «Val gorilla» con Fabio Testi, Renzo Palmer, Claudia Marsan. Capolavoro. V.m. 18 anni.
LUMIERE. 16.30, ult. 22: «Wang Yu l'imbattibile. Un classico del karate con Wang Yu. Techniscope.
RADIO. 16: «Makò lo squalo della morte». Un emozionante e avventuroso technicolor con Richard Jaeckel.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Ritz, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Cristallo, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il mio uomo è un selvaggio», con Yves Montand, Catherine Deneuve, Luigi Vannucchi e Tony Roberts. Technicolor.

PRAGA
Viaggio in autopullman dal 31 maggio al 5 giugno
Quota L. 220.000
Prenotazioni: Uffici UTAT

ESTATE CON L'UTAT
— SOGGIORNI IN ITALIA al mare, in montagna, ai laghi con il VACANZIERE
— VILLAGGI VACANZE, VALTUR, CLUB MEDITERRANEE
— SOGGIORNI COMBINATI ALPITOUR, ALBERGHI DEL SOLE, MONDORAMA, ecc.
PRENOTAZIONI: UFFICI U.T.A.T.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23; 6: Stanotte stamane; 8.40: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo; 11: Quando la gente canta; 11.30: Itinerario; 12.10: Qualche parola al giorno; 12.30: Samadhi; 13.30: Musicalmente; 14.05: Visti da loro; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Una commedia in trenta minuti; 15: Lo spunto; 15.45: Primo Nip; 18.30: Dedicato ai genitori; 19.10: Ascolta, si fa sera; 19.15: I programmi della sera: dottore buonasera; 20.40: Radiodramma in miniatura; 21.05: Laboratori radiofonici; 22.05: Musicisti italiani d'oggi; 22.40: L'Approdo; 23.15: Buonanotte dalla Dama di Cuori - Radiouno domani - Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Un altro giorno; 6.30: Bollettino del mare; 7.35: Buon viaggio; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Facile; 9.32: La camera rossa; 10: Sala F; 11.32: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: C'era una volta; 13.40: Le grandi pagine; 14: Trasmissioni regionali; 15: Le svisavole; 15.45: Quiradiodue; 17.30: Speciale Radiodue; 17.55: Ultimissime dagli Abba; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50. Supersonic; 21.29: Radio Due ventunoeventinove; 22.30: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.15; 6: Quotidiana Radiotre (6-12.45), 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Tutte le carte in tavola; 10.55: Musica operistica; 11.25: Noi voi loro; 11.55: Come e perché; 12.10: Long playing; 13: Disco club; 14: Senza confine; 15: Intervallo musicale; 15.15: GR - 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Progetto sport; 17.30: Fogli d'album; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Il falso e il vero Shakespeare; 21.45: Valentino Bucchi un laico nella musica; 22.35: Libri ricevuti - Al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30 - 7.55: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Parte in causa - Anticipazioni sui programmi di Radio Trieste; 12.35 - 13: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: «Spazio aperto»; 14.45 - 15: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 19.10 - 20: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera.

Radio Capodistria

7 - 8.30: Buongiorno in musica - Programmi Radio TV - Calendarietto; 7.30 - 7.40: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Fogli d'album musicali; 9: 4 passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Vita a scuola; 10.30 Notiziario; 10.35: la canzone del giorno; 10.38: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Canta Marlena Shaw; 11.30: Edizioni Casadei Sonora; 11.45: Dr. Buzzard's Original Savana Band con i suoi cantanti; 12: In prima pagina; 12.05 - 14: Musica per voi; 12.30 - 12.45: Giornale radio; 13 - 13.10: Brindiamo con...; 13.30-13.35: Notiziario; 14: Stadi e palestre; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.40: Intermezzo; 14.45: Orchestra Argelli; 15: Vita a scuola (rip.); 15.20: Intermezzo; 15.30: La Vera Romagna; 15.45: Bla-bla-bla; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 16.30: Chiusura; 16.30 - 19.30: Programmi in lingua slovena; 19.30: Apertura - Crash; 20: La scena del jazz; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Teatro in casa: «La casa di Bernarda Alba» di Garcia Lorca; 21.15: Cata Bros; 21.30: Notiziario; 21.35: Palcoscenico operistico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz; 23: Chiusura.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: Schede-archeologia - Un incidente di 1600 anni fa. ★
13.00 Tuttilibri: Settimanale di informazione libraria.
13.25 Il tempo in Italia
13.30 Telegiornale.
14.00 Speciale Parlamento
14.25 Hallo, Charley! Trasmissioni introduttive alla lingua inglese per la scuola elementare.
17.00 Teen: Appuntamento del lunedì.
18.00 Argomenti: La TV educativa degli altri: URSS - Lungo il Volga. ★
18.30 Teen: Musica e sport.
19.00 A tu per tu: Don Claudio e Madre Teresa di Calcutta. ★
19.20 Orzowei, 10.a puntata. ★
19.45 Almanacco del giorno dopo ✳ *- Che tempo fa* ★
20.00 Telegiornale.
20.40 Ardenne '44: un inferno. ★
22.25 Bontà loro - Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 Vedo, sento, parlo: rubrica di teatro e spettacolo.
13.00 TG2 - Ore tredici.
13.30 Educazione e regioni: infanzia oggi. ★
16.30 Pontedecimo: ciclismo. ★
TV2 RAGAZZI
17.00 Ragazzi alla deriva. ★
18.00 Laboratorio 4: Fototeca. ★
18.25 Dal Parlamento — TG2 - Sportsera. ✳
18.45 Stasera... The Miracles, programma musicale.
19.10 Le rocambolesche avventure di Robin Hood contro l'odioso sceriffo. ★
19.45 TG2 - Studio aperto.
20.40 «Il cavaliere di Maison Rouge»: Mastro Ottavio.
21.35 Nuovi territori del teatro: indagine per un censimento.
22.35 Vedo, sento, parlo: Rubrica di cinema.
— TG2 - Stanotte.

TV Capodistria

19.55: L'angolino dei ragazzi: L'organismo umano, documentario; 20.15: Telegiornale; 20.35: L'assoggettamento dei terrestri, documentario; 21.05: Musicalmente: Lanterna magica, spettacolo musicale; 22.10: Passo di danza.

TV Svizzera

18: Il Friuli un anno dopo; 18.25: Divenire, i giovani nel mondo del lavoro; 18.55: Bambini nel mondo: Luccicante come il cristallo; 19.30: Telegiornale; 19.45: Obiettivo sport, commenti e interviste del lunedì; 20.15: Ri... giochiamo al quattro cantoni, incontro musicale che .I Quartetto Cetra; 20.45: Telegiornale; 21: Enciclopedia TV - Il corpo umano: Il sangue, flusso vitale; l'illusione scenica: Il teatro impegnato; 22: «La vita di Carlo Gesualdo - Principe di Venosa», film di Klaus Lindemann sul grande madrigalista; 23.25: Telegiornale.

TV Lubiana

8.10, 9.30, 10.05: TV Scuola; 18.30: TV degli agricoltori; 17.15: TV dei ragazzi; 17.50: Orizzonti; 18.05: Pronta in trenta minuti; 18.15: Con ti correnti; 18.30: Abbiamo deciso concordemente; 18.45; I giovani per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Dramma; 21.20: Diagonali culturali; 22.05: Telegiornale; 22.20: Mosaico del cortometraggio.

TV Zagabria

8.10: TV Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Letteratura; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Dramma; 21.30: Panorama; 22.15: Documentario; 22.35: Telegiornale.

ORE della CITTÀ

Mattioni alla Sal

L'odierno incontro della «Società artistico letteraria», che si terrà con inizio alle 19.15 al «Tommaseo» è dedicato a Stelio Mattioni, il cui più recente successo è il romanzo «La stanza dei rifiuti». Lo scrittore parlerà sugli aspetti della sua attività letteraria aprendo un colloquio con critici e pubblico e concluderà la serata leggendo un brano di un racconto inedito.

Conferenza medica

La conferenza organizzata dall'Associazione medica triestina sarà tenuta dal prof. Alan Read, del dipartimento di medicina dell'Università di Bristol, che parlerà sul morbo celiaco. La conferenza presenta un notevole interesse in campo gastro-enterologico e pediatrico; si invitano pertanto tutti gli interessati a partecipare. La riunione avrà luogo oggi alle 18.30, presso la sala delle conferenze di via Stuparich 1 (Osp. Maggiore).

Omaggio a Lina Galli

Nell'affollata aula «Santa Maria» dell'Università Cattolica di Milano durante una manifestazione degli «Incontri con l'autore» organizzati dall'Associazione «L. Necchi» tra i laureati, è stata festeggiata Lina Galli. Il prof. Giorgio Baroni ha analizzato la poesia. La prof. Ines Scaramucci ha segnalato la collaborazione della Galli alla biografia di Svevo, la prof. Fernanda Poli, finissima dicitrice, ha presentato varie liriche. E' stata offerta alla poetessa in omaggio una artistica medaglia. Infine la Galli ha parlato sull'ambiente letterario di Trieste che ha contribuito a formarla. Risalendo agli ultimi decenni dell'Ottocento ha espresso la sua interpretazione di tale ambiente e ha indicato la genesi delle sue opere.

Pelletterie Roberta

Via Giulia 15. Perché aspettare le svendite di fine stagione per comperare una borsa alla moda? Da noi, con martedì 10 maggio *vendita promozionale* contro il caro-prezzi. Venite a visitarci: farete due passi in più, ma risparmierete denaro.

Eliminazione spugne

Tutte le spugne a prezzo di costo. *Betty Bombacigno*, via Battisti 20.

«24» - Regali

Vetri di Murano. Cristallerie. Ceramiche e porcellane di Capodimonte, Deruta, Gubbio, Bassano. Oniei. Alabastri. Rame smaltato. Bigiotterie in argento. Lampadari di Murano moderni e in stile. Viale XX Settembre 24.

MOSTRE D'ARTE

Collettiva Eapt

E' allestita alla Stazione marittima, dove potrà essere visitata sino al 17 prossimo (feriali 18-20; festivi 10-13) una mostra collettiva di pittura e scultura promossa dalla Sezione artistica del Cral-Eapt. Espongono: Gennaro Bassi, Franco Dilena, Claudio Gerusina, Giorgio Iaconcic, Franco Parenzan e Giorgio Roncelli.

Espongono Etta Balbi e Marino Marinelli

Fino al 31 prossimo potrà essere visitata nel locale di via San Giusto, 22 una mostra di Etta Balbi e Marino Marinelli.

Circolo della Stampa
Espone
AURELIO DROCKER
ORARIO
dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20

SALA COMUNALE D'ARTE
espongono
SIROTICH - BACCHETTI

ALLA GALLERIA SANT'ELENA
NICOLA SPONZA
«Paesaggi della Regione»
— Domani ultimo giorno —

ALLA GALLERIA TOMMASEO
oggi alle 18.30
s'inaugura la mostra di
MANUEL CHETCUTI

RISTORANTI E RITROVI
IL «CHIMICURI» — PIERIS
da oggi lunedì, fino a tutto venerdì 13 prossimo venturo, rimane chiuso per restauro.

MARIO e LUCIANO
ACCONCIATORI — Via Coroneo, 4
Informano la spett. Clientela che lunedì il negozio rimarrà chiuso essendo l'équipe al completo a Bolzano in occasione del Campionato Triveneto di Acconciatura Maschile.

Nuovo Centro Agrario Alle Noghere

Poche centinaia di metri prima dei valichi di Plavia e Rabuiese e precisamente in via Flavia di Stramare 133 lungo la strada statale che si snoda attraverso la Valle delle Noghere, ha iniziato a funzionare un nuovo negozio di agraria. L'iniziativa — promossa e realizzata dalla società **«Giardini e piante di C. Busà e C., s.n.c.»** — intende offrire agli operatori dell'agricoltura ed agli appassionati di giardinaggio tutti i prodotti necessari allo svolgimento della loro attività, oltre ad un'adeguata consulenza ed assistenza tecnica. Nel nuovo centro commerciale — sia all'interno che all'esterno — sono ordinatamente allineati nei vari reparti macchinari, vaserie, attrezzi, sementi, mangimi, anticrittogamici, antiparassitari, fertilizzanti, terricci, alberi da frutta e da ornamento, arbusti sempreverdi e da fiore, piante d'appartamento, piantine da bordura e da cassettina per il poggiolo in una scelta vastissima e di prim'ordine. Gli amici dei fiori troveranno in questa specializzata **«boutique» del giardinaggio** la sede ideale di ritrovo e d'acquisto, anche perché l'ampio parcheggio toglie l'assillo della fretta e consente di poter scegliere serenamente e caricare comodamente sulla propria autovettura i prodotti acquistati; si tratta di un'opportunità da non lasciarsi sfuggire. La nuova «agraria» delle Noghere, situata in agevole posizione nell'immediata periferia della città, rimarrà **aperta al pubblico anche il sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30.** Chi ha l'«hobby» del giardino, dell'orto, del frutteto, del vigneto e la cura della «propria» cantina troverà qui l'appuntamento ideale.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI pensionati per compagnia coniugi villa collina torinese piccoli lavori domestici ottimo trattamento, telefonare ore uffici 0114701733, chiedendo del sig. Barbera o segretaria o scrivere Elfin S.p.A. via Piemonte 9, Borgaro Torinese. 1252-TO B

CERCASI referenziata stabile o lungo orario, telef. al 38098. 8828 B

CERCASI collaboratrice domestica pratica referenziata ore stabilirsi, tel. 761996. 9016 B

RAGAZZA 16-20 anni fissa lavori domestici famiglia due bambini cerca. Scrivere Publikompass 64 20123 Milano o telef. Monza 039-387921. 482-MI B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

ANALISTA chimica clinica esamina proposte di lavoro per solo mattinata. Scrivere Publikompass cassetta n. 46 B, 34100 Trieste. 116 C

STUDENTESSA biologia offresi assistente per ambulatorio medico o dentistico, telefono 757865. 9020 C

TRADUTTRICE russo polacco madrelingua, tel. 757865 offresi a ditta. 9020 C

ISOLAMENTI
industriali e civili di intercapedini-pavimenti-solai: disponiamo di 5000 mc. di schiuma poliuretanica rigida (λ0,019 kcal/m²h °C) in lastre ricavate da blocchi ricomposti al prezzo di un comune isolante.
Per informazioni rivolgersi a:
RIFLEX S.A.S. - 030/931390
VEROLANUOVA (Brescia)

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 62088. 8859 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, tel. 62088. 8859 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 8859 CC

A.A. IMPRESA pulizie stabili esegue prontamente a prezzi concorrenziali, telef. 797198. 8926 CC

A. A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa Bezzi d'Annunzio 24 telefono 768606. 8680 CC

A. AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni. Lady Plast, Foscolo, 5 galleria, tel. 744520. 8346 CC

A. PARCHETTISTA, raschiatura, verniciatura, riparazioni Gaspari, via Gambini 27/A, 755868 - 724092. 8298 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci, Rossetti 41, telefono 790497. 8753 CC

ANTENNA Svizzera Capodistria Lubiana Zagabria specializzati impianti colori minima spesa riparazioni televisori, tel. 763545. 9010 CC

ANTENNE Montecarlo Svizzera Capodistria Lubiana Zagabria Nazionali riparazioni radio transistori registratori televisori lucidatrici aspirapolvere rasoi. Universalradio Settefontane 1, telefono 741317. 8055 CC

CONFEZIONIAMO borse coccodrillo, pitone, lucertola, tecnica francese Di Grazia, via Galvani 5, tel. 755630. 8669 CC

ELETTRICISTA autorizzato impianti civili industriali modifiche collaudi, telefono n.ri 746905 761000. 8959 CC

FABBRICA borsetti uomo modelli artistici artigianali su ordinazione Di Grazia, via Galvani 5, tel. 755630. 8669 CC

INFERMIERA professionale offresi qualsiasi tipo assistenza anche bambini, tel. 52359. 9019 CC

LAVATRICI ogni marca si riparano a domicilio, tel. 823843 (nuovo numero). 8013 CC

Citroën GS. Compri una 1200. Guidi una 1600.

Vieni a provare la GS presso il piú vicino concessionario Citroën. Troverai il suo indirizzo alla voce "Automobili" delle Pagine Gialle e alla voce "Citroën" dell'elenco telefonico.

La GS esiste con motore 1015 cc: versione GSpecial, GSX, GSpecial Break; con motore 1222 cc: versione GS Club, GS Pallas GS Club Break.

Vieni a provare una GS. Fino al 10 luglio c'è un regalo per te.

AUT. MIN. 4/181181 26/3/77 B Communications

CITROËN preferisce TOTAL

CITROËN GS

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestre, tel. 773994. 8957 CC

PITTORE lavori accurati restauri appartamenti libero subito modico, tel. 52034. 8534 CC

PORTE a soffietto, tende alla veneziana, avvolgibili, tende verticali, mantovane, montaggi, riparazioni. Elilux, via Pascoli 22, telefono 790250. 8073 CC

PORTE a soffietto, tende alla veneziana, tende verticali, pottine, tendoni da sole, avvolgibili in plastica. Applicazioni e riparazioni. Malossi Silvio, via Nordio 9, tel. 732833, 767272.

CENTRO COLORI
Via Coroneo, 6 — Tel. 69572
IL PIACERE DI SPORCARE LA CASA

RESTAURARREDA progettazione ed edificazione ville-restauri appartamenti, negozi, modifiche e disegni, coibentazione tetti, pareti - sonorizzazione, impianti elettrici, idraulici, di riscaldamento e condizionamento, serramenti, pavimentazioni, posa moquette - tendaggi e opere di falegnameria, progettazione mobili su misura, assistenza totale arredamento, tel. 209370 - 209397 - 740277. 8183 CC

TRASLOCHI VITTORIA depositi puntualità sicurezza risparmio. Tel. 730881. 7551 CC

Z.Z.R. ZINI - Rosenwasser esegue lavori di restauro, ristrutturazione case e appartamenti preventivi gratuiti, telef. 416750. 8846 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

A. GIOVANE commesso - commessa praticissimi abbigliamento assume Drioli piazza S. Antonio. 8631 D

CERCASI signora per accudire bambino due pomeriggi per settimana, tel. 772278. 8789 D

COMMESSA-O cercansi commestibili frutta verdura, via Conti 8, tel. 796691. 8862 D

DIRETTORE spiaggia cercasi, stabilimento balneare, Castelreggio, Sistiana. Presentarsi personalmente. 8446 D

GRADO cercasi per stagione turistica personale ristorante: 2 cameriere anche primo impiego, 1 secondo cuoco e donna di cucina. Telefonare, mattino fino 9.30 oppure ore pasti. (0431) 81372. 050157 D

IMPORTANTE azienda friulana cerca per sua sede di Udine SEGRETARIA provetta STENODATTILOGRAFA, età 30-35 anni, con esperienza di lavoro almeno decennale. Saranno titoli preferenziali la conoscenza scritta e parlata della lingua inglese, nonché eventuale diploma di scuola superiore. Indirizzare curriculum-vitae a Publikompass, cassetta 33 B, 34100 Trieste. 114 D

MAESTRO di sala, serio, capace per ristorante. Telefonare al 209372. 8446 D

NEGOZIO Jeans cerca ragazza anche primo impiego buon trattamento conoscenza sloveno, via Roma 8. 8487 D

PER piccolissimo albergo cercasi cameriera piani, telefonare Gardo (0431) 82200 o 80059. 8628 D

RAGAZZE per ristorante-bar cercasi. Telefonare 209469.

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

SMARRITA borsa contenente documenti tratto via Silvio Pellico via Crosada verso compenso, tel. 566222. 8910 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

AFFITTASI stanza cucina wc comune, altro idem come deposito, tel. 817265. 9017 I

AFFITTASI magazzino mq 30 telefono 753362. 9027 I

STILE
abbigliamento
femminilità
esclusività KAMANTA
DANY - DANY
Via Oriani 1

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

CERCASI mini appartamento zona Garibaldi - Perugino 35 mila mensili trattabili, telefonare ore 20, 761723. 8952 L

FUNZIONARIO banca cerca appartamento affitto per subito o massimo da agosto quattro o tre camere soggiorno cucina doppi servizi eventuale box macchina zona centro o residenziale, telefonare 31745 escluso sabato e domenica. 8061 L

GIOVANI coniugi cercano appartamento in affitto max 70 mila possibilmente pressi Valmaura, tel. 731321. 8481 L

GORIZIA o Monfalcone coppia cerca mini-appartamento in affitto, telefonare dott. Betti, 44452 Marmi del Vallone ore ufficio. 304 L

PRESTO sposi cercano affitto camera cucina wc non ammobiliato, tel. 792628. 9025 L

VILLINO o casetta anche da restaurare altipiano o periferia cerco affitto, tel. 755926. 8566 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

VENDESI frigorifero lt. 140. Telefono 52093. 9024 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

ANIMALETTI di bronzo, cavatappi, biancheria, grammofoni, organetti, bastoni, statuine, giochi, bambole, mobili, eccetera, compero purché vecchi. Telefonare 793972 pasti e festivi 767134. 8880 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A. DOVETE traslocare sgomberare vendere mobili cose ogni genere. Telefonare 794417 oppure 764671. 8965 NN

A. SGOMBERO abitazioni compero mobili oggetti usati. Tel. 750566. 8824 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

MONETE acquisto pagando massimo prezzo. Tel. 31230 chiamare dopo 18.15. 8198 O

MONTONI antilopi, pecari, camoscio, pulite da soli con «Preben», facile economico garantito. In vendita alla «Drogheria Renato», Battisti 24. 8962 O

ORO ARGENTO ACQUISTANSI disimpegno polizze, corso Italia 28 primo piano. 8081 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

BOTTIGLIERIA Tombacco offerta speciale: Amaro Montenegro da 3/4 lire 2250 la bottiglia, acqua Fiuggi L. 380 il litro, birra Heineken lire 650 la confezione da 3 bottigliette. L'offerta resterà valida fino a sabato 21 maggio. Servizio a domicilio. Tel. 790194. Visitateci. 8998 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA VIALE IPPODROMO 2. AUTOCCASIONI: Alfetta, Alfasud. Autobianchi 111. Fiat 127, 128, 124, 124 special, 128 familiare. Escort, Capri. Fulvia coupé, Beta 1400. NSU 4 L, 1000. Mini Minor. Opel Kadett. Citroen GS, BMW 1800. Renault R 6, R 10 automatica. Sunbeam 1250, 1500. Simca 1000 LS, GLS, Special; 1100 GLS, Special. 1301 special, 1500. CHRYSLER 160, 180, 180 automatica. Matra Bagheera. 7/8 Q

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 8514 Q

A. A. A. A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste. Telefono (040) 826181. 10/5 Q

A.C. ALL'AUTOSALONE CATULLO Concessionario Audi VOLKSWAGEN, autoveicoli d'occasione con garanzia, Volkswagen SCIROCCO, LANCIA FULVIA 3 coupé, Mini 1001, Audi 100 con impianto a gas, AUDI 100 automatica, Furgone 850 T, Furgone Volkswagen. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. Tel. 566464. 3/5 Q

BELLA occasione Spider Spitfire 1500 con hardtop con permuta dilazioni a 30 mesi. Dinoconti, Severo 124. 5 5 Q

BELLISSIMO Maggiolone vendesi dilazionando. Dinoconti, Severo 124, 775133. 5 5 Q

CITROEN D special impianto gas km 65.000 unico proprietario privato vende. Telefonare sera 414974. 9023 Q

FIAT 126 perfette condizioni vende privato. Telefonare da lunedì 729320. 8900 Q

FORD Transit promiscuo revisionato vendo, permuto, via Follatoio 4, rivolgersi officina di fronte. 8678 Q

HONDA 750 perfetta poco usata accessori privato vende presso Ciani Pietraferrata 3.

OCCASIONE Alfasud '72 anche permutando. Dinoconti, Severo 124. 775133. 5 5 Q

OCCASIONI: 500 R, 126, 127, 128 128 familiare, 128 rally, 128 coupé, 124, A 112, A 112 elegant,, Simca 1000, Diane 6, Peugeot 304, Alfetta GT, Lancia Fulvia GTE, Flavia 1800, 2000 LX a gas, Beta 1400, Renault R 16, Prinz 1000, Citroen DS, Alfasud. Permute, facilitazioni, senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Festivi 9-12. 8899 Q

CICLOMOTORI
Benelli
10 modelli a partire da
L. 220.000
chiavi in mano
Concessionario:
BARONCELLI
Via della Tesa 37, tel. 741238

OCCASIONI uniche, Audi 50 LS, GL, 6 mesi, risparmio notevole con possibilità di permuta. Dinoconti, Severo 124.

OCCASIONI 500 66 68 71, 126 73, 127 71, A 112 70, 128 71, 124 68, 124 coupé 70, Flavia 1800 69, 1750 69, 1600 AR 68, Diane 6 75, Capri 1300 71, Dune Baggy 73, 1100 R 68, 850 68, Mini 71, Simca 1300 71, 131 1600 75. Visibili Giulia 10, Autosalone Trieste. 8732 Q

OTTIMA offerta di veicoli industriali: Fiat 750 furgone interno plasticato, Fiat 238 mod. '70, 241 Fiat mod. '71, Volkswagen furgoni 1600 mod. '67, '70. Dinoconti, Severo 124. 775133. 5 5 Q

SIMCA 1100 special 76 5 p., Citroen DS 70 impianto gas, 4X Caravans 73, Opel Kadett 70 lusso automatico, Savien A 15 73 diesel revisionato nuovo patente B. Renault 30 76, Lancia coupé 1.3 S 72 e coupé HF 1600 73, Mini MK3 71, 74, Cooper 68, Porsche Targa 911 72. Telef. 231193. 8732 Q

VENDO 500 L e Vespa 150 sprint veloce. Tel. 724180. 9022 Q

VENDESI 600 ottimo stato. Telefonare ore pasti, tel. n. 726653. 9018 Q

VENDO 1100 R 230.000. Telef. 774434 ore 13. 8944 Q

VENDO A 112 Abarth dicembre '72 1.800.000. Tel. 774434 ore 13. 8941 Q

VESPE, ciclomotori, moto Gilera, pronta consegna, comode dilazioni presso Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, nuovo impianto di vendita Piaggio - Gilera. 8899 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

ABBIGLIAMENTO bene avviato, buona zona vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 8951 R

ACQUISTEREI negozio articoli musicali centrale pagamento contanti. Scrivere a Publikompass, Cassetta n. 44 B, 34100 Trieste. 8620 R

AZIENDA settore gastronomico tipo artigianale, fortissimo reddito controllabile, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 8951 R

BAR zona Marina, vasto posteggio, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8.

CARTOLERIA-GIOCATTOLI rimesso nuovo cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 8951 R

CEDESI a Monfalcone avviata drogheria e articoli plastica, causa cessazione attività, zona da sfruttare. Scrivere informazioni accordi casella postale 61, Monfalcone. 393 R

DROGHERIA ventennale attività, causa anzianità cedesi, buona posizione. Drogheria fortissimo lavoro darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 8951 R

FIASCHETTERIA zona Roiano, avviata, causa motivi familiari vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 8951 R

FRUTTAVERDURA bene avviato, vendesi o darebbesi gestione. Altro attualmente chiuso, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 8951 R

FRUTTA verdura alimentari vendesi causa malattia. Telefonare 759053 tutti pomeriggi. 9009 R

NEGOZIO articoli casalinghi, specializzato, ottimo lavoro, causa trasferimento cedesi.

NEGOZIO borsette, articoli pelletteria, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 8951 R

NEGOZIO mobili, bene avviato, vendesi ritirando inventario. Agenzia Gentile, Toro 8. 8951 R

RISTORANTE - gelateria - pizzeria - bar, Grado, fortissimo lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 8951 R

RISTORANTE centralissimo — 150 posti, ampie possibilità qualsiasi trasformazione causa trasferimento cedesi trentacinque milioni. Scrivere a Publikompass, Cassetta n. 37 B, 34100 Trieste. 8634 R

RONCHI vendesi salone. Via Verdi 61. 376 R

TRATTORIA ottima zona vendesi prontamente, adatta eventualmente altre attività. Altra ottimo lavoro cucina, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 8951 R

VENDESI latteria avviata ottime condizioni, Soncini 72. 9026 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

ACQUISTASI se occasione appartamento 3-4 stanze. 826909 ore pasti. 8918 S

APPARTAMENTI monovano complesso in corso di costruzione consegna fine anno, tutti i comfort, agevolazioni di pagamento, liberi 5.o-6.o-7.o P. inintermediari vendonsi. Per informazioni Tel. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 19. 8976 S

Continua in 14.a pagina

il nuovissimo concessionario
Autorotor
TRIESTE
VIA MARTIRI DELLA LIBERTA', 8 - TEL. 62160
VIALE RAFFAELLO SANZIO, 11 - TEL. 51400
OPEL - BEDFORD - CF
Vendita — Servizio — Ricambi

MODERNA ENCICLOPEDIA RIZZOLI
il successo editoriale dell'anno

perchè è pratica, moderna, economica

perchè contiene tutto il sapere che ti serve: 100.000 voci, 10.000 foto e illustrazioni, 6.000 pagine a colori, e tutto in 20 agili volumi

perchè solo Rizzoli con un'ampia collaborazione internazionale poteva riuscirci

perchè ogni mese ne trovi un volume in edicola (non una dispensa) e puoi completarla alla svelta!

R 20 MODERNA ENCICLOPEDIA RIZZOLI IN VENTI VOLUMI 3 BATTER-CALCIN

MODERNA ENCICLOPEDIA RIZZOLI
In edicola il 3° volume - L. 3000

KO O.KRAINER

Fabbrica salotti e materassi a molle
per il rilancio del

CENTRO DEL SALOTTO
di via Vergerio 5
dal 21 aprile al 31 maggio

SCONTI DEL 20-30-40 %

su salotti, poltrone, divani

NEL VOSTRO INTERESSE VISITATECI!

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla publikompass PK

TRIESTE — Piazza Unità d'Italia, 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Galleria Tergesteo, 11

MONFALCONE — Via Duca d'Aosta, 102 - Tel. 72597

GORIZIA — Corso Italia, 99 - Tel. 87466

UDINE — Via della Prefettura, 8 - Tel. 203924

CURA INDOLORE IN AMBULATORIO SENZA ANESTESIA CON IL FREDDO FINO A 196° DI
emorroidi
ragadi, fistole.
OTORINOLARINGOIATRIA
polipi nasali, riniti, flogosi tonsillari.
UROLOGIA
ipertrofia prostatica (adenoma della prostata)
DERMATOLOGIA
verruche, angiomi, condilomi.
GINECOLOGIA
erosioni della portio, cerviciti croniche.

PER INFORMAZIONI: AMBULATORI DI CRIOTERAPIA
- TREVISO: Via Riccati, 7 - Telefono 0422-53777
- MESTRE: Via Antonio da Mestre, 19 - Telefono 041-952295
- PADOVA: Corso Garibaldi, 4 - Telefono 049-656556
- VICENZA: Viale Eretenio, 8 - Telefono 0444-44221

(a.s. 23086 San. Div. II-TV) (a.s. 0164-77 Ass. San. BG) (AS-1036/9 PD)

IL PICCOLO SPORT

PER LA JUVENTUS È QUASI SCUDETTO
IL MILAN RESTA IN ODORE DI SERIE «B»

A PASSO DI LAUREA
SOTTO GLI OCCHI DELL'INTER

Juventus - Inter 2-0 (1-0)

MARCATORI: al 36' Gori, al 53' Tardelli.
INTER: Bordon; Bini, Oriali; Bertini (dal 65' Anastasi), Gasparini, Facchetti; Pavone, Marini, Mazzola, Roselli, Muraro. (12 Martina, 13 Canuti).
JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Spinosi, Scirea; Causio, Tardelli, Gori (dal 71' Cabrini), Benetti, Bettega. (12 Alessandrelli, 14 Marchetti).
ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.
NOTE: angoli 5-4 per la Juventus. Cielo sereno, terreno in ottime condizioni; spettatori 80 mila. Ammonito Benetti per proteste.

Milano, 8

E' sempre giusto che la sorte favorisca gli audaci. Oggi così è stata benefica con questa Juventus, che sta combattendo caparbiamente sul doppio fronte dello scudetto e della coppa Uefa. Lo sforzo ha ormai spento diversi giocatori bianconeri, che tuttavia appaiono sempre capaci di agguantare l'anima fra i denti e, almeno una volta nella partita, di prodursi in spunti decisivi. Lo ha fatto Causio con l'allungo sulla destra concluso con il passaggio che ha portato al primo gol di Gori, e lo ha fatto dopo anche Tardelli, il quale, benché anche lui inciucchito dal gran correre di questi ultimi tempi, ha saputo caricare un destro folle e a mandare alle spalle di Bordon il pallone della sicurezza per la Juventus.

Vittoria dunque meritata per i bianconeri che hanno superato l'ostacolo forse più ostico che ancora rimaneva loro sulla via dello scudetto. Perché l'Inter ha da parte sua ribadito l'incapacità a impostare sul proprio campo schemi di attacco, che vadano al di là delle improvvisazioni di Mazzola. Per l'Inter casalinga è così proseguita la serie nera che fa apparire sempre più lontano (2 gennaio contro la Roma) l'ultima vittoria a San Siro.

Ovvio che non poteva esservi un grande spettacolo calcistico fra questa Juventus provata e un'Inter che ha ribadito le sue deficienze tecniche. Il gioco si è svolto soprattutto fra le due aree di rigore. In queste infatti raramente sono arrivati palloni realmente pericolosi. La massima parte dell'incontro e vissuta così sul confronto fra i due centrocampi. Benetti e Furino da una parte, Oriali, Mazzola e a tratti anche il giovane Roselli, dall'altra, hanno sostenuto la parte maggiore. Delle punte impegnate in questa partita si è salvato il solo Gori per la freddezza con cui ha saputo sfruttare l'unica occasione avuta e anche per l'accortezza mostrata nel ripiegare spesso a sostegno. Bettega è apparso fra i più spenti della Juventus (e lo ha fatto vedere anche per il nervosismo di certe inutili proteste). Sull'altro fronte Muraro, potentissimo quando può lanciarsi in ampi spazi soprattutto in contropiede, ha mostrato i soliti limiti di tocco quando è costretto a districarsi in un'area affollata. E neppure è cambiata molto la situazione per l'attacco nerazzurro quando, a ripresa inoltrata, Chiappella ha tentato la carta di una punta in più, rappresentata da Anastasi.

Furino al 6' manda una buona palla verso Scirea, sganciatosi in avanti, che però fallisce il bersaglio. L'Inter crea la sua prima occasione al 29, con Muraro che tenta il guizzo di testa su centro di Mazzola sfiorando la base del palo. Al 37' la Juventus passa in vantaggio. Va via bene Causio sulla destra e conclude con un traversone al centro che coglie spiazzata la difesa interista. Bini aggrava la situazione con uno scivolone e Gori può così riprendere e infilare in rete con un tocco di piatto.

Al 53' il raddoppio juventino. Bini salva in angolo su un centro di Tardelli sul quale stava pericolosamente arrivando Gori. Batte dalla bandierina lo stesso Tardelli, che tocca verso Causio, andatogli vicino. Causio ridà subito a Tardelli spostatosi verso il centro e la mezz'ala fa partire un destro tagliato di esterno che sorvola Bordon, uscito ad intercettare quello che riteneva un traversone, e spiove in rete. L'Inter ha una rabbiosa reazione e due minuti dopo Pavone arriva davanti a Zoff, concludendo però addosso al portiere. La Juventus cerca poi di tenere la palla e ci riesce abbastanza bene.

Da parte dell'Inter vi è ancora un tiro di Anastasi al 70' finito però sull'esterno della rete.

FOGGIA - CESENA 3-2 (2-1)

MARCATORI: Bergamaschi al 17', Valentini al 29', autorete di Batistoni al 30', Ulivieri al 63', Frustalupi all'82'.
CESENA: Boranga; Oddi, Lombardo (dal 63' Vernacchia); Beatrice, Batistoni, Cera; Bittolo, Frustalupi, De Ponti, Valentini, Rognoni. (12 Martini, 13 Zaniboni).
FOGGIA: Memo; Gentile, Sali; Pirazzini, Cella, Scala; Nicoli, Bergamaschi, Ulivieri, Del Neri (dal 63' Salvioni), Bordon. (12 Bertoni, 13 Domenghini).
ARBITRO: Ciacci di Firenze.
NOTE: Cielo nuvoloso, terreno in buone condizioni; angoli 12 a 3 per il Cesena; ammoniti De Ponti per proteste e Gentile per scorrettezze; spettatori settemila.

Cesena, 8

Sconfitta interna dei bianconeri ad opera di un lucido e vitale Foggia lanciato verso la zona salvezza. Gli ospiti hanno vinto in virtù di una manovra più equilibrata e costante, assistita dalla buona vena delle punte. Nel già condannato Cesena invece si sono avute difficoltà di collegamento e scarsa incisività offensiva che hanno reso vane le iniziative di qualche lodevole elemento. Dopo una serie di azioni alterne è stato il Foggia ad andare in vantaggio. Il Cesena, ha reagito abbastanza bene dando alle proprie manovre maggiore ordine e velocità. I pugliesi, comunque, non hanno ceduto le redini del gioco giudicando giustamente esiguo il vantaggio. Così, fermate le non irresistibili punte bianconere, gli ospiti hanno agito in contropiede sganciandosi a turno in pericolose scorribande verso Boranga. Pur marcando il Cesena una certa superiorità territoriale, è stato dunque il Foggia ad attuare una condotta tattica più razionale ed efficace. Inoltre il gioco dei padroni di casa ha raramente trovato sfogo sulle estreme, infrangendosi contro il munito centrocampo rossonero. Colto, comunque, il pareggio i romagnoli hanno insistito in avanti offrendo il fianco al contropiede dei pugliesi che abilmente hanno sfruttato la situazione. Costretti per la seconda volta a rimontare, gli atleti di casa non hanno desistito dalla loro laboriosa impostazione affidandosi però a lanci in avanti più lunghi e precisi.

Nella ripresa si è accentuata l'abilità tattica degli ospiti contro un Cesena sempre più slegato e confuso. Vano il prodigarsi fra i bianconeri di Frustalupi e Valentini, solo saltuariamente sorretti dai compagni. Le altre due reti della ripresa non hanno così modificato l'esito del confronto. I padroni di casa soltanto raramente hanno dato l'impressione di avere la possibilità di riequilibrare le sorti. Tra di essi, oltre ai due citati, va menzionato l'attivo Beatrice. Nel Foggia si sono posti in luce Pirazzini, Bergamaschi e Ulivieri.



Telefoto Ap

Torino — Graziani segna la prima rete per il Torino su un preciso traversone di Claudio Sala

Nudi alla meta

Milano, 8

La Juventus ha rischiato oggi di arrivare allo stadio di San Siro per la «partitissima» contro l'Inter senza gli indumenti di gioco di diversi suoi calciatori, che erano stati rubati, senza che nesuno se ne fosse accorto, dal bagagliaio del pullman della squadra, parcheggiato in via Tarchetti, davanti all'albergo in cui la comitiva aveva preso alloggio.

E' stata una pattuglia della polizia verso le quattro di stamani a trovare abbandonate in via Sirtori tre valige di alluminio e due borse da viaggio. Dopo averle aperte, gli agenti si sono resi conto che contenevano maglie della Juventus, scarpe e altri indumenti di gioco.

COPPA DEL MONDO

A Zagabria la Romania si è imposta per 2-0 alla Jugoslavia nella partita d'andata degli ottavi di finale della Coppa del mondo, ottavo gruppo.

IL NAPOLI NON HA REGALATO NIENTE

Sorpresa bolognese

Bologna - Napoli 2-1 (1-0)

MARCATORI: al 9' Pozzato, al 68' Nanni, all'86' Speggiorin.
NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Vavassori; Burgnich, Catellani, Vinazzani; Massa, Juliano, Savoldi, Esposito (dal 67' Armidoro), Speggiorin. (12 Favaro, 13 Coco).
BOLOGNA: Mancini; Roversi, Cresci; Cereser, Garuti, Maselli; Nanni, Paris, Clerici, Massimelli, Pozzato. (12 Malgioglio, 13 Valmassol, 14 Mastalli).
ARBITRO: Bergamo di Livorno.
NOTE: angoli 11-5 per il Napoli. Giornata grigia, terreno di gioco leggermente allentato; spettatori 60 mila. All'81' Juliano è uscito per infortunio ed il Napoli è rimasto in dieci giocatori avendo già usufruito della sostituzione.

Napoli, 8

Il Bologna respira. Vincendo oggi a Napoli, anche più nettamente di quanto non dica il punteggio (2-1), la squadra di Cervellati ha compiuto un passo forse decisivo verso la salvezza. Il Bologna non sperava nemmeno tanto. A questa trasferta chiedeva solo un punto, e sulla sua strada ne ha trovati due.

Niente da eccepire sul risultato. Verdetto giusto perché il Napoli ha giocato la peggiore partita dell'anno. Un Napoli irriconoscibile che oggi ha toccato il fondo: un Napoli che è apparso privo di mordente, completamente «scaricato». L'ultimo Napoli si è spento a Bruxelles nella disgraziata partita contro l'Anderlecht. Questa di adesso è solo l'ombra di quella squadra che fece tremare la squadra belga sul suo campo.

Pesaola a fine partita ha minacciato drastici provvedimenti. Avevano fatto notare al «Petisso» che questo Napoli sta cominciando a giocare con la sua pelle. Da troppo tempo, in effetti, la squadra non vince, e Pesaola deve solo ai concomitanti risultati negativi delle squadre che seguono in classifica se il Napoli non ha perso anche il quinto posto.

Le molte assenze (gli squalificati Chiarugi e La Palma e l'infortunato Orlandini) non bastano a giustificare la sconcertante china discendente di questo finale di campionato.

C'è chi tenta di trovare una spiegazione: molti giocatori sentirebbero aria di defenestramento, e per conseguenza non si batterebbero più come una volta. Resta la realtà di un Napoli opaco, che impone una severa «strigliata» da parte non solo del tecnico, ma della società.

Su queste basi non può certo sorprendere che il Bologna abbia vinto; un Bologna oltretutto pienamente concentrato, che ha mostrato di non meritare certo la critica situazione di classifica. La squadra di Cervellati ha avuto anche la buona sorte di segnare subito, appena al 9': su una rimessa laterale del Napoli, battuta da Bruscolotti, Clerici è stato lesto a «rapinare» la palla e ad avanzare pericolosamente verso la porta di Carmignani. Burgnich ha cercato di fermarlo con una spallata e l'arbitro ha concesso il calcio di punizione. Nanni ha fintato lasciando a Clerici il cui tiro violento è stato respinto da Carmignani ma Pozzato irrompendo ha messo dentro da pochi passi. Carmignani è stato anche tradito sul tiro di Clerici da una deviazione che il terreno ha impresso alla palla. Il Napoli ha avuto le sue buone occasioni per pareggiare, due volte con Speggiorin al 30' ed al 34' e con un tiro di Juliano al 43'. Ma già al 35' Burgnich per poco non aveva mandato in autogol ed al 38' Vavassori aveva dato l'illusione del pareggio, ma il difensore era in netto fuori gioco. *(Ansa)*

ROMA - FIORENTINA 0-0

ROMA: Paolo Conti; Chinellato, Rocca; Maggiora, Santarini, Menichini; Bruno Conti, Boni, Di Bartolomei, De Sisti, Musiello. (12 Quintini, 13 Sandreani, 14 Ugolotti).
FIORENTINA: Mattolini, Tendi, Rossinelli; Pellegrini, Galdiolo, Restelli (dal 35' Sacchetti); Caso, Gola, Casarsa, Antognoni, Desolati (13 Ginulfi, 14 Bagnato).
NOTE: Angoli 2-1 per la Roma; pomeriggio assolato e leggermente ventilato, terreno in ottime condizioni; spettatori 35 mila; Restelli è stato sostituito in seguito a stiramento. Ammoniti per scorrettezze Galdiolo e Chinellato.

Roma, 8

La Roma deve racimolare punti per la salvezza, la Fiorentina mira al terzo posto: all'Olimpico esce lo 0-0 della non belligeranza: una noia per i quasi quarantamila presenti, che alla fine non hanno più neanche la voglia di fischiare (o forse non se la sentono di disprezzare quel punticino, considerando che nella zona pericolosa altre squadre fanno meraviglie).

Sono novanta minuti di «melina», che a Liedholm e Mazzone piace chiamare «controllo della palla»: il gioco staziona a centrocampo, si sviluppa per linee orizzontali. Sembra l'incontro di due pugili che hanno soltanto il «jab sinistro», che hanno paura a non farsi male.

La Roma, per la verità, prova qualche affondo e in tre occasioni quasi manda k.o. l'avversaria: al 23' quando B. Conti spara una sventola di sinistro (ben lanciato da Santarini) che sfiora il montante alla sinistra di Mattolini, al 24' quando una punizione di Di Bartolomei coglie l'esterno destro della rete viola dando l'illusione del gol, e soprattutto al 74' quando Musiello, sul dischetto del rigore, liscia la palla.

I marcatori

18 reti: Graziani (Torino), Pruzzo (Genoa);
15 reti: Bettega (Juventus);
14 reti: Savoldi (Napoli), Pulici (Torino);
11 reti: Boninsegna (Juventus), Damiani (Genoa);
10 reti: Giordano (Lazio);
9 reti: Muraro (Inter);
7 reti: Di Bartolomei e Musiello (Roma), Vannini e Cinquetti (Perugia), De Ponti (Cesena), Bordon e Ulivieri (Foggia).

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Juventus	47	28	12	1	1	9	4	1	47	20	+ 5
Torino	46	28	12	2	0	7	6	1	45	13	+ 4
Inter	32	28	4	8	2	6	4	4	33	23	—10
Fiorentina	31	28	6	4	4	4	7	3	33	31	—11
Napoli	29	28	6	5	3	3	6	5	35	32	—13
Lazio	27	28	7	4	3	1	7	6	29	27	—15
Perugia	26	28	7	6	1	1	4	9	27	25	—16
Foggia	26	28	8	2	4	2	4	8	32	36	—16
Roma	26	28	8	5	1	0	5	9	26	32	—16
Verona	26	28	5	8	1	1	6	7	24	30	—16
Genoa	25	28	4	7	3	3	4	7	38	40	—17
Bologna	25	28	4	6	4	3	5	6	20	29	—17
Sampdoria	24	28	6	5	3	0	7	7	27	36	—18
Milan	23	28	2	11	1	1	6	7	25	31	—19
Catanzaro	21	28	6	3	5	1	4	9	23	38	—21
Cesena	14	28	2	5	7	1	3	10	22	43	—28

I RISULTATI

*Catanzaro - Genoa	2-1
Foggia - *Cesena	3-2
Juventus - *Inter	2-0
Bologna - *Napoli	2-1
*Roma - Fiorentina	0-0
*Sampdoria - Perugia	2-0
*Torino - Milan	2-0
*Verona - Lazio	0-0

LE PARTITE DEL 15.5.77

Bologna - Sampdoria
Fiorentina - Inter
Foggia - Torino
Genoa - Verona
Juventus - Roma
Lazio - Cesena
Milan - Catanzaro
Perugia - Napoli

GRAZIANI E PULICI INFLESSIBILI MATTATORI

ROSSONERI K.O. IN UNDICI MINUTI

Torino - Milan 2-0 (0-0)

MARCATORI: al 59' Graziani, al 70' Pulici.
TORINO: Castellini; Danova, Salvadori; Patrizio Sala, Mozzini, Caporale; Claudio Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli (dall'82' Butti), Pulici. (12 Cazzaniga, 14 Garritano).
MILAN: Albertosi; Sabadini, Maldera; Turone, Bet, Biasiolo; Gorin, Morini, Bigon, Rivera, Calloni (dal 70' Braglia). (12 Rigamonti, 13 Boldini).
ARBITRO: R. Lattanzi di Roma.
NOTE: angoli 6-4 per il Torino. Giornata di sole, terreno in ottime condizioni. Spettatori 55 mila. Ammoniti Albertosi per ostruzionismo e Biasiolo per proteste.

Torino, 8

E adesso, la situazione del Milan è diventata davvero pesante: al di là, infatti, della critica posizione in classifica, è la terribile povertà espressa in campo dai rossoneri a suscitare forti timori sul loro immediato futuro. Povertà a tutti i livelli, ivi incluso quello agonistico.

Nonostante il Torino abbia mostrato ancora una volta d'essere assai vicino al limite delle proprie risorse, la differenzo fra i granata e i rossoneri, oggi, è stata la medesima che passa fra un treno rapido e un merci. E se nel primo tempo gli uomini di Rocco sono riusciti in qualche modo a controllare i campioni d'Italia, nella ripresa, quando i padroni di casa — stimolati forse dalle notizie provenienti da San Siro — hanno impresso alla gara un ritmo appena un tantino superiore a quello tenuto in precedenza, il Milan è andato letteralmente a catafascio: ha subito due gol, è stato salvato due volte dal palo e altrettante da strepitose parate di Albertosi. E non si è affacciato una sola volta alle soglie non della porta, ma nemmeno dell'area torinese.

Ce n'è quanto basta per tirare le somme su questo incontro che ha ribadito tutto quanto già si conosceva degli uni e degli altri: il Torino riesce, pure con qualche batticuore e qualche momento di ansia, a reggere l'andatura della Juventus; il Milan è invischiato in una crisi che — come del resto si sospettava da tempo — non è soltanto di dirigenti, ma anche di uomini e di gioco.

Nel primo tempo era parso che l'obiettivo dei rossoneri — procacciarsi almeno un punto al «Comunale» — non fosse proibitivo. Rocco aveva attestato i suoi dalla metà campo in giù, nell'intento di tendere una rete sui tre quarti, nella quale il Torino sembrava non riuscire a districarsi. Era soprattutto la lucidità che faceva difetto ai granata, e li portava ad accalcarsi in zona centrale, a cadere preda abbastanza facile di una difesa che ragionava, che si muoveva con molta calma e senza tentennare.

E' in questa fase alquanto monotona, durata per tutti i primi 45 minuti, che i campioni d'Italia hanno denunciato quelle battute a vuoto percepite già nelle precedenti partite con il Verona e la Lazio: Claudio Sala non riusciva a dare ispirazioni a una manovra condotta evidentemente «in salita», Graziani sembrava l'ombra di quel centravanti irruente e irriducibile che è stato per tutta la stagione. Ed ancora una volta Castellini è stato protagonista giacché nel corso del primo tempo sono andati più vicini al gol gli ospiti, in un paio di sporadici assalti in contropiede.

Ben altra la musica nella ripresa: è bastato un leggero tocco d'acceleratore del Torino, perché per il Milan si facesse notte fonda. Il lento centrocampo rossonero è stato sistematicamente «saltato» e l'incontro è andato rapidamente avviandosi — per i granata — sui binari d'un semplice allenamento, e neanche troppo impegnativo. Con il cedimento di Bigon e Morini (che in precedenza si erano sobbarcati una grossa parte di fatica), anche gli ultimi bastioni del fortilizio sono rovinati. Rivera, che in precedenza aveva tentato di mettere un minimo di incisività nel gioco di rimessa, è stato a sua volta travolto. E con il Torino ormai in vantaggio, la sorte dei rossoneri era inequivocabilmente segnata. *(Ansa)*

Mens sana in corpore sano

Milano, 8

Alla fine della partita Inter - Juventus mentre il pubblico sfollava dallo stadio, c'è stato uno scontro piuttosto serio fra tifosi delle due squadre. Un gruppetto di tifosi juventini del club «Juventus primo amore» di Torino che si stava dirigendo verso il pullman che doveva ricondurli nel capoluogo piemontese è stato aggredito, secondo quanto hanno denunciato, da una ventina di tifosi interisti.

Due fratelli, Walter e Antonio Barra, rispettivamente di 20 e 17 anni, abitanti a Torino, sono stati feriti a coltellate. Entrambi hanno dovuto fare ricorso alle cure dei sanitari dell'ospedale «San Carlo». Walter Barra è stato raggiunto al fianco destro ed è stato giudicato guaribile in sette giorni. Il fratello, ferito al fianco sinistro, ha avuto una prognosi di sei giorni.

Polizia e carabinieri, su indicazione di alcuni altri componenti del gruppetto di tifosi della Juventus, hanno fermato sei giovani che avrebbero fatto parte del «commando» di aggressori. *(Ansa)*

VERONA - LAZIO 0-0

VERONA: Superchi (dal 75' Porrino); Logozzo, Franzot (dal 40' Guldolin); Busatta, Bachlechner, Negrisolo; Fiaschi, Mascetti, Luppi, Maddè, Zigoni (12 Porrino, 14 Petrini).
LAZIO: Pulici; Ammoniaci, Ghedin; Wilson, Manfredonia, Cordova; Rossi (dal 75' Garlaschelli), Agostinelli, Giordano, Viola, Badiani, (12 Garella, 13 Pighin).
ARBITRO: Prati di Parma.
NOTE: Leggera pioggia; spettatori 20 mila. Espulso Zigoni all'87' su segnalazione del guardalinee.

Verona, 8

Nessun gol al «Bentegodi» tra Verona e Lazio. Le due compagini si sono affrontate senza riserve mentali, senza allestire catenacci ed esibendo, a tratti, anche un gioco geometrico e piacevole. La Lazio ha confermato di essere più squadra, disponendo di un centrocampo nel quale tutti si muovono con disinvoltura. In questo reparto, infatti, i padroni di casa sono stati nettamente superati, ma hanno reso la pariglia in sede d'attacco, impegnando il portiere Pulici più di quanto non abbiano fatto i laziali con Superchi, che ha trascorso il pomeriggio senza dover fare interventi particolarmente difficili (se si eccettua lo scontro con Rossi in cui ha rimediato una contusione alla testa, e per misura precauzionale è stato sostituito da Porrino).

Proprio Pulici ha salvato il risultato in almeno tre occasioni. Sono state queste anche le uniche azioni da rete viste nel corso della partita. La prima prodezza del portiere biancoceleste è al 31' del primo tempo: cross di Zigoni dalla destra e gran volo di Pulici che respinge, riprende il pallone Fiaschi e ancora l'estremo difensore laziale salva mettendo sul palo.

CATANZARO - GENOA 2-1 (2-0)

MARCATORI: al 23' Petrini, al 41' Mondello, all'84' Pruzzo.
CATANZARO: Pellizzaro; Silipo, Ranieri; Braca, Maldera, Vichi; Petrini (dall'89' Vignando), Improta, Mondello, Arbitrio, Palanca (12 Novembre, 14 Michesi).
GENOA: Tarocco; Maggioni, Ogliari; Onofri, Rosato, Castronato; Damiani, Arcoleo, Pruzzo, Ghetti, Chiappara (dal 46' Urban) (12 Girardi, 14 Rossetti).
ARBITRO: Gussoni di Tradate.
ANGOLI: 10-7 per il Genoa.
NOTE: giornata di vento, terreno in buone condizioni; spettatori ottomila. Ammoniti Arbitrio, Onofri e Urban per proteste.

LA COMBATTIVA SAMPDORIA IN ZONA PIÙ TRANQUILLA

BLUCERCHIATI VERSO LA SALVEZZA

Sampdoria - Perugia 2-0 (1-0)

MARCATORI: Lippi al 17', Saltutti al 46'.
SAMPDORIA: Cacciatori; Arnuzzo, Caglioni; Valente, Ferroni, Lippi; Saltutti, Bedin, Bresciani, Savoldi (dall'82' Orlandi), Tuttino. (12 Di Vincenzo, 14 De Giorgis).
PERUGIA: Marconcini; Lanzi (dal 46' Cinquetti), Ceccarini; Frosio, Berni, Nappi; Ciccotelli, Curi, Lupini, Vannini, Pin. (12 Casciarri, 14 Scarpa).
ARBITRO: Serafino di Roma.
NOTE: angoli 4-2 per la Sampdoria. Cielo nuvoloso, terreno in buone condizioni, spettatori 25 mila. Al 25' del s.t. l'arbitro ha espulso un raccattapalle che tardava a rimettere il pallone in campo.

Genova, 8

Come puntualmente avviene ad ogni campionato, anche quest'anno la Sampdoria ha ritrovato grintà, determinazione e gioco nelle ultime partite del calendario, quelle decisive per la salvezza. Oggi, contro il Perugia che pure mancava di Novellino e Amenta (entrambi squalificati), i blucerchiati hanno confermato di attraversare un ottimo periodo di forma, superando l'ostacolo con relativa facilità e conquistando due punti essenziali per continuare a sperare.

L'assenza dei due squalificati, soprattutto quella di novellino, si è fatta sentire oltremodo nel Perugia. Aggredita nel primo tempo dagli avversari, la squadra umbra nella ripresa, con due gol al passivo, ha avuto spazi più ampi a disposizione, ma non è riuscita a sfruttarli. Compatti in difesa e ben registrati a centro campo, con Vannini nel ruolo di coordinatore dei reparti, i perugini hanno messo in mostra un attacco evanescente. L'unica palla-gol della partita se la sono vista regalare da un errore dei difensori avversari. E non è servito nella ripresa l'inserimento di Cinquetti al posto del terzino Lanzi per vivacizzare le offensive umbre.

La Sampdoria ha giocato con abilità, spingendo a fondo nel primo tempo, sfruttando l'ennesima brillante giornata di Tuttino e la buona vena di Bedin, Savoldi e Valente. Nella ripresa poi ha amministrato con tranquillità il doppio vantaggio, neutralizzando senza affanni le sterili puntate degli ospiti.

In contropiede, peraltro, i blucerchiati si sono resi pericolosi più volte, anche grazie ai bresciani che, dopo un avvio deludente, hanno finito in crescendo.

Nonostante la buona prova fornita da tutto il reparto offensivo, il primo gol della Sampdoria porta comunque la firma del libero Lippi, una delle pedine fondamentali della squadra. E' il 17' del primo tempo: Savoldi batte dal limite una punizione per Lippi al centro dell'area; tiro ribattuto, palla a Saltutti che l'appoggia nuovamente al libero. Il nuovo tiro di Lippi passa in una selva di gambe e si insacca.

Al 43' l'unica azione pericolosa del Perugia: su una palla alta nell'area blucerchiata Lippi e Callioni pasticciano, il pallone finisce a Vanini che tira prontamente e Cacciatori in tuffo respinge.

Nella ripresa, al 1', i padroni di casa raddoppiano. Savoldi lancia Valente sulla destra: cross in area per Saltutti, libero, che colpisce bene di testa; Marconcini respinge in acrobazia, ma ancora Saltutti di piede raccoglie al volo e segna.

La Sampdoria ha ancora belle occasioni con Bedin e Bresciani, poi tira i remi in barca ed aspetta il fischio finale senza rischiare oltre. *(Ansa)*



Telefoto Ansa

Genova — Sampdoria - Perugia 3-0. Questo è il secondo gol della Sampdoria segnato da Saltutti

Spettatore contuso per petardo al San Paolo

Napoli, 8

Uno spettatore che assisteva all'incontro di calcio tra le squadre del Napoli e il Bologna nel settore della «curva A», Vincenzo Massa, di 36 anni, è rimasto contuso per lo scoppio di un petardo. E' accaduto durante una delle fasi del gioco. Vincenzo Massa, in seguito allo scoppio, si è lanciato dal suo posto ed è caduto. Ha riportato lievi contusioni per il corpo e ferite lacero contuse alle mani per cui è stato accompagnato nel «pronto soccorso» dell'ospedale «San Paolo» dove è stato medicato.

La Pagnossin a vele spiegate torna in A 1

BRINDISI CON CHAMPAGNE DOPO LA TRIONFALE CONCLUSIONE CONTRO IL BRINA

UN SALTO DI QUALITÀ DEI GORIZIANI CHE NELLO SPAREGGIO HANNO STRABILIATO

E' stato determinante il gioco aggressivo sfoderato all'inizio dai cestisti di Benvenuti

Pagnossin - Brina Rieti 79-72 (40-39)

PAGNOSSIN: Savio 12, Furlan 4, Garrett 22, Soro 5, Ardessi 14, Fortunato, Flebus 8, Beretta, Bruni 14. N.e.: Calori.

BRINA RIETI: Zampolini 23, Brunamonti 6, Cerioni 4, Marisi 11, Kunderfranco 8, Sojourner 20, Sanesi. N.e.: Biasetti, Torda e Bianchi.

ARBITRI: Albanesi e Casamassima di Milano.

NOTE: tiri liberi: Pagnossin 11 su 12, Brina Rieti 10 su 23. Usciti per cinque falli: Savio al 18', Brunamonti al 18'30'' e Garrett al 19' della ripresa. Spettatori 4000 circa provenienti in gran parte da Gorizia e Rieti.

Bologna, 8

La Pagnossin ce l'ha fatta: superando il Brina per 79 a 72, ha guadagnato nuovamente la promozione in serie A 1. Il successo degli isontini si identifica soprattutto nella loro maggiore caratura tecnica e nella varietà degli schemi offensivi. In altre parole il collettivo di Benvenuti ha avuto la meglio sulla squadra di Pentassuglia, che abitualmente fa affidamento sulla robustezza della difesa e sulle prodezze dei singoli.

Non c'è stato nulla da fare: la Pagnossin, con il suo gioco estremamente aggressivo, è riuscita a mettere in crisi il Brina nella prima parte della ripresa, esattamente quando Ardessi e Bruni hanno centrato il canestro da tutte le parti. Ad un certo punto la difesa reatina non è riuscita ad attuare le dovute contromisure e il vantaggio dei goriziani è salito progressivamente.

Una grande prestazione corale, dunque, della squadra goriziana. Garrett ha recitato perfettamente il ruolo di «leader»: è stato grandissimo sotto le plance ed ha vinto nettamente il duello contro Sojourner. Anzi, si può dire che la prestazione di Garrett è stata determinante ai fini del risultato. Poi, Savio ha diretto il gioco in cabina di regia con estrema velocità e lucidità, mentre Ardessi e Bruni sono risultati le armi decisive. Positive anche le prestazioni di Flebus, mentre Beretta ha mostrato grinta in difesa. E' finita con la pacifica invasione dei tifosi goriziani, che hanno portato in trionfo Garrett e Benvenuti.

Sin dalle prime battute di gioco la Pagnossin ha adottato una condotta estremamente aggressiva, attuando il pressing a tutto campo. Questa tattica ha permesso alla squadra di Benvenuti di portarsi in vantaggio (17-10) ma al tempo stesso di caricarsi di falli (10 dopo 13' di gioco). Il Brina, anch'esso schierato «a uomo», trascinato da un inarrestabile Zampolini, ha accorciato le distanze e ha sfruttato abilmente tutti i tiri dalla «lunetta». I reatini, calmi e determinati, sembravano addirittura in grado di compiere il sorpasso, anche perché la Pagnossin, frattanto passata «a zona», è apparsa meno vivace e concreta rispetto a quella vista nella prima parte della gara.

Nella ripresa c'è stata parecchia lotta, almeno nelle prime battute. Poi gli isontini hanno trovato la chiave del successo: Bruni e Ardessi hanno centrato ripetutamente il bersaglio da lunga distanza e il Brina, malgrado le puntuali realizzazioni di Zampolini, è andato progressivamente alla deriva. Al 10', infatti, i goriziani avevano la partita in pugno (60-50) ed hanno aumentato il bottino portandolo a 16 lunghezze (72-58).

A questo punto l'incontro non ha avuto più storia: la Pagnossin ha controllato la situazione mantenendo un margine di circa 10 punti sino alla pacifica invasione dei suoi tifosi. Il Brina è stato tenuto in piedi da un magnifico Zampolini e da Sojourner. Però quando l'americano è calato di tono, tutta la squadra ne ha risentito, anche perché né Marisi né tantomeno Cerioni hanno saputo supplire alle pause di Sojourner.

Pentassuglia, l'allenatore dei reatini, alla fine ha ammesso: «Non ho nulla da eccepire sul risultato, ma debbo dire che la mia squadra ha giocato al di sotto del suo standard. E' mancata la continuità del gioco e nel momento decisivo alcuni esperti hanno sofferto di un certo nervosismo».

Nello spogliatoio goriziano, si è brindato a «champagne» per il successo che ha riportato la squadra nell'élite cestistica. Benvenuti ha detto: «Ci siamo espressi su questi livelli di gioco per tutta la stagione e dunque la nostra vittoria è pienamente meritata. Direi che tutta la squadra è da elogiare in blocco. Il Brina non è stato in grado di reggere al nostro ritmo infernale. Quando siamo andati al comando, abbiamo controllato la situazione e non abbiamo consentito al Brina di recuperare. Se avessimo insistito ad attuare un gioco più marcatamente offensivo, probabilmente la partita sarebbe terminata con un bottino molto più largo a nostro favore».

Silvano Stella

La Vallarin 59"9 nei 100 stile libero

Per la prima volta una nuotatrice italiana ha compiuto i 100 metri stile libero in meno di un minuto: 59"9. Il limite, che non è omologabile quale record perché ottenuto in vasca di 25 metri, è stato conseguito da Monica Vallarin, 12 anni, della Torino Nuoto, durante i campionati regionali.

Rugby Serie «A»

Risultati penultima giornata. *Parma-Ambrosetti 20-13; *Sanson-L'Aquila 9-0; *Algida-Fracasso 18-10; *Fiamme Oro-Caronte 15-10; Gasparello-*Metalcrom 17-7; *Petrarca-Concordia 26-15; *Amatori-Wührer 20-0.

Classifica: Sanson punti 44; Petrarca 42; L'Aquila 38; Algida e Metalcrom 28; Fiamme Oro 27; Wührer 20; Parma ed Ambrosetti 19; Amatori, Caronte e Concordia 18; Gasparello 16; Fracasso 13.

Coppa Davis

Spagna - Jugoslavia	4-1
Francia - Polonia	5-0
Svezia - Austria	5-0
Romania - Cecoslovacchia	3-1

LAUDA FUORI CAUSA PRIMA DEL «VIA» PER UN MALANNO ALLA SCHIENA

Andretti nel G.P. di Spagna comandato fin dalla partenza

Reutemann ha salvato la Ferrari classificatasi al secondo posto

Madrid — Un passaggio di Mario Andretti Telefoto Upi

Jarama, 8

Con una regolarissima condotta al comando fin dalla partenza, Mario Andretti ha bissato il successo ottenuto negli Stati Uniti un mese fa, aggiudicandosi la quinta prova del mondiale di Formula uno, il Gran Premio di Spagna.

La prima tappa europea della Formula uno ha riservato una brutta sorpresa alla Ferrari, che ha dovuto rinunciare, poche ore prima della partenza, all'apporto di Niki Lauda. Il pilota austriaco ha accusato dolori al torace al termine delle prove libere della mattinata e i medici lo hanno sconsigliato a prendere il via. I colori della casa di Maranello sono stati comunque brillantemente difesi dall'argentino Carlos Reutemann terminato al secondo posto.

Anche se non è mai stato in grado di impensierire Andretti, che ha impresso alla gara un ritmo molto sostenuto, Reutemann si è insediato saldamente nella sua scia, dopo il ritiro di Laffite, difendendo poi la posizione dagli attacchi portatigli dal sudafricano Jody Scheckter.

Uscito di scena prima della partenza Lauda, il campione del mondo in carica, il britannico James Hunt, non è stato in grado di approfittare dell'assenza del rivale. La sua McLaren M-26, che già tanti guai gli aveva causato durante le prove, si è fermata al 13.o giro per un guasto all'impianto elettrico.

Il via aveva rispettato fedelmente lo schieramento di partenza, con Andretti in testa seguito dal francese Laffite e poi da Reutemann. Soltanto Hunt era riuscito a guadagnare delle posizioni conquistando il quarto posto ai danni dell'irlandese John Watson e del sudafricano Jody Scheckter.

Le posizioni sono poi state rispettate senza variazioni fino al 30.o giro, quando anche Laffite era costretto a fermarsi, dopo essere uscito di pista. I restanti quaranta giri del circuito di Jarama (km 3,404) non hanno più portato mutamenti nelle prime posizioni. Soltanto l'irlandese John Watson, autore fino a quel momento di una bella corsa, si è dovuto fermare ai box e poi ha abbandonato, al 65.o giro a causa di un corto circuito che aveva dato l'avvio ed un principio d'incendio. Il suo posto è stato preso, fino al termine, dal pilota superstite della McLaren, il tedesco occidentale Jochen Mass.

Molti i ritiri verificatisi durante la corsa. Non tutti i motori sono stati in grado di reggere al ritmo della corsa e per alcuni dei piloti sono poi intervenuti incidenti risoltisi comunque senza gravi danni. Tra coloro che non hanno terminato la corsa figurano tutti i piloti italiani: Vittorio Brambilla, Arturo Merzario e Renzo Zorzi.

Brambilla è stato protagonista di un incidente al decimo giro, quando, nel tentativo di superare Clay Regazzoni, ha toccato la Ensign dello svizzero sulla fiancata provocando l'uscita di pista di entrambi.

Al 15.o giro è stata la volta di Merzario di abbandonare. Il pilota della March aveva riportato una ferita alla mano, poco dopo la partenza.

ORDINE D'ARRIVO

1) Andretti (USA) Lotus 1 ora 42' 52"22 alla media oraria di chilometri 147,728; 2) Reutemann (Arg.) Ferrari 1 ora 43'08"07; 3) J. Schekter (Sud Af.) Wolf 1 ora 43'16"73; 4) Mass (Germ. occ.) 1 ora 43'17"09; 5) Nilsson (Sve.) Lotus 1 ora 43'17"36, 6) Stuck (Ferg. occ.) Martini 1 ora 43'15"68 (74 giri); 7) Laffite (Fr.) Ligier 1 ora 43'17"62; 8) Peterson (Sve.) Tyrrell 1 ora 43'42"11; 9) Binder (Aus.) Surtees 1 ora 43'03"14 (73 giri); 10) Lunger (USA) March 1 ora 43'35"40 (72 giri); 11) I. Schekter (Sud Af.) March 1 ora 43'35"50; 12) Neve-Williams 1 ora 43'23"73 (71 giri); 13) Villota (Sp.) Mclaren 1 ora 43'26"07 (70 giri); 14) Fittipaldi (Brasile) Copersucar 1 ora 44'05"16.

CLASSIFICA DEL MONDIALE CONDUTTORI DI F. 1

1) Schekter (Sud. Af.) punti 23; 2) Andretti (USA) 20; 3) Lauda (Aus.) e Reutemann (Arg.) 19; 5) Hunt (G.B.) 9; 6) Fittipaldi (Br.) 8; 7) Depailler (Fr.) 7; 8) Pace (Br.) 6; 9) Mass (Germ. occ.) 5; 10) Nilsson (Sve.) 4; 11) Regazzoni (Svi.), Zorzi (It.), Watson (Irl.), Jarier (Fr.) e Stuck (Germ. occ.) punti 1.

Totocalcio

CATANZARO - GENOA	(2-1)	1
CESENA - FOGGIA	(2-3)	2
INTER - JUVENTUS	(0-2)	2
NAPOLI-BOLOGNA	(1-2)	2
ROMA - FIORENTINA	(0-0)	X
SAMPDORIA-PERUGIA	(2-0)	1
TORINO - MILAN	(2-0)	1
VERONA - LAZIO	(0-0)	X
BRESCIA - TERNANA	(1-1)	X
LECCE - COMO	(0-0)	X
VARESE - CATANIA	(3-0)	1
PADOVA - UDINESE	(3-2)	1
SORRENTO - BARI	(3-3)	X

La schedina di domenica prossima

BOLOGNA - SAMPDORIA
FIORENTINA - INTER
FOGGIA - TORINO
GENOA - VERONA
LAZIO - CESENA
MILAN - CATANZARO
PERUGIA - NAPOLI
CAGLIARI - PESCARA
CATANIA - ASCOLI
TARANTO - TERNANA
VARESE - MONZA
PRO VERCELLI - ALESSANDRIA
PARMA - SIENA

totip

1.a CORSA:	1) Bruscolotti	1
	2) Lafargè	1
2.a CORSA:	1) Vieri	2
	2) Catkin	2
3.a CORSA:	1) Amarildo	2
	2) Campagrina	X
4.a CORSA:	1) Assamela	X
	2) Grosset Va	2
5.a CORSA:	1) Tubinga	2
	2) Orgoglio	X
6.a CORSA:	1) Tasso	1
	2) Marco Bollesan	X

Nella zona un dodici, 4 undici e 39 dieci. Un dodici, l'unico nella zona delle Tre Venezie, è stato realizzato da un anonimo con una scheda ottupla giocata al bar «Genova» di Trieste.

Per quanto riguarda le vincite con punti undici nessuna nel Friuli; mentre le vincite con punti dieci sono state due a Trieste, due a Gorizia e due a Udine.

In tutta Italia tre dodici, 24 undici e 326 dieci.

Le quote: ai dodici 6 milioni 419.271, agli undici 802.400, ai dieci 57.100.

AL CAPITANO DELLA SCIC IL GIRO DELL'APPENNINO

«Gibi» Baronchelli: fine di un incubo...

Genova — Baronchelli primo per distacco Telefoto Ansa

Genova, 8

«Gibi» Baronchelli ha scritto il suo nome nell'albo d'oro del giro dell'Appennino, la classica ligure giunta alla sua 38.a edizione. Per il portacolori della «Scic» è stata la fine di un incubo: era infatti dal giro di Romagna dell'anno scorso che non riusciva più a vincere una gara vera. Dopo di allora aveva messo nel suo «record» soltanto una semitappa della cronostaffetta, nell'agosto del '76. Poi più nulla.

Oggi Baronchelli ha fortemente voluto questa vittoria e deve averla preparata minuziosamente in ogni suo particolare. Rimasto nel gruppo, ma sempre attento alle mosse dei rivali più pericolosi per buona parte della gara, Baronchelli è scattato sui primi, terribili, tornanti della Bocchetta. Gli sono bastati un paio di scatti perché alle sue spalle si facesse il vuoto. Un altro paio di strappi ed il corridore della «Scic» ha agguantato Sgalbazzi (rimasto solo in testa dopo una lunga fuga con Caiumi e Bertini) e lo ha lasciato sul posto. Da quel momento nessuno lo ha più visto da vicino se non in lontananza lungo i tornanti della Bocchetta prima e della Castagnola poi. Baronchelli ha condotto la corsa da solo per 45 chilometri, i più duri e difficili di tutta la gara, lottando, nel finale, anche con il vento contrario.

ORDINE D'ARRIVO

1) G. B. Baronchelli (SCIC) che compie i 254 chilometri del percorso in 6 ore 37'53"; 2) Mario Beccia (Sanson) a 1'56"; 3) Wladimiro Panizza (SCIC) s.t.; 4) Alfio Vandi (Magniflex) s.t.; 5) Vittorio Algeri (ITLA GBC) a 2'46"; 6) Carmelo Barone (Fiorella Mocassini) s.t.; 7) Walter Riccomi (SCIC) s.t.; 8) Roberto Poggiali (Sanson) s.t.; 9) Dorino Vanzo (ITLA GBC) s.t.; 10) Remo Rocchia (Vibor) s.t.; 11) Giovanni Battaglin (Jolly Ceramica) s.t.

Moser vince a Zurigo

Zurigo, 8

Francesco Moser si è aggiudicato oggi allo sprint il campionato di Zurigo, prova valida per la Coppa del mondo, davanti al belga Ronald De Witte. Ricongiuntosi ad un gruppetto di fuggiaschi dopo un centinaio di chilometri di corsa, l'iridato dell'inseguimento ha coperto i 250 chilometri del percorso in 6 ore 36'47", alla media di 37,804 chilometri orari.

Cinque belgi — Walter Godefroot, Eddy Merckx, Andre Dierick, Frans Verbeeck e Willy De Geest — hanno preceduto un gruppo di 15 corridori.

SUCCESSO ITALIANO NELLA 125 MENTRE AGOSTINI È SECONDO NELLA 350

Un po' di luce soltanto da Bianchi al G.P. motociclistico di Germania

Hockneheim, 8

Il tedesco occidentale vice campione del mondo Herbert Rittberger, in sella ad una «Kreidler», ha vinto nella classe 50 cc del Gran Premio Motociclistico di Germania, prima prova della cilindrata valevole per il campionato mondiale. Rittberger ha preceduto di 3"3 l'italiano Eugenio Lazzarini, anch'egli su «Kreidler». Il campione mondiale in carica, lo spagnolo Angel Nieto, su «Bultaco», ha dato prova di straordinario agonismo classificandosi terzo nonostante sia caduto nel penultimo giro quando era al comando della corsa.

Dominio incontrastato del campione mondiale Pierpaolo Bianchi, su «Morbidelli», nella prova della classe 125. L'italiano ha condotto dalla partenza all'arrivo, infliggendo al secondo classificato, il suo connazionale e compagno di squadra Eugenio Lazzarini, 16" di distacco. Con questa affermazione, Bianchi si è affiancato a Lazzarini al vertice della classifica provvisoria del campionato mondiale dopo tre prove. Al terzo posto si è classificato il tedesco occidentale Anton Mang, anch'egli su «Morbidelli», davanti all'altro italiano Giovanni Ziggiotto, sempre su «Morbidelli».

Sfortunata la prova di Walter Villa nella gara delle 250. L'italiano ha dovuto abbandonare sin dal primo giro per noie meccaniche insieme con il giapponese Katayama, che in precedenza si era aggiudicato la corsa delle 350. Ha vinto il francese Christian Sarron, su una Kawasaki privata, che proprio sull'ultima curva è riuscito a superare il giapponese Akihiko Kyohara, pilota ufficiale della stessa Kawasaki. Il ventenne pilota francese aveva già guidato a lungo la gara prima di essere superato da Kyohara. Terzo è stato l'italiano Franco Uncini.

Giacomo Agostini, ex campione mondiale, in sella ad una «Yamaha», si è classificato secondo nella prova della classe 350 vinta dal giapponese Takazumi Katayama, anch'egli su «Yamaha». Il nipponico ha preceduto di 15"1 il lombardo, che ha avuto la meglio sul francese Oliver Chevalier (Yamaha) di soli quattro decimi di secondo. Il campione mondiale in carica, l'italiano Walter Villa, su «Harley Davidson», si è classificato soltanto settimo. Katayama ha preso il comando al sesto dei 20 giri della corsa. Nella graduatoria mondiale provvisoria, dopo tre prove, il venezuelano Johnny Cecotto, che non ha preso il via ad Hockenheim in seguito all'infortunio subito domenica scorsa a Salisburgo (frattura di un braccio), è stato raggiunto al vertice della graduatoria da Katayama, mentre Agostini è terzo ex aequo con lo spagnolo Palomo.

Nella corsa delle cilindrate maggiori pronostico rispettato per il campione del mondo Barry Sheene, che già aveva posto l'ipoteca sul successo, stabilendo il miglior tempo nelle prove di ieri. Con una gara costantemente condotta al comando, il pilota britannico, su Suzuki, ha preceduto al traguardo gli statunitensi Pat Hennen, anche lui su Suzuki, e Steve Baker su Yamaha.

Giacomo Agostini, che in prova aveva ottenuto il secondo miglior tempo, è stato fermato da noie meccaniche al quarto giro. Settimo è terminato l'altro italiano Massimo Lucchinelli.

Nell'ultima gara della giornata, quella riservata ai sidecars, disputatasi su 18 giri del circuito di Hockenheim, per complessivi km 122,18, scontata vittoria degli svizzeri Biland e Williams, su Yamaha.

BASKET

Sidertecnica-Italsider 79-71 (38-32)

SIDERTECNICA: Paschini 21, Bubnich 2, Zovatto, Soranzo 7, Razza, Sgnesutta 15, Milotti 19, Michelutti, Ursic 5, Vidorno 10.

ITALSIDER: Hrvatin 8, Pozzecco 1, Falcocetti 11, Quarantotto 2, Palombita 4, Dalla Costa 5, Perin, Bacchelli 16, Furlan, Millo 24.

ARBITRI: Rossini di Milano e Pellicioli di Bergamo.

NOTE: tiri liberi realizzati Sidertecnica 19 su 30, Italsider 7 su 14. Usciti per 5 falli tutti nel secondo tempo: Bacchelli (59-69), Millo (67 a 73), Dalla Costa 69-78). Inflitti due tecnici, uno nel primo tempo alla panchina della Sidertecnica, l'altro a Milotti, nella ripresa.

Monfalcone, 8

Magari per il rotto della cuffia, la Sidertecnica ha ottenuto, superando al palasport i cugini dell'Italsider, la salvezza, anche per la contemporanea sconfitta a Treviso dei veneziani del Lido, altro quintetto che si trovava a 4 punti in classifica assieme alle due formazioni giuliane. Il derby è stato equilibrato finché i triestini sono riusciti, con una doppia marcatura a bloccare le bordate dell'esterno Paschini. Nella ripresa con il quintetto base ospite sul filo dei 5 falli, il friulano si è scatenato, realizzando 19 punti. Da segnalare, tra l'altro, in apertura di ripresa, un suo splendido 4 su 4 da fuori che ha finalmente tranquillizzato i sostenitori presenti sugli spalti. Anche Milotti è stato una continua spina nel fianco dei delusi rossoneri come pure specie nel primo tempo. Sgnesutta e Vidomo.

R. L. R.

Serie C - Girone B

*Arezzo - Pistoiese	1-0
*Fano Alma Juve - Olbia	1-1
*Giulianova - Lucchese	1-0
*Grosseto - Teramo	2-1
*Massese - Livorno	3-2
*Pisa - Sangiovannese	1-1
*Reggiana - Anconitana	1-0
*Siena - Riccione	2-1
Parma - *Spezia	1-0
*Viterbese - Empoli	1-1

LA CLASSIFICA

Pistoiese punti 47; Parma 45; Lucchese, Pisa e Reggiana 36; La Spezia, Giulianova e Arezzo 35; Teramo 34; Siena 33; Olbia 32; Grosseto 31; Fano Alma Juve 30; Anconitana e Livorno 29, Riccione e Viterbese 28; Sangiovannese e Massese 27; Empoli 25.

Serie C - Girone C

*Barletta - Pro Vasto	0-0
*Benevento - Alcamo	2-1
*Brindisi - Messina	1-0
*Cosenza - Salernitana	0-0
*Crotone - Marsala	2-0
*Matera - Paganese	2-0
*Nocerina - Turris	1-0
*Reggina - Siracusa	0-0
*Sorrento - Bari	3-3
*Trapani - Campobasso	2-0

LA CLASSIFICA

Bari punti 47; Paganese 43; Benevento e Crotone 36; Reggina e Siracusa 35; Salernitana e Nocerina 33; Turris, Barletta, Brindisi e Trapani 32; Campobasso, Alcamo e Matera 31; Marsala, Sorrento e Pro Vasto 30; Messina 26; Cosenza 25.

SERIE B

I RISULTATI

*Ascoli - Avellino	3-1
*Atalanta - Sambenedett.	0-0
*Brescia - Ternana	1-1
*L. Vicenza - Novara	1-1
*Lecce - Como	0-0
*Modena - Cagliari	0-0
*Monza - Taranto	2-1
*Pescara - Rimini	1-0
*Spal - Palermo	1-1
*Varese - Catania	3-0

LA CLASSIFICA

Monza	32	16	11	5	40	20	43
L. Vicenza	32	15	13	4	40	25	43
Pescara	32	14	13	5	40	24	41
Atalanta	32	16	9	7	37	23	41
Como	32	12	15	5	31	16	39
Cagliari	32	12	14	6	33	25	38
Lecce	32	13	11	8	28	20	37
Ascoli	32	11	11	10	33	33	33
Varese	32	9	13	10	32	30	31
Sambenedett.	23	7	17	8	18	25	31
Taranto	32	10	10	12	25	27	30
Catania	32	6	17	9	22	33	29
Spal	32	6	16	10	25	29	28
Palermo	32	7	13	12	20	32	27
Avellino	32	8	10	14	23	32	26
Brescia	32	7	12	13	28	40	26
Ternana	32	8	10	14	23	36	26
Rimini	32	6	13	13	16	19	25
Modena	32	7	11	14	20	29	25
Novara	[illegible]	4	13	15	25	41	21

LE PARTITE DEL 15.5.1977

Atalanta - Palermo
Brescia - Modena
Cagliari - Pescara
Como - Spal
Rimini - Novara
Sambenedettese - Avellino
Taranto - Ternana
Varese - Monza
L. Vicenza - Lecce

I triestini a caccia della A 1

Novalinea-CUS Siena 3-2

(15-7, 13-15, 8-15, 15-10, 15-11)

Siena, 8

Nella palestra del CUS Siena, affollata e vociante più del solito, la Novalineacucine ha conquistato il suo dodicesimo successo della fase finale di campionato. Nella squadra degli universitari i giuliani hanno trovato una resistenza superiore al previsto, tanto da dover ricorrere alla disputa di cinque set per aggiudicarsi i due punti.

Il CUS Siena, partito molto bene, si è portato infatti a condurre per 2 set a 1; a quel punto la formazione di Jankovic ha iniziato però a muoversi con maggiore grinta e determinazione. Grazie a un migliore gioco collettivo ma anche all'apporto positivo di Sardos, che ha infilato la difesa avversaria a ripetizione e di Maurizio Braida schierato al centro al posto di Ciacchi, la Novalinea ha concluso così vittoriosamente il quarto e quinto set e con essi anche l'ultimo impegno di campionato. Durante l'incontro i triestini hanno impiegato l'allenatore-giocatore Jankovic, Veliak, Sardos, Coretti, Braida, Ciacchi, Manzin e Mengaziol.

In seguito a questo successo la Novalinea si è piazzata al secondo posto del girone A del trofeo federale con 24 punti all'attivo. Le fatiche dei giuliani non si sono però esaurite a Siena; essendosi piazzati secondi alle spalle del Milan Gonzaga, che nell'ultimo turno ha perduto a Pisa l'imbattibilità, i biancoverdi di Jankovic saranno impegnati a fine settimana a Roma o a Firenze in uno spareggio a «tre» per tentare il passaggio nella Serie A1, che nella prossima stagione sarà formata da dodici formazioni. Nel concentramento, la Novalinea si troverà di fronte l'IPE Parma, classificatasi all'ultimo posto della «poule» scudetto e il CUS Catania, piazzatosi secondo nel girone B del trofeo federale.

Per ottenere la promozione nell'«élite» della pallavolo nazionale nella quale è già entrato a far parte il CUS Trieste, la Novalinea dovrà piazzarsi nei primi due posti.

FINALISSIMA SOTTO LA PIOGGIA PER IL TRICOLORE A MONTEBELLO

Toscano il campione gentlemen A Nevrone il Premio Venezia Giulia

Parla toscano il titolo nazionale dei gentlemen per merito di Luciano Turi che sorprendentemente, ma con pieno merito, ha portato a un nitido risalto il preciso Flutto. Disputata sotto la pioggia, la finalissima è risultata combattutissima e ha premiato un gentlemen attento come Turi il quale ha trovato in Flutto un cavallo con il motore a mille che, sconfitto, inaspettatamente da Fortino alla vigilia, si è preso il lusso di battere i grandi favoriti nella prova decisiva. Il doppiamente penalizzato Canuso è giunto secondo, come in batteria, lottando con caparbietà dopo un incerto avvio ma non riuscendo a coronare vittoriosamente la sua coriacea prestazione. Foto strettissima invece per il terzo posto, con prevalenza di Ibernato su Davis, che vanamente aveva cercato di chiudere il varco trovato dall'allievo di Canavesio a metà dirittura. Ibernato si è infilato fra Davis e Canuso, che avevano lottato con accanimento sin dal mezzo giro finale, ma, ostacolato appunto da Davis, non è riuscito a filtrare compiutamente in mezzo ai due e se l'ha spuntata d'un soffio su Davis non ce l'ha fatta ad agguantare il cavallo di Canavesio.

Nel centrale Premio Venezia Giulia, il penalizzato Nevrone ha risolto la corsa in mezzo giro. Subito terzo al seguito di Canaria d'Ausa e Isemburg, mentre si era attardato fra i nastri Piman e avevano sbagliato Sarezzano, Tembros e Cagina (in precarie condizioni), Nevrone superava di slancio Canaria d'Ausa per apparire in vantaggio già all'imbocco della seconda curva. Nevrone controllava con sicurezza la corsa mentre Piman si rendeva interprete di un buon recupero. Ai 400 finali Piman si infilava all'interno di Canaria d'Ausa spostatasi all'esterno per controllare l'avanzante Isemburg, però in dirittura era proprio Isemburg a mostrare la falcata più redditizia che gli consentiva di finire vicinissimo al sicuro Nevrone. Terzo per linee interne Piman.

Proteste del pubblico in apertura allorché lo starter convalidava la partenza pur non avendo funzionato il segnale automatico per un guasto al nastro del registratore.

Mario Germani

PREMIO LATISANA (L. 1.200.000 m 1680): 1) Denaro (M. Belladonna), 2) Belfleur, 3) Oberdan. 10 part: Tempo al km. non cronometrato. Tot.: 112; 20, 15, 22 (63). CAMPIONATO NAZIONALE GENTLEMEN - Consolazione (L. 1.500.000 m 2080): 1) Pravo (S. Revelli), 2) Safdy. 4 part. Tempo al km 1.23.8. Tot.: 32; 14, 12 (53) 438. PREMIO UDINE (L. 1.050.000 m. 2060): 1) Bandoliera (A. Destro), 2) Ibiaz, 3) Tennessee. 7 part. Tempo al km 1.26.6. Tot.: 74; 20, 37, 20 (765) 273. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 257.420 per 250 lire. CAMPIONATO NAZIONALE GENTLEMEN - Finale (L. 2.500.000 m 2080): 1) Flutto (L. Turi), 2) Canuso, 3) Ibernato. 8 part. Tempo al km 1,22.6. Tot.: 185; 30, 16, 19 (375). Duplice non vinta. PREMIO CIVIDALE (L. 1.320.000 m 1660): 1) Antonrosso (M. Belladonna), 2) Albarese, 3) Fattone. 14 part. Tempo al km 1.25.1. Tot.: 184; 33, 23, 61 (282). Duplice non vinta. PREMIO VENEZIA GIULIA (L. 2.625.000 m 1660): 1) Nevrone (O. Orlandi), 2) Isemburg. 7 part. Tempo al km 1.23.8. Tot.: 22; 15, 25 (60) 525. PREMIO GORIZIA (L. 1.000.000 m 1660): 1) Lhavis (V. Benfenati), 2) Feroce, 3) Brindisina. 12 part. Tempo al km 1.24.6. Tot.: 15; 14, 29, 62 (98) 20. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 103.710 per 250 lire. PREMIO DI MAGGIO (L. 1.200.000 m 1660): 1) Barzache (G. Bragaloni), 2) Frangia. 6 part. Tempo al km 1.22.6. Tot.: 36; 21, 40 (73) 57.

RIVISSUTO DAI GRANDI PROTAGONISTI IL MONDIALE BENVENUTI - GRIFFITH DEL 1967

Campione d'Italia, 8

«Benvenuti-Griffith dieci anni dopo»: sotto questa etichetta gli ex campioni del mondo dei pesi medi si sono ritrovati oggi sul ring a dieci anni dalla prima delle loro tre sfide mondiali, quella che il 17 aprile 1967 nel vecchio «Madison Square Garden» di New York permise al triestino di aggiudicarsi la corona mondiale.

E' stato un «revival» da terza pagina, andato in scena sul quadrato allestito nel casinò di Campione d'Italia sotto gli occhi delle telecamere della Rete Due. Nino Benevenuti ed Emile Griffith, 39 anni entrambi, ancora «tirato» nel fisico il primo, più appesantito e stempiato l'americano, hanno dato vita ad una esibizione di due riprese di due minuti ciascuna, dopo aver commentato in accappatoio i filmati dei loro tre confronti mondiali. I due hanno dato un saggio, pur se stemperato dal tempo, della loro classe, soprattutto del loro pugilato lineare.

Hanno «recitato» scambi veloci (i colpi naturalmente non erano «affondati» ma soltanto «appoggiati») e Benvenuti in particolare è parso ancora alquanto agile sulle gambe. Griffith, che è ancora in attività, ha anche burlescamente «accusato» un colpo basso verso la fine della prima ripresa, dando comunque allo spettacolo una tinta di malinconia. Un caro ciarpame pugilistico, insomma, interpretato sotto la regia del 65enne Aldo Spoldi, l'ex campione europeo, che nell'occasione ha fatto da arbitro dell'esibizione. Logicamente i momenti più interessanti, forse più vivi perché indelebili nella memoria degli appassionati, sono stati i filmati delle tre sfide mondiali: aprile 1967 nel vecchio «Madison» (vittoria di Benvenuti), settembre 1967 nello «Shea Stadium» di New York (successo di Griffith e con la vicenda della costola incrinata dell'italiano) e marzo 1968 nel nuovo «Madison» (affermazione di Benvenuti). Sono andati in onda anche brani del confronto mondiale dei superwelter tra Sandro Mazzinghi (altro grande rivale di Benvenuti) e il coreano Kim Soo Ki. C'è stato posto persino per Cassius Clay.

UN NEGOZIO NUOVO CON IDEE NUOVE...
MOLINARI ALBORGHETTI
ARREDAMENTI
TRIESTE - VIA DELLA TESA 12 TEL. 730257

SERIE «C»

AUMENTA IL DISTACCO LA CREMONESE CHE ESCE A TESTA ALTA DAL CAMPO DI ALBA

L'Udinese si fa battere dal Padova!

LA TRIESTINA SI È DIMOSTRATA MOLTO PUNTIGLIOSA E DALLE IDEE CHIARE

VITTORIA TRANQUILLA E DIGNITOSA SIGLATA DALLE RETI DI DRI E ZANINI

Triestina - Pro Patria 2-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. all'8' Dri, all'11' Lucchetta (autorete), al 40' Zanini.

TRIESTINA: Bartolini; Lucchetta, Zanini; Berti, De Luca, Monticolo; Andreis, Fontana, Dri, Trainini, Franca. Valsecchi, Lenarduzzi, Rossi.

PRO PATRIA: Fellini; Frigerio, Bertezzagni; Aliverti, Vallacchi, Berra; Fortunato (30' s.t. Pietropaolo), Navarrini, Busatti, Skoglund, Foglia. Bonetti, Mela.

ARBITRO: Tubertini di Bologna.

NOTE: pioggia nel primo tempo, sopra un terreno abbastanza regolare ma scivoloso al massimo. De Luca si è infortunato al bacino nel primo tempo ma è rimasto in campo, opportunamente curato. Lieve infortunio a Berti a pochi minuti dal termine. Spettatori 6 mila, per un incasso di 5 milioni. Calci d'angolo 8-4 (5-3) per la Triestina.

Torniamo a sfogliare il libro alabardato, dove la Triestina ieri ha inserito un'altra vittoria: più che dignitosa, per il modo in cui è stata ottenuta, contro una squadra che se non ha giocato con la schiuma alla bocca aveva tuttavia la pressante esigenza di fare punti, e quindi di impegnarsi a fondo per tentare di arrivarci. Una vittoria dignitosa, ma anche convincente, per una partita tirata via a buon ritmo, che anzi fino al suo spirare ha riserbato emozioni agli spettatori; abbastanza numerosi per questo fine stagione senza ansie e speranze in casa della Triestina, e pronti a riscaldarsi al fuoco del tifo, come la contesa ha meritato.

La Triestina (e per essa Tagliavini) temeva la Pro Patria alla vigilia: le sue recenti imprese, più che la magra classifica, le davano una certa credibilità, per cui poteva sussistere il pericolo di fronteggiare una squadra decisa a rischio, in difesa di uno 0-0 che al fischio d'inizio ovviamente è a disposizione di tutte le compagini. Ma ci ha pensato Dri dopo pochi minuti a sbloccare il risultato, con un'azione veramente improvvisata e con una conclusione repentina e perciò inaspettata. Ma il vantaggio la Triestina non ha potuto conservarlo che per tre minuti perché con un'autorete di Lucchetta (quanto mai sfortunato in questa fase del campionato) il conto è tornato in parità. Tutto da rifare, insomma, e la partita è scattata via veloce con un alternarsi di occasioni sui due fronti, che in breve avrebbero potuto far modificare adeguatamente il risultato. Ad una bella capocciata di Andreis replicava la Pro Patria con Skoglund, entrato con un attimo di ritardo a scivolone sul pallone che chiedeva solo di essere indirizzato nella rete sguarnita.

Andreis si produce in un bel colpo di testa (Italfoto)

In questo periodo la partita ha mostrato fasi decisamente interessanti, con azioni briosamente sviluppate dalla Triestina, la quale aveva peraltro di fronte una difesa (eccettuato il portiere) non all'altezza del resto della squadra. E quando mancavano cinque minuti alla fine del tempo, ecco la rete che doveva sanzionare il risultato: un traversone preciso di Andreis dalla destra, per Zanini che pareva attendere solo quello per segnare: in tutta calma, con bello stacco in elevazione, seguito da una perfetta schiacciata, Zanini ha centrato la rete, facendo secco Fellini. Ed è stata la vittoria.

La ripresa ha avuto meno emozioni, soprattutto perché la Pro Patria è calata inaspettatamente, mentre la Triestina, senza trascurare qualche misura prudenziale, ha cercato di tenere sostenuto il ritmo di gioco. Del resto il fondo scivoloso e quel pallone che filava velocissimo sull'erba appena toccato costringevano i giocatori a scatti continui, che hanno messo in crisi la formazione atleticamente meno dotata. La Triestina in pratica è venuta fuori alla distanza, dando oltretutto una bella dimostrazione di impegno, proprio lei che delle due formazioni in campo era quella meno assillata dal bisogno di punti (e che anzi non lo era affatto). La Triestina ha potuto anche ricorrere al contropiede, sfruttando i tentativi di manovra collettiva che saltuariamente i bustocchi mettevano in atto, e così Andreis, Franca, perfino Fontana e Trainini hanno avuto sui piedi la palla buona, non andata a segno o bloccata dal bravo Fellini, mentre Dri, che pur aveva segnato un gol pregevole all'inizio, non ha più trovato la porta, concludendo male anzi due tentativi di girata.

La partita nelle sue grandi linee è stata questa. E certamente per essere di fine stagione è stata meritevole da parte degli alabardati, i quali come si sa denunciavano l'assenza di Politti, rimpiazzato da un Berti che pur con la sua grande generosità non può stargli alla pari in fatto di «invenzioni» di gioco. Aspettavamo con curiosità di vedere stavolta all'opera il tanto decantato Lenarduzzi, lusingati anche dal fatto che Tagliavini già all'inizio della ripresa lo aveva mandato in «lunetta» a riscaldarsi. Invece Lenarduzzi è rimasto in panchina, anche quando l'infortunio di Berti a tre minuti dal termine pareva far maturare l'atteso debutto, che certamente a quelle condizioni è meglio sia stato rimandato.

Nell'insieme si è vista una Triestina lucida e puntigliosa in ogni reparto, senza acuti ma anche senza grigiori. Bartolini attento e pronto nelle uscite (con una sola palla scappata nel primo tempo), costantemente proiettato in avanti Zanini, con il risultato che si è visto (leggi gol decisivo). Bravo De Luca, per lo spirito di sacrificio dimostrato, poiché ha giocato la ripresa imbottito di antidolorifici. Pacato come sempre Monticolo. A Lucchetta nessun rimprovero: l'autorete è stata una tegola piovutagli addosso.

Un buon centrocampo, grazie alla lucidità di idee di Trainini, allo slancio di Fontana, e diremmo anche all'apporto di Franca, più svelto del solito, e pronto ed efficace negli inserimenti. Andreis e Dri hanno gettato spesso l'allarme nella non corazzata retroguardia dei tigrotti, i cui artigli, come detto, si sono spuntati dopo un primo tempo baldanzoso e, tutto sommato, molto concreto.

Questa Pro Patria ha buoni elementi, una manovra collettiva da non sottovalutare, idee di gioco abbastanza chiare, come stavano ad attestare ad esempio certe aperture sulle fasce laterali non appena era passata la bufera alabardata e la palla tornava in suo possesso. Fellini è stato tradito da un rimbalzo della palla sul terreno, in occasione del tiro di Dri, che però era tanto convinto di parare, benché a fil di palo, da commettere l'errore di tuffarsi anzitempo. Frigerio ha sfruttato la sua esperienza finché ha potuto, ma Franca gli scappava molto spesso. Più valido Bertezzagni, alle prese però con un Andreis imprevedibile e difficile da controllare. Per ricordare i migliori fra gli ospiti, bisogna citare il n. 4 Aliverti, nonché Navarrini che a suo tempo, per la destinazione di Trieste «fece il gran rifiuto», nonché il piccolo Foglia, e lo stesso Skoglund, cui è rimasto poco peraltro del grande gioco di suo padre. Nell'insieme niente di eccezionale, il complesso di Busto, ma una squadra che per quanto ha fatto nel primo tempo merita più considerazione di quanto la classifica non le conceda.

Chiudiamo ricordando la rete degli ospiti, giunta per un tiro di Aliverti, deviato vistosamente da Lucchetta; e il povero Bartolini è rimasto di sasso, sbandato da una parte mentre il pallone lo tradiva oppostamente.

L'arbitro non ha demeritato. Anzi, per certi atteggiamenti si è dimostrato in possesso di grande sensibilità nei confronti dei giocatori. E l'andamento della partita, obiettivamente, gli ha facilitato il compito.

Dante di Ragogna

I RISULTATI

Cremonese - *Albese	1-0
Bolzano - *Biellese	1-0
*Juniorcasale - Treviso	2-0
S. Angelo - *Mantova	2-1
*Padova - Udinese	3-2
*Pergocrema - Alessandria	1-1
*Piacenza - Pro Vercelli	1-1
*Seregno - Clodia	1-0
*Triestina - Pro Patria	2-1
*Venezia - Lecco	2-1

LA CLASSIFICA

Cremon.	33	18	12	3	37	15	48	— 1
Udinese	33	16	3	4	43	23	45	— 4
Treviso	33	15	11	7	34	17	41	— 8
Juniorc.	33	13	12	8	34	25	38	—11
Bolzano	33	13	11	9	34	29	37	—12
Lecco	33	14	8	11	35	26	36	—13
Triestina	33	10	15	8	37	27	35	—15
Alessand.	33	12	11	10	32	30	35	—14
Piacenza	33	10	14	9	34	32	34	—16
Padova	33	10	13	10	38	30	33	—17
S. Angelo	33	11	11	11	23	29	33	—16
Pro Verc.	33	9	13	11	30	32	31	—18
Mantova	33	8	15	10	27	30	31	—19
Seregno	33	9	12	12	27	33	30	—20
Albese	33	10	10	13	20	31	30	—20
Pergocr.	33	9	12	12	28	34	30	—20
Biellese	33	9	10	14	29	33	28	—22
Pro Patria	33	8	12	13	27	38	28	—21
Clodia S.	33	7	8	18	23	39	22	—27
Venezia	33	5	5	23	21	50	15	—35

(Italfoto)
La prima rete della Triestina, autore Dri. E' l'8' di gioco e l'alabardato, da fuori area, improvvisa una bella azione che coglie di sorpresa l'intera difesa bustocca e che viene conclusa brillantemente, senza che l'estremo difensore ospite possa intervenire

VOCI DAGLI SPOGLIATOI

«Un successo inseguito fin dal fischio d'inizio»

Contro la Pro Patria la Triestina ha conquistato altri due punti preziosi che le consentono di avanzare in graduatoria e di portarsi sempre più a ridosso delle battistrada. Una vittoria meritatissima, voluta dagli alabardati sin dal primo minuto. «E' un successo importantissimo — dice Tagliavini subito dopo l'incontro — un successo che i ragazzi hanno inseguito sin dal fischio d'inizio. A parte qualche sfasatura soprattutto nel finale, per il resto tutto è andato ottimamente. La squadra ha disputato una grossa partita, considerate anche le condizioni del campo per l'abbondante pioggia caduta durante la prima parte della gara, ed ha corso sino al fischio finale. Non dimentichiamo che gran parte dell'incontro l'abbiamo disputato con un De Luca in condizioni fisiche precarie».

Il dott. Pistan è vicino al capitano alabardato. «Si tratta — ha detto il medico sociale — di una forte contusione al bacino. Effettueremo subito delle lastre per vedere che non si tratti di una frattura. E' stata una botta così forte che nell'intervallo ho dovuto sottoporlo ad una iniezione antidolorifica».

«Non ho mai sofferto tanto in vita mia — dice il "capitano" alabardato — e sinceramente mi sto chiedendo come abbia potuto resistere sino a la fine. E' stata una ginocchiata di Busatti, dopo una decina di minuti di gioco, a mettermi k.o. Spero non si tratti di cosa grave».

I due gemelli del gol sono nuovamente a braccetto in vetta alla graduatoria dei tiratori scelti della Triestina. Paolo Dri ha messo a segno dopo pochi minuti il gol che ha sbloccato il risultato: «Quando mi sono accorto che nessuno cercava di sbarrarmi la strada — ha detto il centravanti — sono avanzato il più possibile prima di calciare. Era un tiro molto angolato sul quale però il portiere sarebbe potuto anche arrivare se la palla, calciata ad effetto, non avesse toccato terra e fosse schizzata in rete. Ho pensato, alla fine del primo tempo, di poter fare il bis, ma Fellini è riuscito ad agguantare la palla prima che varcasse la linea bianca dopo che se l'era lasciata sfuggire».

Andreis è rimasto invece a bocca asciutta. «Ci sono giornate in cui tutto riesce alla perfezione, e altre in cui tutto va per il verso sbagliato. Contro la Pro Patria era destino che non riuscissi a segnare. Vista nel primo tempo quell'incornata di testa che è uscita a due dita dal palo sulla sinistra di Fellini? Forse se colpivo la palla di testa senza cercare di indirizzarla nell'angolino avrei fatto gol. Non parliamo poi della sfortuna che mi ha perseguitato per tutta la ripresa...».

Zanini ha festeggiato la sua centounesima partita con un meraviglioso gol di testa: «Sono contento — dice il biondo terzino — è logico, anche perché fa sempre piacere vedere la rete gonfiarsi. Con questo sono cinque i gol che ho all'attivo, quattro di testa e uno di piede». Trainini sintetizza così la partita: «Vista sotto l' aspetto agonistico — afferma — è stata di gran lunga più difficile di quanto potevamo aspettarci. Alla fine comunque tutto è andato bene, e con i due punti possiamo guardare con sempre maggior fiducia al futuro. Ora puntiamo a superare quota quaranta, che costituirebbe già un grosso risultato».

Lucchetta spiega l'autogol. «Mi dispiace soprattutto per Bartolini — afferma — in quanto si ritrova con un gol di più sulle spalle, anche se non ha alcuna responsabilità. E' accaduto che quando ho visto Aliverni tutto solo ho cercato di ostacolarlo per ridurre anche lo specchio della porta. Purtroppo il pallone ha incocciato sulla traiettoria la mia spalla ed ha spiazzato il portiere finendo in rete». E Bartolini, cosa dice? «Cosa posso dire? Quando si vince uno accetta tutto, anche l'autogol...».

E' soddisfatto anche il vicepresidente Bicocchi: «Due punti meritatissimi e un nuovo passo avanti in classifica. Tutto è andato per il meglio, quindi...». Anche Lenarduzzi, nonostante tutto, è contento: «Quando si respira l'aria della prima squadra — dice — va tutto bene. Prima o poi, almeno lo spero, arriverà anche il mio turno».

Cerchiamo con Tagliavini di spiegare quanto è accaduto ai bordi del campo negli ultimi due minuti, con Lenarduzzi pronto ad entrare dopo il «riscaldamento» e poi riportato dall' allenatore in panchina.

«Un malinteso — dice Tagliavini — e nulla più. Nell'intervallo avevo parlato a lungo con De Luca, che forse non avrebbe resistito sino alla fine. Da qui la decisione di far "riscaldare" Lenarduzzi subito dopo l' inizio della ripresa. Poi, come hanno visto tutti, Berti è rimasto vittima dei crampi per cui avevo deciso di mandare in campo Lenarduzzi. Quando ho chiamato De Luca affinché avvertisse l'arbitro, il capitano ha ritenuto che fosse lui a dover uscire invece che Berti... Poi è intervenuto l'arbitro ad ordinare di fare in fretta, così ho rifatto sedere Lenarduzzi».

Claudio Nordio

LE PARTITE DEL 15.5.1977

Bolzano - Pergocrema
Clodia S. - Triestina
Cremonese - Seregno
Juniorcasale - Biellese
Lecco - Piacenza
Pro Patria - Venezia
Pro Vercelli - Alessandria
S. Angelo - Albese
Treviso - Padova
Udinese - Mantova

Mancano 5' al riposo e Andreis offre un bel pallone a Zanini, che non si fa ripetere l'invito (Italfoto)

HOCKEY A ROTELLE - SERIE «B»

Ferrovieri come un treno

Ferroviario - Triestina 9-2 (4-2)

FERROVIARIO: Cartago (Tancovich), Furlan, Roselli, Schinaia F. (5), Schinaia P. (4), Piazza, Ramani, Sorgo, De Santis.

TRIESTINA: Scrimali (Bergot), Nocera, Pecorari, Bormè (1), Brancolini (1), Pockay, Ritossa, Felluga, Basiaco.

ARBITRO: Bertani di Reggio Emilia.

Che scappellotto accusato dagli alabardati! Il Ferroviario si è aggiudicato il 65.o derby dell' hockey con estrema e convincente autorità, con l'andatura di chi sa di essere più forte, di sette lunghezze nel caso specifico. Il verdetto è ineccepibile, niente da fare per l'U.S.T., e pieno merito per i vincitori.

La partita non si era messa bene per i padroni di casa che al 9'12" con Bormè incassavano la prima rete. Il pareggio con Schinaia F. al 10'11" non tardava, come pure il raddoppio, al 14'19", sempre con Flavio. A questo punto la Triestina operava una serie di sostituzioni: usciva Bormè, entrava Felluga, entrava Pockay, usciva Pecorari. Solo al 21' il Ferroviario operava il primo cambio con Sorgo che mandava Schinaia F. a riposarsi. Schinaia P. al 22'45" andava in gol (3-1), Brancolini raccorciava al 24'36", prima del riposo Schinaia F. fermava il risultato sul 4 a 2. Il derby era ancora tutto da giocarsi.

La Triestina nella ripresa mandava in pista una coppia attaccante alquanto... infelice (Basiaco - Ritossa) senza riceverne alcun beneficio. I ferrovieri riuscivano nel momento più delicato della gara ad addormentare il gioco (era quello che cercavano per poter tirare il fiato, non avendo cambi sufficienti) ed a piazzare al 5'49" la quinta rete con Schinaia P. Da quel momento la Triestina commetteva una serie incredibile di errori, mentre il Ferroviario si comportava da gran maestro; nel giro di due minuti i due Schinaia andavano al tiro al bersaglio, ferendo gli agonizzanti per tre volte.

Al 14' la partita poteva dirsi conclusa: rientrava in campo Pecorari al posto di Pockay, ma non c'era possibilità di recupero. A 4' dalla fine Schinaia P. piazzava la nona pallina alle spalle del frastornato Scrimali.

B. I.

GLI ALTRI RISULTATI

Bassano - Bologna	8-1
Seregno - Marzotto	5-4
Thiene - Vercelli	5-1
Novara - Modena	n.p.

LA CLASSIFICA: 1) Seregno con 10 punti; 2) Ferroviario e Marzotto con 9 punti; 4) Bassano con 8 punti; 5) Thiene con 7; 6) Triestina con 5; 7) Modena con 4; 8) Vercelli, Bologna e Rot. Novara con 2 punti. Novara e Modena una partita in meno.

CAMPIONATO ALLIEVI

Per la quarta giornata il Ferroviario ha battuto la Triestina per 2 0 e guida a punteggio pieno.

CAMPIONATO RAGAZZI

Nella seconda giornata il Ferroviario ha sconfitto il Pordenone per 5-1 ed è a punteggio pieno.

CALCIO: «REGIONE»

Il Comitato organizzatore della «Coppa Regione» di calcio ha stabilito che le semifinali del torneo vengano disputate il 29 maggio. Questi gli accoppiamenti: Doria - Brian e Union - Terzo.

ALL'«APPIANI» LA SQUADRA FRIULANA HA PERDUTO UN'OTTIMA OCCASIONE

Gli udinesi con paurosa ingenuità si fanno trafiggere dai biancorossi

Padova - Udinese 3-2 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Vendrame (su rigore), al 45' Pellegrini; nel secondo tempo al 20' Vendrame, al 35' Sanguin, al 45' Pellegrini.

PADOVA: Rottoli; Scalabrin, Di Mario; Bottaro, Cecco, De Petri; Nicoletto (dal 25' s.t. Sanguin), Tripepi, Vendrame, Mocellin, Ballarin.

UDINESE: Marcatti; Corti (dal 30' s.t. Lovison), Fanesi; Tormen, Groppi, Bellotti; Basili, Gustinetti, Pellegrini, Bracchi, Galasso.

ARBITRO: Lanzafame di Taranto.

NOTE: terreno allentato, cielo coperto, temperatura fredda; spettatori 6479, per un incasso di 19.876.600 lire. Ammoniti Di Mario, Vendrame e Mocellin del Padova, Tormen dell'Udinese. Calci d'angolo 8-6 per il Padova (4-1).

Padova, 8

Un Padova davvero grande da una parte e un'Udinese in vena di ingenuità e di errori dall'altra, sicché il risultato alla fine ha premiato la squadra migliore, l'«undici» biancorosso, che ha ampiamente meritato il successo.

L'Udinese ha commesso qualche errore, che le è costato caro, per l'esattezza due reti; la prima su un allungo corto verso il difensore, la seconda su calcio d'angolo battuto da Vendrame (palla tagliatissima che si insacca in rete, mentre il portiere e il giocatore che era piazzato sul palo stanno a guardare).

A tutto questo si deve aggiungere che i friulani hanno risentito troppo dell'importanza dell'incontro, incappando in una giornata negativa. Gli stessi sostenitori della squadra bianconera, scesi in gran numero all'«Appiani», sono rimasti delusi della prova della loro squadra, in particolare di quella fornita nel primo tempo.

Sull'1-1, ottenuto poco prima del riposo, l'Udinese ha preso un po' di ossigeno, ed ha iniziato il secondo tempo di gran carriera. Sembrava che la squadra ospite proprio ce la dovesse fare, che insomma il primo tempo era un capitolo sfortunato e ormai superato; invece è venuta una nuova doccia fredda con il gol dalla bandierina calciato da Vendrame.

E per l'Udinese, praticamente, è stata la fine, anche se nelle ultime battute ha cercato di assediare la ben guarnita difesa biancorossa. Forse il male maggiore per la squadra ospite è stato quello di non aver trovato l'uomo adatto a marcare Vendrame, che è stato per il Padova l'inesauribile suggeritore di temi ed un impareggiabile regista. Vendrame, che è stato marcato a zona, ha potuto muoversi come ad un giocatore del suo estro conviene, mettendo in difficoltà ogniqualvolta gli perveniva la palla, la squadra ospite. Vendrame, insomma, in giornata di particolare vena, ha fatto il bello e il cattivo tempo, smistando a destra e a sinistra palle che hanno esaltato tutta la squadra.

Che dire dell'Udinese? Assente il titolare Lo Monte, sostituito da Fanesi, la squadra ha giocato senza concludere, incorrendo in un paio di ingenuità che si sono rivelate determinanti ai fini del risultato finale, e poco è valsa poi la sostituzione operata ad un quarto d'ora dalla fine di Corti con Lovison.

Attilio Trivellato

SOTTO LA DOCCIA

«Che regalo abbiamo fatto!»

Padova, 8

La porta degli spogliatoi dei friulani è spalancata, ci avviciniamo all'uscio e c'è Livio Fongaro al centro dello stanzone, mentre i giocatori sono seduti ai lati. Sentiamo che qualche giocatore chiede ad alta voce: «Che cosa ha fatto la Cremonese?». Ma la domanda non ha risposta.

E' Fongaro poi ad avviare il discorso con i giornalisti: «Quando si fanno certi regali è giusto perdere. Il Padova ha meritato il successo, in quanto ha disputato una grossa partita. Il primo gol che abbiamo subìto è stato causato da un errore della difesa, poi siamo riusciti a riequilibrare le sorti proprio pochi attimi prima del riposo. La mia squadra nel secondo tempo ha preso in mano la partita, ma eccoti un'altra indecisione della difesa sul calcio d'angolo battuto da Vendrame, e siamo ritornati in svantaggio. I miei ragazzi si sono nuovamente tesi, c'era troppo nervosismo in campo e in queste condizioni logicamente non potevamo vincere. Sull'1-1 — è sempre l'allenatore dei friulani che parla — avrei scommesso che avremmo vinto. E, invece... Il guaio è che tutta la squadra ha risentito troppo della partita».

Incontriamo il presidente Teofilo Sanson a pochi passi dallo spogliatoio: «Abbiamo subìto tre gol — dice — che non dovevamo invece prendere».

A. T.

Venezia-Lecco 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 20' Ghidoni, al 25' Filacchione; nel s.t. al 3' Volpi (autorete).

VENEZIA: Seda; Rossi V., Santarello; Bassanese, Lesca, Rossi M.; Ghidoni (Font), Camozzo, Aschettino, Scarpa, Burla.

LECCO: Martignoni; Gustinetti (Massei), Santi; Bonini, Ratti, Volpi; Skoglund, Magni, Marchese, Filacchione, Zandegù.

ARBITRO: Pirandolo di Lecce.

Venezia, 8

Meritata vittoria del Venezia che, oltre alle due reti (inevitabile anche quella che porta la firma del libero lariano Volpi, su tiro già destinato in gol di Aschettino), ha colto due pali clamorosi al 30' con Vittorino Rossi e al 32' con Camozzo. Viceversa il Lecco ha segnato l' unica sua rete con Filacchione di testa, ma sugli sviluppi di un calcio d'angolo inesistente; per il resto è stato dominato in campo dal Venezia che peraltro, proprio al 90', ha rischiato di subire il pareggio su tiro di Marchese alzato clamorosamente da un metro dalla porta.

Gigi Bevilacqua

HOCKEY SU PRATO - SERIE A

L'indiano non perdona

Benevenuta Bra - Cus Trieste 3-1 (1-1)

MARCATORI: al 21' Manzutto e al 24' Inder Singh (su rigore); nel s.t. al 1' Inder Singh (su rigore) e al 7' Anania.

CUS TRIESTE: Dintignana; Sansone (Novaro dal 2' del s.t.), Russian; Simsig P., Simsig G., Bonelli; Schillani, Busan, Dobrigna, Musina, Manzutto; 13) Poletto.

BENEVENUTA BRA: Gargano; Gallo, Oberto O.; Gandolfi, Pessina, Ometto; Harish Kumar; Anania, Bavero, Inder Singh, Ferrarori; 12) Oberto C., Bavaro.

ARBITRI: Cappellini e Contin di Padova.

NOTE: angoli corti 4-1 (3-1 nel primo tempo) per il Cus, angoli lunghi 3-0 (2-0) per il Cus.

Due rigori e l'assenza del battitore libero Bernich, appiedato da squalifica per una giornata, hanno fatto risultato. Un risultato, bisogna convenirlo, che ha fatto un po' male al Cus triestino, caduto per la prima volta nel corso del presente campionato e proprio in occasione di questa ottava giornata, la prima del girone di ritorno. Gli ospiti, nelle cui file militano giocatori di estrazione asiatica, sono indubbiamente una squadra di elevatura superiore, ma questa volta hanno trovato degli alleati (i due direttori di gara) che forse in cuor loro i piemontesi non desideravano.

Il Cus si è trovato subito handicappato dall'assenza di Bernich, rimpiazzato da un Sansone le cui doti per fare il battitore libero non sono proprio ideali. Malgrado ciò i triestini andavano in gol dopo 21' di gioco: batteva un corto Busan, stoppava Simsig G., il cui tiro veniva arrestato sulla linea della porta da Harish, riprendeva Manzutto, che infilava con tempestività. Pareggiava tre minuti dopo Inder su penalty maldestramente concesso. Nella ripresa andava ancora a rete l' indiano dal dischetto, mentre Anania, in contropiede, infilava l'uscente Dintignana con un buon centro. Al 18' Ometto mancava la quarta rete: sarebbe stata di troppo per un Cus affatto dimesso e rinunciatario.

B. I.

Campionato juniores

Per il campionato juniores si sono avuti i seguenti risultati in occasione delle gare in programma alla sesta giornata (prima del girone di ritorno): Polisportiva Trieste - Fiamma Gorizia 2 a 1 (1-0); Cus - Itala 1-0 (1-0). Riposava l'Hockey Club. La classifica vede al comando il Cus Trieste con 8 punti, seguito dalla Polisportiva con 7 e Hockey Club con 6; chiudono Gorizia con 2 e Itala con 1 punto.

SERIE «B»

H.C. Trieste-Triestina 2-0 (2-0)

MARCATORI: al 12' Furlan e al 29' Petelin.

TRIESTINA: Angelucci; Cesaratto, Carlet; Kocarich, Timeus, Tonon; Pasquazzo. Kokelj (dal 22' del s.t. Tonon), Zari, Mejak, Lonza.

HOCKEY CLUB TRIESTE: Suplina; Bevilacqua, Bucconi; Giovannini, Logar, Petelin; Stefanucci I, Duranti, Furlan, Marconcini, Candotti; 13.o De Micheli.

ARBITRI: Zari e Lonza A.

Il successo dell'Hockey Club è venuto nella prima parte della competizione, quando la Triestina è stata costretta a contenere l'iniziativa e la superiorità dello scatenato Hockey Club. Una manovra ad ampio respiro ha permesso alla squadra di De Bortoli di assicurarsi un meritato successo. Furlan, sempre pronto ed attento, e Petelin sono stati gli uomini-gol della squadra vincente. Suplina, Bevilacqua e Marconcini si sono rivelati i migliori.

Allievi

Nella quinta e penultima giornata del campionato allievi l'Itala ha piegato il Cus A per 2-1 (1-0 nel p.t.). L'altra partita tra Polisportiva e Cus B non ha avuto luogo, essendosi la Polisportiva presentata in campo con soli sei giocatori; deciderà il giudice unico in sede di esame del referto arbitrale. Nella classifica l'Itala, ad una giornata dalla conclusione, guida con 9 punti davanti al Cus Trieste.

CALCIO GIOVANISSIMI

Le gare di ritorno del torneo «Barassi»

La seconda edizione del torneo «Ottorino Barassi» di calcio per rappresentative Giovanissimi di Comitato, vivrà mercoledì le gare di ritorno del primo turno eliminatorio. Queste le gare in programma che avranno inizio alle ore 20.30: Latisana - Udinese a Muzzana del Turgnano; Cervignano - Gorizia a Fiumicello e Monfalcone - Trieste allo stadio Italcantieri di Monfalcone.

La seconda giornata delle finali allievi

Mercoledì verrà svolta la seconda giornata delle finali provinciali del campionato Allievi. Il calendario ha in programma questi incontri: Zaule - Ponziana sul campo di San Luigi alle 17.30 e Giarizzole - Rozzol ad Aquilinia alle 17.30.

CALCIO C.S.I.

Mercoledì di recuperi per la Coppa «Riosa»

Tre recuperi verranno disputati mercoledì per la coppa «Riosa», torneo di calcio organizzato dal C.S.I. e riservato a squadre di giovanissimi. Questo il programma: Don Bosco - Blue Star (San Luigi, ore 17.30), Montebello - Chiarbola (Santa Croce, 17.30) e Gretta - Lelio Team (Santa Croce, 18.30).

Confermato Crasso presidente del S. Giacomo

Si è svolta nei giorni scorsi l'assemblea del Gruppo Sportivo San Giacomo. Dopo la relazione morale e finanziaria svolta dal cav. Crasso, che ha evidenziato i risultati conseguiti dal sodalizio biancorosso, il presidente uscente ha inoltre illustrato le varie iniziative promosse dalla società sangiacomina. Successivamente hanno avuto luogo le votazioni per il rinnovo del consiglio direttivo che risulta così composto: presidente: Rodolfo Crasso; vicepresidente: Galliano Scaichi; segretario: Attilio Davide; tesoriere: Bruno Crasso; direttore sportivo: Guido Lorber; consiglieri: Stelio Del Moro, Anita Crasso; revisori dei conti: Giorgio Pastori, Tullio Montenesi; revisore supplente: Luciano Gentile.

MONDIALI DI CALCIO

Il torneo di qualificazione per la Coppa del Mondo 1978 fra Brasile, Bolivia e Perù si svolgerà a Calì (Colombia) nel prossimo luglio.

SERIE «D»

MENTRE LA MESTRINA HA ROSICCHIATO UN PUNTO ALLA CAPOLISTA AUDACE

BELLA VITTORIA DEL MONFALCONE

RISTAGNO A CENTROCAMPO IN UNA PARTITA ASSAI BRUTTA

Troppa paura di perdere

Pordenone - Audace 0-0

PORDENONE: Turchetto; Bomben, Antoniazzi; Parlato, Tomasini, Canciani; Mantellato, Tamborini, Girol, De Cecco, Bosdaves. Da Pieve, Krcivoj, Fabbro.

AUDACE: Riccardi; Buschi, Matterassi; Montagnoli, Della Valbusa, Manservigi; Frinzi, Zecchini, Meroni, Vanzo, Maschi, Galardoni, Tormenti.

ARBITRO: Perosino di Asti.

Pordenone, 8

Brutta partita quella vista oggi al «Bottecchia» tra il Pordenone e l'Audace. Le due squadre sono scese in campo con troppa paura di perdere sia pure per motivi opposti e mai si sono sbilanciate tentando affondi insidiosi.

Di conseguenza il gioco è ristagnato a centrocampo, dove sia i neroverdi sia i veneti hanno badato esclusivamente a mantenere il controllo della sfera, con una lunga, interminabile ragnatela di passaggi corti.

La cronaca è priva di note. Per tutto il primo tempo i due portieri sono stati soltanto a tratti impegnati. Nella ripresa la fisionomia del gioco non cambia anche se nei primi minuti le due squadre danno l'impressione di non volersi scoprire troppo per tentare la via della rete. Al 1' Turchetto compie il suo primo intervento, per altro non difficile, su tiro dal limite senza eccessive pretese, di Montagnoli.

Al 6' è la volta del Pordenone ed è anche l'unica grossa occasione della partita. Bosdaves batte un angolo; Antoniazzi colpisce di testa e Riccardi, con un fulmineo colpo di reni, rimette la sfera, indirizzata nell'angolino alto alla sua sinistra, in angolo.

R. C.

Pro Tolmezzo-Legnago 1-0 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 43' Di Lena.

PRO TOLMEZZO: Tonut; Sdrigotti, Giorgiutti; Macuglia, Jesse, Menegon; Di Lena, Comuzzi, D'Orlando, Zamar, Lazzara (nel secondo tempo di Tommaso).

LEGNAGO: Franceschi; Peruzzi, Guerra; Moro, Fede, Tarocco; Sbambato, Pizzini, Zerbini (nel secondo tempo Rinaldi), Berardo, Tommasi.

ARBITRO: Borson di Modena.

Tolmezzo, 8

Importante, forse decisiva affermazione della Pro Tolmezzo, anche se raggiunta quasi allo scadere e i due punti conquistati oggi valgono oltretutto il doppio per la salvezza, dal momento che le altre squadre coinvolte in questa lotta insieme alla squadra carnica, hanno invece perso. Tutto è bene quel che finisce bene e non si dovrebbe quindi sottolizzare sul fatto che l'unica rete della partita sia stata siglata ad appena due minuti dal termine.

Anche perché il risultato appare perfetto dal punto di vista del merito con il quale la Pro Tolmezzo ha conquistato questa vittoria, ma è bugiardo sulla forza delle due squadre in campo. I carnici avevano infatti segnato già dopo 16' di gioco, ma un'inspiegabile decisione del guardalinee triestino Figliola, che aveva visto l'azione viziata da un fuorigioco molto improbabile e comunque non rilevato da nessun altro, aveva tolto loro la possibilità di segnare e di giocare quindi con una certa tranquillità un incontro che per la sua importanza aveva già determinato un certo nervosismo.

Ma questa volta, a differenza di altre occasioni, è andata bene. L'annullamento infatti portava indubbiamente un certo calo di rendimento tra le file dei padroni di casa, gli attacchi dei quali pur continui, fino a costituire un vero e proprio bombardamento, ma non sempre organici e sufficientemente incisivi, andavano a infrangersi regolarmente sulla difesa del Legnago.

Quando ormai sembrava che il fischio finale dovesse siglare un platonico quanto pericoloso risultato di parità a reti inviolate, Di Lena inventava la rete e dava così la vittoria alla propria squadra; per un fallo compiuto ai limiti dell'area da un difensore, D'Orlando batteva la punizione verso Di Lena che si liberava molto intelligentemente di due avversari e calciava violentemente a rete, mettendo di precisione fuori causa Franceschi.

Giorgio Verbi

I RISULTATI

*Pordenone - Audace	0-0
*Adriese - Conegliano	3-1
*Montebelluna - Dolo	1-0
*Pro Tolmezzo - Legnago	1-0
Mestrina - Belluno	2-0
Monfalcone - *Sampietrese	3-0
*Lignano - Monselice	0-0
*San Donà - Montello	3-1
Portogruaro - *Chievo	1-0

LA CLASSIFICA

Audace	32	15	12	5	41	30	42	— 6
Mestrina	32	14	12	6	42	26	40	— 8
Monselice	32	14	11	7	38	28	39	— 9
Montebell.	32	11	15	6	33	21	37	—11
Montello	32	11	13	8	28	24	35	—13
Monfalc.	32	12	11	9	36	30	35	—13
Conegl.	32	10	14	8	33	27	34	—14
Adriese	32	10	13	9	36	38	33	—15
Dolo	32	9	14	9	32	28	32	—16
S. Donà	32	12	7	13	28	31	31	—17
Pordenone	32	8	13	11	28	30	29	—19
Legnago	32	8	13	11	27	31	29	—19
Pro Tol.	32	10	9	13	29	38	29	—19
Sampietr.	32	10	8	14	28	40	28	—21
Chievo	32	10	7	15	25	34	27	—20
Belluno	32	10	7	15	29	36	27	—21
Portogr.	32	6	14	12	24	35	26	—24
Lignano	32	6	12	15	25	36	24	—25

LE PARTITE DEL 15.5.1977

Dolo - Adriese
Monfalcone - Belluno
Montello - Chievo
Audace - Lignano
Legnago - Montebelluna
Conegliano - Pordenone
Mestrina - Pro Tolmezzo
Portogruaro - Sampietrese
Monselice - San Donà

GLI AZZURRI SI IMPONGONO NETTAMENTE ALLA SAMPIETRESE

Con tattica impeccabile

Monfalcone - Sanpietrese 3-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 9' autorete di Zucca, al 15' Ciclitira, al 34' autorete di Daolio.

MONFALCONE: Geretti; Kuk, Gerin (dal 44' p.t. Mussin); Rocco, Fabris, Sgubin; Perissinotto, Germani, Zanon, Feresin, Ciclitira.

SANPIETRESE: Bognin; Zucca, Daolio; Bacchielli, Azzi, Ferrari (dal 17' s.t. Manganotti); Cantarelli, Mossini, Marchi, Calzoni, Bicchi.

ARBITRO: Boschi di Parma.

San Pietro Polesine, 8

Un magistrale Monfalcone ha nettamente battuto per tre a zero una Sanpietrese che ora vede la propria posizione di classifica farsi veramente drammatica. I giuliani, che provenivano dal pareggio interno di domenica scorsa contro l'altra polesana, Adriese, si sono trovati di fronte a un avversario con il sangue agli occhi, deciso ad aggiudicarsi una vittoria che avrebbe significato ossigeno vitale per una classifica quanto mai asfittica. I bianconeri polesani hanno attaccato, anche un po' confusamente, per tutto il primo tempo, rischiando qualcosa sui rapidi contropiede del Monfalcone, bene orcnestrato a centrocampo dalla mezzala Feresin, che si avvaleva pure delle frequenti sgroppate laterali dei terzini.

In attacco, Ciclitira si è messo bene in evidenza in occasione delle ultime due reti che l'hanno visto come protagonista, mentre l'iniziale autorete di Zucca è stata propiziata da una stangata di Zanon.

Il Monfalcone ha disputato una partita tatticamente impeccabile, giocando con molta razionalità e rischiando di ottenere al termine una vera e propria «goleada» che peraltro sarebbe stata ingenerosa nei confronti della gogliarda Sanpietrese.

I gol tutti nella ripresa: al 9' Azzi incredibilmente appoggia indietro a Bognin, Zanon riesce a intercettare. Il suo tiro è pronto. Sembra che possa essere deviato in extremis da Zucca che, però, proprio sulla linea di porta, scivola sul pallone che termina in fondo al sacco. Al 15': lancio di contropiede per Ciclitira che galoppa irresistibile, supera Azzi e Ferrari e sferra un diagonale che batte il pur bravo Bognin. Il terzo gol giunge al 34': Ciclitira ancora in possesso del pallone fugge in avanti, giunge sul dischetto del rigore, e spara. La palla colpisce la gamba di Daolio e spiazza Bognin. Tre a zero. Con questo successo la squadra di Salar continua ancora a sperare di salire sul treno della coppa Italia.

Gianfranco Macarone

SUPERWELTER EUROPEO

L'inglese Maurice Hope ha battuto il tedesco Frank Wissenbach della Germania federale conquistando il titolo europeo dei pesi superwelter di pugilato in un incontro protrattosi per tutte le 15 riprese.

IL LIGNANO HA ATTACCATO PER NOVANTA MINUTI

Vincitore morale

Lignano - Monselice 0-0

LIGNANO: Prez; Bianchin, Zanfagnin; Pavan, Riva, Malisan; Geretto, Bivi, Bresolin, Degli Innocenti, Tonizzo, Gasparotto, Buan, Battistella.

MONSELICE: Stefani; Verdolin, Bottaro; Cabassi, Facchetti, Stefanelli; Bussolin, Lazzaro, Bedin (Ziviani), Nose, Masera. Carola, Delle Fratte.

ARBITRO: Milani di Torino.

Lignano, 8

Se doveva essere un vincitore nella gara odierna, questo non poteva essere che il Lignano. I padroni di casa hanno attaccato per tutti i 90' di gioco senza lasciare un attimo di respiro agli avversari, le occasioni da rete non sono mancate. Tra le file gialloblù oggi non è esistito il fattore psicologico della retrocessione che influiva negativamente sugli atleti. Ormai giocatori e dirigenti erano rassegnati a lasciare la serie D.

Il Lignano ha mancato molte occasioni da rete e tra queste al 43' una rete di Bresolin annullata per un discutibile fuorigioco di Geretto e, al 35' della ripresa quando Bresolin partendo in contropiede da metacampo si libera di un difensore il portiere Stefani, il migliore in campo tra gli ospiti, si tuffa tra i piedi, l'attaccante gialloblù lo scavalca e tira a rete, salva sulla linea bianca un altro difensore piazzatosi pochi attimi prima. Nella ripresa gli ospiti sono stati ancora più del primo tempo pressati dai continui attacchi gialloblù, tanto che si sono barricati nelle retrovie, mentre il portiere del Lignano Prez passeggiava fuori dall'area.

Solo le prodezze dell'estremo difensore ospite ha potuto salvare il Monselice da una sconfitta squadra pressoché priva all'attacco. Infatti, Bedin era infortunato tanto che ha dovuto essere sostituito nella ripresa da Ziviani, il capocannoniere del girone, altro giocatore infortunato. La scarsa prova fornita dal Monselice è stata pure ammessa al termine dal proprio allenatore Catti.

Enzo Fabrini

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone B*

Il Torviscosa prende il largo

E' FORSE STATO TROPPO SOTTOVALUTATO IL FORTE SAN CANZIAN DALLA STOCK

INATTESA SCONFITTA INTERNA

San Canzian - Stock 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 43' Fabris.

SAN CANZIAN: Comelli; Trevisan, Vrech; Del Zotto, Zorzenon, Minin; Flabores, Ferro, Fabris, Vittor, Barbetti.

STOCK: Ellero; Savron, Jugovaz; Muiesan, Tremul, Puntar; Cirello, Gordini (dal 25' s.t. Podgornik), Punis, Monzoni, Naldi. 12 Campion, 14 Savi.

ARBITRO: Volpe di Tarcento.

Inattesa quanto meritata sconfitta interna della Stock che ha incontrato nel San Canzian un avversario più forte del previsto e forse sottovalutato eccessivamente. I ragazzi di Del Bianco, che già una settimana fa avevano rischiato grosso nel derby contro la Fortitudo, hanno giocato molto al di sotto delle loro possibilità compromettendo, forse, il campionato. Il centrocampo ha stentato molto a trovare la giusta inquadratura, il solo Monzoni ha cercato di imprimere una direttrice al gioco, ma i suoi passaggi sono stati imprecisi e tutta la squadra ne ha risentito notevolmente.

Anche Naldi, solitamente la punta più pericolosa del reparto avanzato della Stock, ha sofferto l'attentissima marcatura di un ottimo Trevisan, riuscendo solo in qualche rara occasione a proiettarsi con efficacia verso la rete avversaria. Indubbiamente sulla compagine di Del Bianco pesa il logorio di un torneo che l'ha vista costantemente nelle primissime posizioni.

Sull'altro fronte abbiamo visto un San Canzian molto deciso e ordinato. Gli isontini, venuti a Trieste con l'intenzione di ottenere almeno un punto, hanno impostato la loro partita su una difesa attenta e grintosa, e una volta ottenuto l'insperato vantaggio hanno raddoppiato le loro energie riuscendo a imbrigliare i padroni di casa. Una formazione, quella rossonera, composta da giocatori molto esperti, tecnicamente non molto dotati, ma abili nel contrasto e nel gioco aereo. In particolare sono piaciuti Comelli, Trevisan e Minin, ma tutta la squadra si è espressa su uno standard più che positivo.

L'inizio è per la Stock, al 4' Naldi parte da lontano e tira in corsa, para a terra Comelli. Al 19', su uno dei pochi errori della difesa ospite Cirello si presenta minaccioso in area ma Comelli respinge molto bene di pugno. 25': ancora in evidenza Naldi che, dopo aver evitato un paio di avversari, porge un bellissimo pallone a Punis che spreca malamente. Si fanno vivi gli ospiti al 35' con Fabris che impegna Ellero con un tiro su punizione. Al 39' è Ferro a rendersi pericoloso con un tiro da lontano messo in angolo dall'estremo difensore della Stock. Al 42' l'unico gol della partita: punizione dal limite, tira Fabris e la palla passa in mezzo alla barriera imprendibile per Ellero.

La ripresa vede una pressione territoriale costante della Stock, pressione però alquanto sterile. Soltanto in due occasioni i padroni di casa vanno vicini al pareggio, al 23' con Cirello che evita tre avversari in corsa e tira, Comelli alza sopra la traversa, e al 31' su una punizione a due in area toccata da Naldi per Cirello, la cui conclusione viene respinta dalla barriera.

Ugo Salvini

I marcatori

11 reti: Punis (Stock);

10 reti: Fontanot (Fortitudo), Naldi (Stock);

9 reti: Corsi (Libertas), Baccilieri (Medea), Barbetti (San Canzian);

8 reti: Debernardi (Libertas), Gallas (Medea), Novel (Portuale), Zemolin (Torviscosa);

7 reti: Dreas (Pro Fiumicello), Dilena (Mossa).

IL TORVISCOSA NELLA MIGLIOR PROVA DI TUTTO IL CAMPIONATO

UNA GARA AVVINCENTE

Torviscosa - Medea 2-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 16' Corso, al 18' Regeni; nel s.t. al 12' Bacilieri.

TORVISCOSA: Battiston; Finatti, Regeni; Scaini, Filipputti, Bidoggia; Maritan, Moretto, Zemolin, Zanello, Corso (Favaro).

MEDEA: Politti; Francescon (Banello), Margheritta; Albicocco, Kaus, Cristin; Gallas, Sclauzero, Antonelli, Zambon, Bacilieri.

ARBITRO: Fantin di Casarsa.

Torviscosa, 8

Il Torviscosa ha disputato oggi la più bella partita di tutto il campionato; peccato che di reti ne ha segnate soltanto due poiché tali e tante sono state le occasioni mancate che se il risultato fosse terminato con un vistoso 4 o 5 a 1 avrebbe calzato alla perfezione.

Ma contano solo le reti segnate e non quelle che avrebbero potuto essere segnate, così se alla fine il Medea avesse acciuffato il risultato di parità nessuno avrebbe potuto gridare allo scandalo. Una gara, quella odierna, di capitale importanza per le due compagini; per il Medea di non lasciarsi ulteriormente staccare dalla capolista; per il Torviscosa di mantenersi al comando della classifica.

Ne è venuta fuori, quindi, una gara avvincente, agonisticamente elogiabile ma soprattutto apprezzabile dal lato tecnico. Le due squadre si sono subito date battaglia a viso aperto con il preciso compito di superarsi a vicenda. Il compito è risultato piuttosto arduo per gli ospiti che si sono trovati di fronte ad un Torviscosa caricatissimo e per nulla disposto a concedere.

Infatti fin dalle prime battute si è visto subito che le manovre dei locali, tutte a largo raggio e improntate ad un ritmo vertiginoso, davano poco spazio a quelle avversarie. La superiorità del Torviscosa si è subito evidenziata e il Medea, pur non sfigurando alla maggior classe dei padroni di casa non ha trovato la giusta misura per contenere l'irruente manovra locale.

Un Torviscosa carburato a mille, dove tutto girava alla perfezione, dove tutto riusciva facile, tranne evidentemente segnare. Le azioni si susseguono a ritmo continuo; al 15', incredibilmente col pallone sulla linea di porta, né Zemolin né Regeni riescono a segnare. Al 16' la prima rete con Corso su un preciso servizio di Moretto, uno fra i migliori dei locali. Al 18' il raddoppio con Regeni dopo che su una bellissima azione di Corso e sul conseguente tiro il portiere aveva respinto corto.

Nella ripresa il Medea ha cercato di reagire sottraendosi alla morsa continua del Torviscosa e al 12' accorcia le distanze con Bacilieri approfittando di uno sbandamento dell'intera difesa locale. Sul 2 a 1 il Torviscosa insiste ancora all'attacco e manca con Zemolin, Corso diverse occasioni da rete. Allo scadere del tempo il Medea sfiora il pareggio con Banello. Sarebbe stata una vera beffa. Del Medea una nota particolare va resa a Bacilieri e Margherita; per i locali a tutti una incondizionata lode.

Tommaso Ciccolo

I RISULTATI

*Torviscosa - Medea	2-1
Palazzolo - *Edera	2-1
Portuale - *Pro Romans	3-2
Libertas - *Ronchi	1-0
Muggesana - *Pro Fiumicello	1-0
S. Canzian - *Stock	1-0
*Pieris - Mossa	0-0
*Fortitudo - Aquileia	0-0

LA CLASSIFICA

Torviscosa	26	[illegible]	6	6	36	18	34
Stock	26	[illegible]	6	7	33	20	32
Ronchi	26	[illegible]	7	7	24	17	31
Medea	26	[illegible]	11	5	28	24	31
Muggesana	26	[illegible]	8	8	27	22	28
Mossa	26	[illegible]	9	8	20	18	27
Fortitudo	26	[illegible]	6	10	25	22	26
Aquileia	26	[illegible]	12	7	20	19	26
Pieris	26	[illegible]	14	6	13	14	26
Portuale	26	[illegible]	4	11	27	29	26
San Canzian	26	[illegible]	9	9	21	21	25
Palazzolo	26	[illegible]	11	8	26	33	25
Pro Fiumicello	26	[illegible]	9	10	18	24	23
Libertas	26	[illegible]	6	12	25	30	22
Pro Romans	26	[illegible]	10	10	19	29	22
Edera	26	[illegible]	8	16	12	34	12

Le partite del prossimo turno

S. Canzian - Ronchi
Palazzolo - Pro Romans
Libertas - Pro Fiumicello
Pieris - Edera
Portuale - Fortitudo
Muggesana - Torviscosa
Medea - Mossa
Aquileia - Stock

I ROSSONERI AVREBBERO POTUTO VINCERE PER DUE A ZERO

UN' OCCASIONE PERDUTA

Palazzolo - Edera 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 10' Grozic; nel s.t. al 32' Mason, al 40' Piccoli.

EDERA: Pintarelli; Veglia, Mongardini; De Marchi, Pintus, Denich; Gardel, Starace, Oldani, Grozic, Bacci.

PALAZZOLO: Rosso; Bornacin, Buffon; Fagotto, Mason, Seretti; Ostanel (Piccoli), Bincoletto, Dri, Triban, Ostan.

ARBITRO: Princis di Udine.

Dal possibile 2-0 a perdere per 2-1, per l'Edera il passo è stato brevissimo: i rossoneri hanno avuto l'occasione per mettere fine all'incontro con il Palazzolo poco prima della mezz'ora della ripresa quando l'arbitro ha decretato un rigore a loro favore ma non ne hanno saputo approfittare e gli ospiti, rinvigoriti dallo scampato pericolo, hanno infilato per due volte Pintarelli nel giro di una decina di minuti conquistando così due punti ormai insperati che permettono loro di restare in corsa per la salvezza.

L'Edera, senza alcun problema di classifica, ha affrontato l'incontro con molta tranquillità e costringendo sulla difensiva i viola ospiti, piuttosto contratti per l'importanza che rivestiva per loro la posta in palio. I rossoneri hanno così fatto vedere qualcosa di buono nel primo tempo anche se va detto che il campo, piuttosto allentato, ha spezzato più d'una trama costringendo gli atleti a molti giochi d'equilibrio. Oldani e compagni avrebbero meritato qualcosa di più ma, come già in altre partite, hanno perso la calma nei momenti decisivi facendosi raggiungere e superare da una compagine non certo trascendentale. Il Palazzolo ha giocato la sua onesta partita ed ha prodotto nel finale il suo maggior sforzo galvanizzandosi dopo il pareggio.

L'Edera passa in apertura di incontro: è il 10' e Denich, uno dei più continui in campo, recupera il pallone a centrocampo e parte deciso in verticale; riesce a superare due avversari e allarga infine sulla destra per Grozic che entrata in area batte con un bel diagonale Rosso. Il Palazzolo ha una reazione orgogliosa ma trova prima Pintarelli (18') che salva con un bel volo su un'incornata di Dri e quindi perde una buona occasione con Ostanel che spara alto su invito ancora di Dri.

L'Edera agisce in contropiede ma le sue azioni vengono fermate con sufficiente autorità dagli ospiti.

Al 28' la grande occasione per l'Edera di assicurarsi il risultato: Grozic lancia sulla sinistra Oldani che punta verso la porta; il terzino Buffon interviene in scivolata mandando a gambe all'aria il centravanti ederino e l'arbitro decreta il rigore. Batte Denich ma Rosso riesce a parare. Scampato il pericolo, il Palazzolo pareggia quattro minuti più tardi. Ostan batte dalla bandierina e lo stopper Mason sorprende tutti di testa. L'Edera non riesce a reagire e gli ospiti al 40' raddoppiano: punizione sulla fascia destra battuta da Bornacin e il tredicesimo Piccoli salta più alto di tutti infilando di testa Pintarelli.

Guerrino Bernardis

TROPPO INCONSISTENTI I PADRONI DI CASA

Successo meritato

Portuale - Pro Romans 3-2 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 34' Bolzan; nel s.t. al 4' Tesevic, al 18' Soban, al 27' Demenis e al 41' Vasquez.

PRO ROMANS: Pontel; Tomasin, Bolzan; Zorzin, Moimas, Candussi; Lorenzini (al 29' s.t. Clebe), Zanolla, Donda I, Serino, Soban.

PORTUALE: Ban; Cuccari, Doz; Demenis, Renco, Dilica; Tesevic, Bon, Pobega, Gloria (al 10' s.t. Vasquez), Di Benedetto.

ARBITRO: Caporale di Aviano.

Romans, 8

Ha vinto il Portuale e sul successo degli ospiti non c'è proprio nulla da eccepire. La squadra friulana ha saputo rimontare due volte il vantaggio conseguito dai romanesi e nel finale è riuscita a mettere a segno il gol vincente, mancando per un soffio un'altra marcatura. Ma, gol a parte, il Portuale si è fatto oggi preferire per la maggior nitidezza del suo gioco, non eccelso ma almeno ordinato e preciso. La Pro Romans, dal canto suo, ha denotato i difetti di sempre, accentuati oggi dalle assenze di Donda II e soprattutto di Lacurre.

I padroni di casa si sono rivelati inconsistenti in attacco (i due gol sono venuti da altrettante incertezze del portiere ospite) ed estremamente fragili in difesa. L'assenza di Lacurre, insomma, si è fatta sentire più del previsto e le punte ospiti hanno potuto giostrare a loro piacimento, creando continui scompigli fra i difensori in maglia giallorossa.

L. A.

UN INIZIO ALLA GRANDE E POI GIOCO MODESTO

Calo alla distanza

Fortitudo - Aquileia 0-0

FORTITUDO: Blasina; Covacich, Suerzi (Apollonio); Cociani, Gandusio, Predonzani; Zugna, Crevatin, Fontanot, Braico, Schipizza.

AQUILEIA: Berti; Carbone, Pinatti; Gon, Sandrigo, Grigolo; Di Tommaso, Benvenuto, Tarlao, De Grassi (Polo), Padovan.

ARBITRO: Di Giusto di Riva d'Arcano.

Una partita che prometteva molto ma che alla fine ha dato poco. Fortitudo e Aquileia hanno iniziato alla grande sotto la pioggia battente, poi di minuto in minuto la gara è calata di tono riservando poche fasi interessanti. Sul piano delle occasioni i muggesani, privi di Jannuzzi, squalificato e dell'allenatore Frontali (in panchina era presente Catania), avrebbero senza dubbio meritato almeno una rete ma va anche sottolineato che gli ospiti non hanno rubato nulla.

L'Aquileia, formazione giovane e dal gioco scarno ma piacevole, ha ottenuto il punto che cercava grazie a un efficiente centrocampo dove l'esperto Gon e il «baby» De Grassi (classe '60 appena, comunque la stoffa c'è) hanno vinto il duello con i rispettivi avversari.

In queste condizioni la Fortitudo, che in difesa ha retto bene grazie al lavoro pulito di capitan Cociani e al piglio gladiatorio di Covacich, Suerzi e Gandusio, si è dovuta affidare alle iniziative personali di Schipizza e Fontanot.

Al 5' Fontanot, liberato da un lungo lancio di Suerzi è riuscito a precedere il falloso intervento del portiere Berti e da posizione angolata a indirizzare a rete: proprio sulla linea di porta Sandrigo è riuscito a respingere. L'altra «occasionissima» si è registrata al 29' della ripresa e da una respinta di Berti, su incursione di Schipizza, la palla è pervenuta a Fontanot che da pochi passi ha spedito oltre la traversa. Questi i momenti più favorevoli.

L'Aquileia, che a 12' dalla conclusione è stata costretta a giocare in dieci per l'espulsione del «contestatore» Di Tommaso, ha avuto l'opportunità di andare in gol una sola volta, al 14': lo stesso Di Tommaso ha evitato Suerzi, quindi ha servito il mobilissimo Tarlao che dal dischetto ha tirato troppo centralmente.

Severino Baf

NONOSTANTE IL SOLITO RISULTATO IN BIANCO

UNA BELLA PARTITA

Pieris - Mossa 0-0

PIERIS: Bonaldo; Visintin, Grimaldi; Giordani, Fedel, Trombone; Sabbadin, Malaroda, Spanghero, Dizorz, Merluzzi (Stefanutto).

MOSSA: Hlede; Marega I, Zamar; Vidoz, Blason (Bressan), Bevilacqua; Berloso, Princic, Crasnich, Medeot II, Dilena.

ARBITRO: Tuniutti di San Vito di Fagagna.

Pieris, 8

Il solito risultato ad occhiali ha siglato anche oggi al comunale pierissino una bella partita giocata particolarmente nei primi 45' con velocità e con rapidi capovolgimenti di fronte. I padroni di casa, si sarebbero meritati il punteggio pieno per il numero di azioni da gol sviluppate, ma come sempre non concluse, sia nella prima fase dell'incontro che negli ultimi 10' quando i granata di Dizorz hanno tentato ripetutamente di andare a rete. Con tutto ciò gli ospiti non hanno demeritato il pareggio che d'altronde era nelle loro previsioni e li ha pienamente soddisfatti.

Come abbiamo detto il primo tempo è stato più bello e le due squadre si sono battute con molta vivacità e con continui scambi d'azione. Nella ripresa il gioco è calato di tono, stagnando per lo più a centro campo. Al 17' Stefanutto entrava al posto di Merluzzi e due minuti dopo anche gli ospiti cambiavano Blason con Bressan. Dilena è stato uno dei più attivi per il Mossa, mentre per i granata si sono distinti il solito Giordani, Dizorz e il giovane Sabbadin.

G. M.

UN TIRO DI PUNIZIONE BASTA ALLA MUGGESANA

Verdi più calmi

Muggesana - Pro Fiumicello 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 43' Olivo.

MUGGESANA: Ravasini; Dilic, Varin; Pregarz, Polli, Cafueri; Pugliese, Busatto, Rupini, Borroni (Olivo), Coslovich.

PRO FIUMICELLO: Bianchin; Brumat, Pelos; Lugnan, Trevisan, Pozzar II; Giereani, Pozzar I, Leggieri, Rosin, Dreas (Frattul).

ARBITRO: Zanetti di Aviano.

Fiumicello, 8

Una Pro Fiumicello generosa e alla disperata ricerca di punti per la permanenza in prima categoria, si è fatta beffare a 2' dal termine da una punizione del n. 13 Olivo. Bisogna subito premettere che gli arancioni ad un primo tempo giocato ad un ritmo elevato e nel quale hanno sprecato anche qualche favorevole occasione, hanno fatto vedere una ripresa in tono minore nella quale è uscita a sprazzi la Muggesana.

Peccato per gli uomini di Tonzar che quest'oggi avrebbero per lo meno meritato un pareggio che gli avrebbe consentito una maggior tranquillità in vista degli scontri diretti per la salvezza che già da domenica iniziano. Sull'altro fronte i verdi di Muggia con una maggiore tranquillità in classifica hanno giocato la loro onesta partita, subendo come detto una certa pressione nel primo tempo nel corso del quale si sono difesi senza affanni, pensando a controllare gli avversari, nella ripresa hanno osato un po' di più ed alla fine hanno ottenuto i due punti che certamente la pongono al riparo da una possibile retrocessione.

La rete è scaturita da un tiro di punizione dal limite. Batte con un certo effetto Olivo e la palla beffando tutti si infila alla sinistra di Bianchin. Il pubblico alla fine lascia lo stadio amareggiato, mancano ancora 4 partite e per centrare l'obiettivo salvezza si dovrà le domeniche successive dare tutto. Ottimo è stato l'arbitraggio del signor Zanetti, dimostratosi sempre attento e con in mano le redini della partita.

Claudio Pizzin

RIGHETTI: CORONA

Alfio Righetti si è confermato campione italiano dei massimi battendo lo sfidante Pier Mario Baruzzi ai punti in 12 riprese.

LA SCONFITTA ALL'ULTIMO MINUTO DI GIOCO

Ronchi beffato

Libertas - Ronchi 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 44' del s.t. Francolla.

RONCHI: Pin; Suligoi II, Demelo; Furlan, Brandolin, Novelli; Suligoi I, Monassi, Deiuri, Melloni, Fucile.

LIBERTAS: Ulcigrai; Francolla, Chizzo; Ellini, Mottica, Dagri; Cozman, Coslovich, De Bernardi, Iurincich, Concetti.

ARBITRO: Bonuto di Pordenone.

Ronchi, 8

La beffa viene per il Ronchi all'ultimo minuto di gioco: su una punizione da destra c'è qualche incertezza della difesa amaranto e Francolla, in agguato, non si lascia sfuggire l'occasione per sospingere in rete il prezioso pallone del successo.

La partita fino a quel momento era stata a senso unico con la squadra di casa perennamente protesa all'attacco ma in maniera convulsa e nervosa ciò che facilitava il compito dell'ordinata ed esperta difesa triestina il settore a cui va senz'altro il merito della vittoria e che avrebbe comunque portato a conclusione l'azione di contenimento se non fosse venuto allo scadere quel gol insperato a premiare al di là dei meriti la squadra. Il risultato più che un super profitto per i biancoscudati rappresenta la sanzione punitiva per il Ronchi che non ha brillato mai a contatto delle retrovie avversarie incaponendosi a voler filtrare con passaggi alti buttati là dentro l'area dove svettavano con autorità i difensori ospiti.

G. G.

Godina SPORT

tempo libero

E' il momento di visitare il nostro Reparto Sportivo dove esponiamo in assortimenti strepitosi tutto l'occorrente in attrezzature e abbigliamento per il vostro week-end e le vostre vacanze. Sono pure visibili sedie e tavoli per giardini e terrazze

Agli amanti del campeggio segnaliamo la mostra delle tende francesi MESSAGER presso il ristorante Castelreggio di Sistiana

Godina SPORT

Promozione

CLAMOROSO SORPASSO DEL TRIO PALMANOVA-FONTANAFREDDA-CERVIGNANO

San Giovanni quinto - Fugge il CMM

LA DETERMINAZIONE DI VINCERE REGALA ALTRI DUE PUNTI A MEDEOT

NETTO DOMINIO GIALLOBLÙ BIANCAZZURRI RINUNCIATARI

Pro Cervignano - Pro Gorizia 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 45' Medeot II; nel s.t. al 32' Zanutel.
PRO CERVIGNANO: Medeot I; Zanutel, Valussi; Tonut, Del Piccolo, Pettarin (Tibald); Medeot II, Simonetti, Tarlao, Delviso, Giancani.
PRO GORIZIA: Siricano; Tricarico, Santostefano; Chiarvesio, Martelossi, Ridolfi; Zanetti, Urizzi, Favero, Saccomano, Omizzolo.
ARBITRO: Bolzicco di Maniago.

Cervignano, 8

Vittoria ben meritata della Pro, contro la forte compagine ex serie «D» Pro Gorizia, in una gara che ha visto per tutti i 90' di gioco i padroni di casa dominare e premere con azioni incisive, mettendo a dura prova i biancazzurri di Valentinuzzi che stremati alal fine del primo tempo non ha resistito subendo il primo gol dei cervignanesi. I gialloblu erano scesi in campo per ottenere due punti molto importanti per la loro già ottima posizione di classifica, e Medeot aveva schierato la formazione migliore puntando soprattutto sui giovani Zanutel, Delviso e Giancani, appoggiati da Simonetti e Medeot II, che domenica scorsa aveva dato grosse soddisfazioni alla squadra.

E' stata proprio questa scelta a determinare questa nuova vittoria dei cervignanesi: le puntate di Zanutel oltre la metà-campo e il tandem Delviso-Giancani, hanno consentito un gioco veloce ed incisivo permettendo a Tarlao e a Medeot II di premere all'attacco logorando la difese ospite con capitan Martelossi in testa. D'altra parte i goriziani hanno preferito rimanere sulla difensiva per tutto il primo tempo, nel quale c'è stato solo qualche sporadico tentativo di infiltrarsi nell'area locale, neutralizzato dal deciso intervento di Del Piccolo e Pettarin.

Fin dall'inizio i gialloblù hanno creato varie occasioni da rete da prima con Giancani e Delviso (al 3') poi con un colpo di testa di Zanutel che sfiora la traversa. Medeot II, pronto a sfruttare ogni occasione, al 19' tenta con la sua scaltrezza di mettere nel sacco di ricamo, colpendo di tacco la palla. Dopo varie scaramucce in area goriziana proprio al 45' viene la rete dei locali. Delviso porge a Pettarin, questi a Medeot II che da tre metri dalla porta tira sulla sinistra, respinge Siricano, riprende Medeot approfittando della posizione dell'estremo difensore ed insacca. Reazione nella ripresa degli uomini di Valentinuzzi che però in frequenti fuorigioco di Favero rendono sterili. Due calci d'angolo battuti da Tricarico insidiano ma senza esito la porta di Medeot I mentre si matura la seconda rete per i padroni di casa.

Al 32' è fallo vicino all'area biancazzurra: batte Zanutel con un potentisimo tiro, che elude la barriera dei goriziani e, la palla va ad infilarsi sul lato sinistro senza che Siricano possa controllarla. Qui termina la storia di questo incontro che da parte degli ospiti ha messo in evidenza la buona volontà ed il veloce Zanetti, dell'ala Ridolfi e di Favero, risultati i migliori in campo, per i locali è stata un ulteriore dimostrazione del felice inserimento dei giovani che pur giocando senza malizia sono riusciti a dare grandi soddisfazioni alla compagine gialloblu in queste ultime battute del campionato.

Franco Petean

Brugnera-Gradese 4-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 10' Del Ben su rigore, al 30' Corazza; nel s.t. al 31', 42' 45' Zuchet.
BRUGNERA: Geremia; Bran, Battistutta; Colussi (Sandrin), D'Aronco, Zanon; Maccan, Corazza, Zuchet, Del Ben, Primitivo.
GRADESE: Cappelletto; Cossar, Uliani; Nali, Di Mercurio, Merluzzi; Pontel, Camuffo, Vadori, Bernabei, Corazza.
ARBITRO: Valvason di Latisana.

Brugnera, 8

Dopo diverse domeniche di digiuno, il Brugnera è tornato alla vittoria, vittoria sonante a spese della Gradese, rendendo così la pariglia del girone d'andata. Non è stata una partita eccessivamente bella però la vittoria, anche se il punteggio è stato forse un po' troppo severo per gli ospiti, è stata ampiamente meritata. E' stata peritata perché i locali hanno voluto fortemente vincere anche se privi di due grossi elementi in difesa, quali Furlan e Bortolin e di conseguenza con una formazione largamente rimaneggiata.

I locali vanno in vantaggio al 10': Zuchet si presenta solo in area, viene falciato da tergo e il rigore concesso viene trasformato da Del Ben. Al 30' Corazza approfitta di un pasticcio della difesa locale e porta le sorti in parità. Al 44' Vadori viene espulso per proteste. La ripresa vede il Brugnera, in superiorità numerica, attaccare senza riuscire a passare. Al 25' Maccan per un fallo, a mio parere veniale, viene espulso e da questo momento a parità numerica i locali dominano gli avversari e segnano al 31' con Zuchet e al 42' ancora con Zuchet su splendido passaggio di Primitivo e al 45' sempre con il solito Zuchet su cross di Del Ben.

Luigino Covre

DUE PUNTI PREZIOSI STRAPPATI AL CORNO

Battaglia dura nelle retrovie

Sacilese - Corno 1-0 (1-0)

MARCATORE: 30' p.t. Iop.
SACILESE: D'Andrea; Pizzinato, Borin (Pessot); Corazza, Antoniazzi, Palù; Netto, Iop, Geremia, Mio, Basso.
CORNO: Tomat; Pugliese, Zilio; Mesaglio, Perabò, Zuanella; Marcuzzo, Bernardis, Bidese, Visentin, Scaravetto (Cantarutti).
ARBITRO: Schiavon di Padova.

Sacile, 8

Due punti preziosi quelli conquistati oggi dai sacilesi ai danni del Corno di Rosazzo che da questa sera si vede inguaiato nelle zone basse di classifica. Quella dei biancorossi è stata una vittoria fermamente voluta giunta al 30' del primo tempo a opera di Iop, senza dubbio il migliore in campo. La Sacilese vista oggi è stata una lieta sorpresa per i tifosi: un undicipalla caricato al massimo e fisicamente a posto.

Del Corno di Rosazzo c'è da dire che la squadra ha dimostrato di non meritare la posizione che occupa in classifica. Ha giocato con generosità ma le è mancato il guizzo in attacco per concretizzare la grande mole di lavoro che veniva svolta al centro campo. Scesi in campo decisi a conquistare i due punti, i padroni di casa si sono subito buttati all'attacco facendo vedere di voler sbloccare subito il risultato. Le loro azioni però erano troppo accentrate e la difesa avversaria aveva facilmente ragione.

Con il passare dei minuti i sacilesi hanno capito che si doveva cambiare tattica e cercare di aggirare la difesa. I frutti si sono avuti ben presto quando Iop, con un perfetto cross dalla sinistra al 30' ha approfittato di un errore della difesa e ha realizzato. I sacilesi hanno continuato ad attaccare alla ricerca del gol della tranquillità ma le loro offensive si sono infrante contro la munitissima difesa avversaria. Nella ripresa i bianconeri sono subito partiti di nuovo all'attacco e Mio ha avuto una grossa occasione per raddoppiare fallita per poco. I locali hanno tirato allora i remi in barca per difendere i due punti senza con questo chiudersi in difesa ma operando con insidiosi contropiede che non sono andati a segno per troppa precipitazione.

Memo Scarabellotto

Il punto

E' rimasto solo il Palmanova a contendere la vittoria finale al Circolo Marina Mercantile San Michele: i marinaretti comunque hanno tre lunghezze di vantaggio sui palmarini. Entrambe le compagini hanno vinto: la squadra di Nardin ha battuto nettamente la Sangiorgina nell'anticipo di sabato mentre il Palmanova si è imposto, altrettanto autoritariamente, alla Cordenonese. In fondo alla classifica, spacciato il Ponziana, è la Cordenonese a candidarsi... autorevolmente per un altro dei due posti liberi. Sacilese e Cormonese hanno fatto un passetto avanti battendo rispettivamente il Corno Rosazzo e il Ponziana. Chi non sta andando troppo bene è la Gradese sconfitta seccamente dal Brugnera: i lagunari rischiano di rimanere invischiati nelle acque pericolose del fondo. Il San Giovanni ha «chiuso» con la lotta per il vertice

Ponziana rassegnato



(Italfoto)

La Cormonese è venuta a Trieste con estremo bisogno di punti e ha colto l'intera posta, ciò che le permette di continuare la dura lotta per non retrocedere.

Si è trattato di una brutta partita. La Cormonese ha lottato a denti stretti, spingendosi continuamente in avanti alla ricerca del gol. E prima che questo venisse era stato bravo il diciassettenne Colautti a sventare quattro insidiosissimi tiri giunti da Tesolin e da Ceglia. Alla fine l'estremo difensore ponzianino, assieme a Riosa, è stato il migliore della sua squadra e nulla poteva su entrambe le reti. Anzi vediamole subito. Al 33' Mazzolo, al termine di un'ingarbugliata azione si è trovato solo al limite dell'area con la sfera sul destro. Violentissima botta e il pallone è andato ad accarezzare il legno interno della traversa. Nella ripresa al 16' Ceglia, liberissimo in area, si è visto a tu per tu con Colautti e non ha avuto difficoltà a fare il raddoppio.

Tutto sommato il risultato è giusto, poiché la Cormonese ha giocato di più e quindi ha ben meritato. Il Ponziana ha fatto ciò che ha potuto. Titubante in difesa, un po' scoordinata a centrocampo ed evanescente all'attacco, la squadra di Molinari non ha mai rappresentato un serio pericolo per gli ospiti. Un'unica azione che poteva portare al gol ha visto come interprete Meiacco alla mezz'ora circa della ripresa, ma il portiere d'intuito è riuscito a respingere.

In definitiva per il Ponziana ieri è andato tutto male. Ha perso dopo neanche due minuti di gioco Suicic (rimasto in campo per buona parte del primo tempo per onor di firma) e l'ultimo quarto d'ora della partita l'ha giocato in dieci per un infortunio a Bembo. La squadra ormai appare rassegnata a questo suo triste destino, e quella volontà che i giovani gettano in ogni contesa (ieri era in campo un undici supergiovanissimo) è troppo poca cosa per poter raddrizzare una barca che fa acqua da più parti e che si sente anche abbandonata da tutti, pubblico compreso. Nella foto il centravanti Vivoda con la palla al piede, contrastato dagli avversari.

Gianfranco Bernes

NELLA CLASSIFICA DEL TORNEO TRIVENETO

RUGBY: LA FIAMMA PASSA AL COMANDO

Fiamma - Vite d'Oro 25-4

MARCATORI: nel p.t. al 20' c.p. Brigante, al 24' meta Grebello, al 27' meta Brigante, al 34' meta Brigante trasf. dallo stesso giocatore; nel s.t. al 20' meta Brigante, al 27' meta Nicotera, al 32' meta Fracasso.
FIAMMA: De Rosa; Bertozzi, Grebello, Brigante, Nicotera; Pocusta, Perentin; Milleri, Teghini, Costantini; Castellan (Scarton), Ogrisi; Scarel, Dopudi, Trimboli. Bertozzi II.
VITE D'ORO: Occhialini I; Fabrizzi (Ongaro), Poiana, Roiatto, Franzil; Occhialini II, Venturini; Castagnoli, Labane, Bracci; Vidoni, Fracasso; Fornasir (Ricci), Ciocchiatti, Bianco.
ARBITRO: Cadamuro di Treviso.

Il risultato può sorprendere solo quanti non hanno assistito a questo derby disputato sulla... risaia di San Luigi. La Fiamma ha vinto e con pieno merito (il punteggio del resto lo indica molto chiaramente) anche se i friulani sono scesi a Trieste con una formazione largamente... imbottita di giocatori della prima squadra. Una Fiamma che non ti aspetti, insomma; una Fiamma concentratissima, con un gioco molto vario e spumeggiante. Con questo successo i granata di Teghini si sono portati al comando della classifica e hanno grosse probabilità di chiudere al primo posto il girone eliminatorio.

La partita è stata dominata per intero dai triestini che hanno avuto in Brigante l'uomo di maggior spicco. Tre delle cinque mete portano la sua firma e, come se ciò non bastasse, il generoso giocatore della Fiamma ha all'attivo anche una trasformazione e un calcio piazzato. La Vite d'Oro, forse sorpresa dal ritmo imposto dai «cugini» giuliani, non è mai stata in grado di procurare qualche fastidio ai triestini che hanno quindi fatto il bello e cattivo tempo.

Fontanafredda-Tarcentina 4-1 (2-0)

MARCATORI: p.t.: al 12' Poles, al 24' Buffa; s.t.: al 31' Ulcigrai, al 36' Pivetta, al 43' Barile.
TARCENTINA: Picili; Mosolo, Patat; Moro, Missera, Picco; Rambaldini; Barile, Piasentin (dal 32' p.t. Chittaro), Mansutti, Zavatta.
FONTANAFREDDA: Visintin; Sarri, Posocco; Buffa, Vendramin, Moro; Poles, Turchet, Pivetta, Ulcigrai, Castellarin.
ARBITRO: Davanzo di Trieste.

Reana, 8

C'è chi attacca senza concludere e chi segna quando si presentano le occasioni. Il risultato è chiaro. Il Fontanafredda, dimostratasi squadra di tutto rispetto, non ha perdonato ai locali la minima distrazione. La supremazia territoriale dei canarini non ha fruttato alcun risultato concreto mentre i rossoneri di Piva, con Castellarin, Ulcigrai, Pivetta e Poles, in giornata di vena, hanno fatto quaterna. La prima occasione da rete è dei tarcentini all'8' con un tiro finale di Rambaldini, parato da Visintin. Al 12' su azione di Castellarin e tiro a rete di Pivetta, Picili respinge e Poles è pronto a insaccare.

Al 24' Buffa su punizione passa a Pivetta. Il tiro di quest'ultimo è ribattuto dalla barriera. Riprende Buffa che al volo insacca. Nella ripresa la Tarcentina è padrona del campo ma i suoi attaccanti non sanno concludere. C'è un palo colpito da Rambaldini ma altre due reti al 31' con Ulcigrai ed al 35' con Pivetta in classico contropiede, sanciscono un risultato insolito in trasferta. La rete di Barile, su punizione, a due minuti dalla fine, rende meno amara la sconfitta dei canarini, ma nulla toglie all'incolore prestazione di Rambaldini e compagni. I migliori della Tarcentina: Moro, Missera, Zavatta; del Fontanafredda Ulcigrai, Pivetta e Castellarin.

Aldo Degano

UN VERO BOMBARDAMENTO SULLA RETE DIFESA DA CANESE

Emerge a distanza la classe amaranto

Palmanova - Cordenonese 3-0 (0-0)

MARCATORI: Passone al 3', Piccini al 18' e Passone al 44' s.t.
PALMANOVA: Visentin; Tortolo, Mansutti; Milocco, Lirussi, Furlani; Snidero, Mattiussi, Zucco (Riva al 30' s.t.), Piccini, Passone.
CORDENONESE: Canese; Sartori, Bottosso; Rosolin, Polesel, Giacomin; Fracas, Muzzin, Frison, De Roia (Della Bella al 22' s.t.), Vivian.
ARBITRO: Sarti di Trieste.

Palmanova, 8

Pronta risposta del Palmanova alla vittoria del C.M.M. ottenuta sulla Sangiorgina nell'anticipo di sabato. Gli amaranto hanno superato una Cordenonese guardinga dopo aver condotto, pressoché a piacimento, l'intera partita. Se il risultato positivo è venuto solamente nel secondo tempo lo si deve alla bravura del portiere ospite, che in svariate occasioni è stato capace di bloccare gli insidiosissimi tiri degli avanti amaranto.

La Cordenonese era scesa al polisportivo di viale Risorgimento per strappare almeno un punticino preziosissimo alla sua precaria classifica, e sarebbe riuscita in questo suo intento se, nella seconda parte della gara, non avesse dimostrato mancanza di fondo atletico. Proprio in questa fase è venuto fuori il meglio delle capacità tecnico-tattiche dei palmarini. I locali hanno messo in mostra una valida impostazione globale con gli atleti che si interscambiavano i ruoli a seconda delle esigenze: è un dato positivo per il loro fine campionato, che li vede chiamati a un impegno notevole al fine di ottenere la promozione in serie «D».

Mauro Mazzilli

TURRIACO - SAN GIOVANNI 1-0

Isontini convincenti in difesa e attacco

Turriaco, 8

Preziosa e convincente la vittoria degli isontini contro il San Giovanni, scesi sabato al «Comunale» con l'intento di portarsi a casa i due punti, per continuare a sperare nell'aggancio alla capoclassifica CMM San Michele. Ma i triestini si sono trovati di fronte una squadra agguerrita.

Nel primo tempo numerosi gli episodi interessanti. Dopo un primo tentativo fallito di poco, Biondin al 10' sigla la rete della vittoria con un cross teso, su preciso servizio di Anut II, anche quest'oggi uno dei migliori in campo. Sulle ali dell'entusiasmo i biancoazzurri insistono e Biondin su un lesto passaggio smarcante di Anut II non giunge in tempo per la deviazione a tre metri da Malinverno.

Nella ripresa il San Giovanni gioca il tutto per tutto e mette in campo un'altra punta, Cracovia, al posto del terzino Coloni, ma la difesa dei locali non si fa sorprendere e consente così ai biancoazzurri di portare in porto una preziosissima vittoria che li rilancia al centro della classifica.

G. M.

MARATONA DI PRIMAVERA

Paolo Accaputo, neo campione italiano di maratona, ha vinto per distacco la terza edizione della Maratona di primavera, sul percorso Pesaro-Fermignano di 42 chilometri.

I RISULTATI

*P. Cervignano - P. Gorizia	2-0
Fontanafr. - *Tarcentina	4-1
*Is. Turriaco - S. Giovanni	1-0
*Brugnera - Gradese	4-1
Cormonese - *Ponziana	2-0
*Palmanova - Cordenonese	3-0
*Sacilese - Corno	1-0
*CMM S. Mich. - Sangiorg.	3-0

LA CLASSIFICA

CMM S. Mich.	25	14	9	2	44	20	37
Palmanova	25	12	10	3	32	11	34
Fontanafredda	26	14	6	6	41	26	34
Pro Cervign.	26	11	12	3	31	17	34
S. Giovanni	26	12	9	5	31	15	33
Brugnera	26	8	10	8	30	32	26
Tarcentina	26	8	9	9	26	23	25
Is. Turriaco	26	8	8	10	20	23	24
Pro Gorizia	26	6	12	8	21	24	24
Sangiorgina	26	6	12	8	23	29	24
Gradese	26	7	8	11	30	35	22
Cormonese	26	7	8	11	24	30	22
Corno Rosazzo	26	6	9	11	17	26	21
Sacilese	26	4	13	9	16	26	21
Cordenonese	26	4	11	11	14	27	19
Ponziana	26	5	4	17	21	57	14

LE PARTITE DEL 15.5.1977

Cordenonese - Brugnera
Fontanafredda - Is. Turriaco
Gradese - Ponziana
Sacilese - Tarcentina
S. Giovanni - CMM S. Michele
Cormonese - Pro Cervignano
Pro Gorizia - Corno Rosazzo
Sangiorgina - Palmanova

I marcatori

16 reti: Botta (CMM San Michele), Ulcigrai (Fontanafredda);
11 reti: Maccan (Brugnera), Poles (Fontanafredda), Rambaldini (Tarcentina);
10 reti: Pontel (Gradese, Tarlao (Pro Cervignano);
9 reti: Passone (Palmanova), Omizzolo (Pro Gorizia).

DILETTANTI I CATEGORIA Girone A

ORMAI SPACCIATE PRATA E COMELLO A DUE GIORNATE DALLA CONCLUSIONE

IL MANIAGO PRENDE IL VOLO

Spilimbergo-Sanvitese 1-1 (0-1)

MARCATORI: al 18' p.t. Piazza; al 30' s.t. Zuliani.
SPILIMBERGO: Cimarosti I; Cimarosti II, Savoldo; Zuliani, Del Basso, Bortolussi; Chieu, Sarcinelli (Cimatoribus), Tosoni, Bassani, Masutti.
SANVITESE: Zanon; Caporusso, Infanti; Mazzolo, Cesco, Driusso; Francescutto, Iacuzzi, Piazza, Morassut, Basso.
ARBITRO: Cavallaro di Trieste.

Spilimbergo, 8

Continua la serie positiva dello Spilimbergo che ha colto col pareggio odierno la nona partita utile consecutiva. Gli azzurri avevano di fronte oggi una Sanvitese ben disposta e determinata a vincere e che già al 18' era riuscita a portarsi in vantaggio con un tiro imparabile di Piazza. Poi il terreno pesantissimo che non si addice di certo ai giovani inesperti spilimberghesi ha favorito la Sanvitese che nel pantano poteva controllare meglio la palla. Comunque lo Spilimbergo riusciva a pareggiare nel secondo tempo al 30' quando Zuliani sfruttava abilmente una punizione insaccando a foglia morta. Raggiunto il pareggio, i ragazzi di Maffei insistevano, ma al 40' la traversa si opponeva ad un'incornata di Bassani e il fango fermava definitivamente il forcing dei locali.

Umberto Sarcinelli

Maniago-Bertiolo 3-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 4' Truant, al 5' Maiero; nel s.t. al 28' e al 35' Truant.
MANIAGO: Martin; Danelli, D'Andrea; Raveredo, Marcolin, Centazzo; Truant, Rumiel, De Pol, Pitton, Gregolin (Giovannini dall'11' s.t.).
BERTIOLO: Schiff; Rossi, Driutti; Franzolini, Dose, Zanchetta (dal 14' s.t. Morelli); Rigo, Maiero, Molinari, Pavan, Puzzoli.
ARBITRO: Spangher di Monfalcone.

Maniago, 8

Tre reti valide ed una annullata hanno caratterizzato l'odierno incontro tra il Maniago e il Bertiolo. Per i locali non si è trattato di una gara difficile. Dopo il pareggio degli ospiti, una doppietta di Truant è riuscita a dare al Maniago la sicurezza della vittoria. Una vittoria limpida dunque che ha permesso ai locali di prendere maggiore coscienza della vittoria finale.

Renzo Rosa

Pro Aviano-Prata 3-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 25' Barbin; nel s.t. al 10' Corti, al 17' Watta, al 30' Patrizio (su rigore).
PRO AVIANO: Borghello; Zigogna, De Pin; De Biasio, Tassan, Paschetto; Corti, Watta, D'Andrea, Giust, Patrizio.
PRATA: Cechetto; Trevisiol, Barbin; Mazzon, Basso, Benfanti, Julucci, Disman, De Biasi, Pinot, Diana.
ARBITRO: Beltrame di Pozzuolo.

Prata, 8

Partita catastrofica quella di oggi a causa dell'arbitro, che ha rovinato il predominio dei locali nel primo tempo. I locali sono andati in vantaggio al 25' del primo tempo con Barbin. Oltre alle due espulsioni di Diana al 18' e di Pinot al 25' del secondo tempo, anche la terza rete realizzata su rigore dagli ospiti è apparsa molto discutibile. Ormai nulla da fare per il Prata in prima categoria.

Rinaldo Cereser

Rauscedo-Basiliano 3-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 15' Pravisani, al 34' Juz (su rigore); nel s.t. al 35' Dal Molin, al 28' De Candido.
RAUSCEDO: Cedran; D'Andrea I, Fornasier I; Basso, Bianco, Fratta; Dal Molin, Juz, De Candido, Lenarduzzi, Leon.
BASILIANO: Colussi; Polo, Benedetto; Felace I, Passone, Fabbris; Nicoletti, Bearzi, FelaceII, Di Benedetto, Pravisani.
ARBITRO: Fontana di Molfalcone.

Rauscedo, 8

Sonante e preziosa vittoria vivaista e pesante débacle per i rinomati ospiti che forse dovranno dire addio alle loro mire di promozione. I padroni di casa hanno approfittato molto bene della giornata di scarsa vena della difesa ospite che è apparsa sempre incerta e a mal partito e che ha vanificato quello che di buono sa fare in avanti il superlativo Nicoletti.

Luigi D'Andrea

GIRONE A

I RISULTATI

*V. Rauscedo - Basiliano	3-1
*Manzanese - Percoto	0-0
*Casarsa - Gemonese	2-1
*Spilimbergo - Sanvitese	1-1
*Buiese - Comello	1-0
Pro Aviano - *Prata	3-1
*Sedegliano - Flumignano	2-2
*Maniago - Bertiolo	3-1

LA CLASSIFICA

Maniago	27	16	7	4	37	16	39
Basiliano	27	11	16	?	35	22	36
Gemonese	27	10	11	6	31	21	31
Sanvitese	27	11	9	7	39	28	31
MBanzanese	27	10	10	7	32	23	30
Bertiolo	27	10	9	8	30	25	29
Pro Aviano	27	9	10	8	30	31	28
Spilimbergo	27	7	13	7	22	31	27
V. Rauscedo	27	11	4	12	34	34	26
Casarsa	27	8	10	9	20	24	26
Flumignano	27	7	11	9	32	32	25
Percoto	27	6	12	9	32	32	24
Buiese	27	5	14	8	28	38	24
Sedegliano	27	8	7	12	37	43	23
Prata	27	6	7	12	25	40	19
Comello	27	4	6	17	22	45	14

Le partite del prossimo turno

Basiliano - Sedegliano
Percoto - Gemonese
Comello - Manzanese
Flumignano - Buiese
Sanvitese - Pro Aviano
Maniago - Casarsa
Bertiolo - Spilimbergo
V. Rauscedo - Prata

Casarsa-Gemonese 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 10' Zonta; nel s.t. al 35' Di Gallo, al 43' Zonta.
CASARSA: Comand; Colussi I, Nobile; Colussi II, Riga, Canton; Pederosa, Abruzzi, Dri (Morello), Re, Zonta.
GEMONESE: Canci; Cappellaro, Venturini; Baldassi, Da Piz, Straulino; Bovolini, Ferigo, Cividini, Nassimbeni, Di Gallo.
ARBITRO: Berti di Portogruaro.

Casarsa, 8

Un Casarsa largamente incompleto ha dovuto lottare fino a due minuti dal termine per battere la forte Gemonese grazie ad una doppietta di Zonta. Gli ospiti, che hanno fallito numerose occasioni favorevoli con Straulino, erano pervenuti al pareggio con Di Gallo al 35' della ripresa. E' stato qui che i locali si sono impegnati sino in fondo, senza risparmiarsi, per riprendere ancora una volta il comando della gara; ed è stato il bravissimo Zonta ad arrivare alla sospirata segnatura che ha dato al Casarsa due preziosi punti.

Leonardo Bonanni

Manzanese-Percoto 0-0

MANZANESE: Zompicchiatti; Passoni, Cecatti; Gratton, Grazzolo, Pippo; Fedele, Don, Pellizzari, Battistutta, Nonino.
PERCOTO: Filigoi (nel secondo tempo al 30' Tami II); Scaravetti, Garzitto; Cavassi, Pinzini, Poli; Squillace, Tami I, Burello, Kravania, Agostini.
ARBITRO: Frisano di Mereto di Capitolo.

Manzano, 8

Il derby Manzanese-Percoto è terminato con il risultato ad «occhiali» che rispecchia fedelmente il gioco pratico nell'odierno confronto tra le due contendenti. La Manzanese ha dimostrato ancora una volta un attacco inconsistente: la mancanza di almeno un goleador di razza si fa sempre più evidente. Il centrocampo è il reparto che ha meglio giostrato in una Manzanese che come al suo solito, vuole offrire al pubblico sprazi di bel gioco.

La difesa è andata non oltre la mediocrità, cincischiando in qualche occasione, ma in complesso la sua tenuta può considerarsi abbastanza buona. Positiva la prova dei volonterosi giovani Fedele e Grazzolo. Del Percoto si è notata una scarsa volontà di lottare, per ottenere quei risultati necessari alla salvezza. L'odierna tattica difensivistica percotese si può considerare in definitiva giusta. Non permettendo ai manzanesi di non andare in rete, la squadra ha rosicchiato un punticino che può considerarsi d'oro.

Roberto Braida

Buiese-Comello 1-0 (0-0)

MARCATORE: Siega al 34' del secondo tempo.
BUIESE: Zaninotti; Forti, Rizzi; Lancini, Turri, Bertoni; Bevilacqua, Ursella, Siega, Crivellini, Uselli.
COMELLO: Merlini; Paoloni, Vietti; Virk, De Agostini I, Grasselli; Comello, De Agostini II, Vianello, Ellero, De Agostini III.
ARBITRO: Zucco di Cormons.

Buia, 8

Solo negli ultimi minuti di gioco la Buiese è riuscita a coronare con la marcatura e la conseguente vittoria, il continuo assalto portato nel corso della gara alla porta di Merlini; gli ospiti dal canto loro hanno badato solo a difendersi e stavano riuscendo nel loro intento.

Sono invece stati trafitti da un gran tiro di Siega, che ben appostato quasi al centro dell'area, ha ricevuto dalla destra un tiro-cross di Crivellini, girandolo in rete senza che Merlini potesse intervenire e dando così alla sua squadra un'affermazione raggiunta con il punteggio minimo, ma con pieno merito.

G. V.

IN SECONDA CATEGORIA

GIRONE D

I RISULTATI

*Codroipo - Brian	2-2
*Ruda - Castionese	3-1
*Rivignano - Tisana	1-1
*Gonars - Trivignano	0-0
*Ronchis - Pozzuolo	3-2
*Sevegliano - Maranese	1-0
*Pocenia - Terzo	1-1
*Mortegliano - Muzzanese	2-2

LA CLASSIFICA

Trivignano	29	19	8	9	50	19	46
Codroipo	29	17	6	6	47	23	40
Tisana	29	13	11	5	39	25	37
Rivignano	29	12	10	7	34	20	34
Ruda	29	12	8	9	34	26	32
Maranese	29	12	7	10	36	35	31
Mortegliano	29	9	13	7	25	30	31
Pocenia	29	10	9	10	30	33	29
Terzo	29	7	14	8	34	29	28
Castionese	29	8	11	10	27	36	27
Muzzanese	29	9	7	13	33	44	25
Gonars	29	7	10	12	19	34	24
Ronchis	29	7	9	13	34	48	23
Brian	29	6	9	14	35	51	21
Pozzuolo	29	6	7	16	29	52	19
Sevegliano	29	4	9	16	24	36	17

LE PARTITE DEL 15-5-77

Pozzuolo - Ruda
Brian - Sevegliano
Maranese - Gonars
Trivignano - Pocenia
Muzzanese - Ronchis
Terzo - Codroipo
Tisana - Mortegliano
Castionese - Rivignano

GIRONE E

I RISULTATI

*Isonzo - Mariano	1-1
*Sagrado - Lucinico	0-0
Moraro - *Juventina	3-0
*Zuglianese - Dolegnano	2-1
*Aiello - Torriana	1-0
Villesse - *Villanova	3-1
*Itala - Natisone	2-0
Marter - *Audax	1-0

LA CLASSIFICA

Torriana	30	13	12	5	28	15	38
Itala	30	12	12	6	33	26	36
Juventina	30	12	10	8	26	24	34
Sagrado	30	10	13	7	32	25	33
Moraro	30	10	13	7	23	16	33
Villesse	30	11	11	8	29	23	33
Mariano	30	11	11	8	25	21	33
Isonzo	30	10	11	9	30	27	31
Marter	30	8	15	7	25	22	31
Lucinico	30	8	14	8	36	35	30
Dolegnano	30	10	9	11	36	31	29
Natisone	30	9	11	10	24	26	29
Aiello	30	8	12	10	27	32	28
Audax	30	8	10	12	30	36	26
Villanova	30	7	7	16	29	45	21
Zuglianese	30	5	5	20	27	54	15

La Torriana viene promossa in 1.a Categoria.

FOREMAN SI RITIRA

George Foreman, ex campione del mondo dei pesi massimi, ha annunciato a Houston di avere deciso di lasciare il pugilato per motivi religiosi.

GIRONE F

I RISULTATI

Primorie - *Pro Farra	1-0
*San Marco - Costalunga	0-0
*San Sergio - Vesna	1-0
*Edile Adriatica - Flaminio	1-0
*Rosandra - Op. Supercaffè	3-0
*Opicina - Aurisina	1-1
*Zaule - Zaria	2-0
Breg - *S. Marco Duino	1-0

LA CLASSIFICA

Primorie	27	14	10	3	37	14	38
Op. Supercaffè	27	11	11	4	33	25	33
S. Marco	27	11	10	6	31	22	32
Zaria	27	11	10	6	27	19	32
Rosandra	27	11	10	6	24	15	32
Costalunga	27	9	12	6	28	15	30
Ed. Adriatica	27	6	17	4	23	15	29
Opicina	27	10	9	8	27	24	29
Aurisina	27	8	10	9	22	26	26
Flaminio	27	7	11	9	15	18	25
Zaule	27	8	9	10	26	31	25
Breg	27	8	9	10	16	25	25
Vesna	27	6	12	9	35	39	24
S. Marco Duino	27	5	12	10	27	25	22
San Sergio	27	3	10	14	17	41	16
Pro Farra	27	3	8	16	19	43	14

LE PARTITE DEL 15-5-77

Primorie - Zaule
Costalunga - Vesna
Op. Supercaffè - S. Marco
Zaria - Rosandra
Flaminio - Aurisina
S. Marco Duino - S. Sergio
Breg - Edile Adriatica
Pro Farra - Opicina

2 MILIONI 458 MILA IVA ESCLUSA
FORD FIESTA 900
FIESTA
Centro Design Salvador & C
NUOVA CONCESSIONARIA
Ford
VIA CABOTO 24
VIA S. FRANCESCO 11
SISTIANA SS. 14
TRIESTE

DUINA VERSO IL BIS DELLO SCUDETTO

PALLAMANO SERIE A: STRARIPANO A FIRENZE I BIANCAZZURRI TRIESTINI

Quasi un «allenamento» malgrado due gravi assenze

Eccezionale la prestazione di Kolsek che realizza ben diciassette marcature

Duina - Mokamag 29-25 (14-9)

DUINA: Manzoni; Kolsek 17, Polese, Tessarolo 1, Pellegrini 2, Andreasic 1, Pisani 2, Calcina 3, Scropetta 3, Sivini, Lo Duca, Manzin.
MOKAMAG: Lamiche; Baroni S. 5, Baroni M. 8, Divito 2, Bandinelli 4, Bettini 1; Martini 1, Francolini 2, Caroti 1, Moschi 1.
ARBITRI: Verna e Guidato di Roma.

Firenze, 8

Cinquantaquattro reti sono tante anche per una partita di pallamano e sono senza dubbio la logica conclusione del tipo di gioco praticato dalle due squadre. Niente arroccamenti, brio, velocità, divertimento per il pubblico. La Duina ha vinto molto facilmente e le quattro reti di distacco sono in verità molto poche rispetto alla differenza di valori dei due complessi. A un certo punto i campioni d'Italia si sono portati avanti di ben nove lunghezze e a questo punto l'allenatore Lo Duca ha preferito mettere in campo i giovani della formazione juniores per far fare loro esperienza piuttosto che mantenere le distanze dalla squadra di casa che in nessun momento si è resa pericolosa.

Qualche paura in effetti c'era, ma soltanto prima dell'inizio delle ostilità. Regalare due pedine come Pischianz e Gerebizza, assenti il primo a causa del servizio militare e il secondo per una bronchite, non è cosa che tutti si possano permettere senza batter ciglio, specialmente in un momento così delicato del campionato. Appena scesa sul terreno, invece, la Duina ha dimostrato che in questo periodo di forma veramente eccezionale può permettersi tutto. Il prof. Lo Duca ha schierato Andreasic nell'insolita posizione di terzino sinistro e ha adottato d'ormai abituale schema che prevede l'impiego di due pivot, ruoli magistralmente assolti da Pellegrini e Tessarolo.

Con questo accorgimento i biancoazzurri si sono creati innumerevoli varchi sulle fasce laterali permettendo alle ali, Calcina e Scropetta, di mettere a segno delle bellissime reti e di provocare molti rigori. Il Mokamag, piuttosto disorientato, decideva quasi subito il marcamento a uomo, ma un Kolsek in vena di prodezze (diciassette le reti al suo attivo, se non è un record è poco meno) scompigliava anche quest'ultimo tentativo di arginare i campioni d'Italia. Veramente notevole il lavoro forse oscuro dei due pivot che con dei continui blocchi favorivano le tremende bordate dalla lunga distanza del fuoriclasse jugoslavo.

In conclusione, un ottimo «allenamento» in vista dell'imminente scontro con il Volani che, se Kolsek manterrà questa condizione e Pischianz verrà recuperato, fa decisamente pensare a un risultato favorevole ai biancoazzurri. In questa occasione i triestini hanno trascurato un po' il gioco difensivo, ma hanno dimostrato di possedere un attacco, nel quale si è spesso inserito molto positivamente il giovane Pisani, capace di sfondare qualsiasi tipo di difesa.

SERIE «C»

Inter Aurisina-Conegliano 17-10 (8-5)

INTER: Tossi (Dobrilla), Sanna 2, Paskulin 3, Bortolotti 4, Giraldi, Vattovani, Leghissa I, Bogatez, Morgera 3, Maglica 5, Dobrilla.
CONEGLIANO: Stringher (Dal Roi), Boccardi 4, Valmassoi 3, Zanfreda 1, Pianelli 1, Da Rosso 1, Buoro, Franceschini, Dal Bo, Dottor, Minute, Dal Roi.
ARBITRO: Venturini di Verona.

A Roma:
First Assic.-Naddeo Roma 17-14
A Roma:
Forze Armate-Royal Belge 21-26
A Teramo:
Jägermeister-Volani Rov. 9-19
A Firenze:
Moka Mag-Duina Trieste 25-29
A Bologna:
Mercury-Loacker Bolzano 20-12
A Bressanone:
Forpt Bressanone-Modena 28-13

Classifica: Duina p. 38, Volani 36, First e Royal 30, Forpt 25, Loacker Bolzano 19, Moka Mag Firenze e Jägermeister 13, Mercury 14, Forze Armate e Laddeo 8, Modena 6.

QUALIFICAZIONE NAZIONALE DEL T.C. TRIESTINO

A VELE SPIEGATE NELLA COPPA CROCE

La squadra biancoverde in testa al proprio girone

Il Tennis Club Triestino è entrato a vele spiegate nel tabellone nazionale della «Coppa Croce», campionato italiano maschile a squadre per giocatori di seconda categoria. Alle «racchette» biancoverdi, dopo il successo esterno con lo Sporting Torino e quello interno della settimana scorsa con il C.T. Bologna, occorrevano due punti per avere la certezza matematica della qualificazione. Era necessario insomma battere il T.C. Padova per non correre rischi inutili e i giocatori capitanati da Boccabianca non si sono lasciati scappare l'occasione infliggendo un «cappotto» ai malcapitati patavini.

La squadra biancoverde naviga a punteggio pieno quindi in testa alla classifica del proprio girone. Ieri i tennisti triestini hanno fornito una ennesima dimostrazione della loro potenza.

I sei incontri sono stati tutti caratterizzati da un gioco tecnicamente pregevole che ha pienamente soddisfatto il pubblico accorso ancora una volta numerosissimo.

Tarabocchia dava il via alla serie di successi battendo Giancola in due set per 9-7 e 6-1. Dopo aver sofferto un po' nella prima frazione, Toni si imponeva nettamente nel secondo set senza lasciare nulla o quasi all'avversario. Zamelli, opposto al numero uno padovano, Carniti, vinceva alla sua maniera; il biancoverde è una autentica macchina, un motorino che non si ferma mai e non concede un solo attimo di tregua all'avversario. Fra i singolari, il più bello e spettacolare è stato senza dubbio quello che Mazzocchi si è assicurato con l'autorità che è nota su Merlo per 6-3 e 6-3. La vittoria più sofferta è stata quella di Bassi opposto a Piubello. Dopo aver vinto il primo set, Bassi doveva cedere nel secondo. All'inizio della partita decisiva, quando si era sull'1-0 per Piubello, la pioggia costringeva il giudice arbitro a sospendere l'incontro che riprendeva poco dopo al coperto. Bassi non trovava più la concentrazione necessaria e da 0-1 si trovava in breve sullo 0-3 e 0-40. A questo punto il triestino, facendo appello a tutte le sue energie ed aiutato in maniera encomiabile dal pubblico, iniziava la sua lunga rincorsa che veniva coronata dal successo.

Nel primo dei due doppi, Bassi e De Ambrogio battevano abbastanza facilmente, anche se in tre set, la coppia Lazzari - Sonnino. Un finale da cardiopalma lo riservava invece l'altro doppio, quello che vedeva da una parte i triestini Mazzocchi - Zamelli e dall'altra Carniti - Merlo. I due biancoverdi si assicuravano il primo set (6-4) ma dovevano soccombere nel secondo (4-6). Si andava così alla ... partita, lunghissima ed estenuante, che ha tenuto con il fiato in sospeso

La situazione, fra le due coppie, cambiava in continuazione; ora era l'una ora era l'altra a portarsi in vantaggio. Si arrivava così sul punteggio 20 a 20 (un punteggio inconsueto) quando i due padovani, ormai stremati, gettavano la spugna ed era così un rotondo 6-0 per il T.C. Triestino.

Il dettaglio. Singolari: Tarabocchia b. Giancola 9-7, 6-1; Zamelli b. Carniti 6-1, 6-4; Mazzocchi b. Merlo 6-3, 6-3; Bassi b. Piubello 6-3, 0-6, 6-4. Doppio: Bassi-De Ambrogio b. Lazzari-Sonnino 6-2, 4-6, 6-3; Mazzocchi-Zamelli b. Carniti - Merlo 6-4, 4-6, 20-20 ritirati.

GRAN FESTA IERI MATTINA SUL CARSO

RISULTATI E CLASSIFICHE DELLA MARCIA DI PRIMAVERA

PRIMI ALDO NOVACCO E CATERINA SABO



Festeggiatissima, Caterina Sabo (prima delle donne) riceve dal dott. Crepaz l'artistico trofeo destinato alla vincitrice del sesso gentile (Giornalfoto)



Il dott. Bruno Crepaz, presidente della benemerita XXX Ottobre premia uno dei concorrenti (Giornalfoto)

Sono stati cinquemila i partecipanti alla festosa «marcia di primavera» organizzata ieri mattina dalla «XXX Ottobre», con partenza e arrivo a Basovizza. Queste le classifiche finali, per categorie, che rappresentano il bilancio agonistico della manifestazione.

La classifica:

1. Novacco Aldo 1.00.36; 2. Baruffo Tommaso 1.00.38; 3. Lanzuise Vittorio; 1.01.17; 4. Asselti Massimiliano 1.02.11; 5. Sinigoi Aldo 1.02.19; 6. Lucatello Adriano 1.03.09; 7. Vecchiet Giorgio 1.06.00; 8. Biondin 1.06.09; 9. Micaln 1.09.25; 10. Rodella Aldo 1.10.01; 11 Seguglia Roberto 1.10.10; 12. Serravallo Fabio 1.10.19; 13. Giraldi Giorgio 1.10.24; 14. Cavacich Antonio 1.10.24; 15. Vittori Elvio 1.10.34; 16. Dauri Gino 1.11. 07; 17. Gabrini Roberto 1.12.12; 18. Braico Bruno 1.12.16; 19. Lipizer Roberto 1.12.47; 20. Renzoni Mauro 1.13.03; 21. Colizza Fulvio 1.13.13; 22. Bellian Maurizio 1.13.51; 23. Bellian Paolo 1.14. 30; 24. Bianini Paolo 1.14.42; 25. Manzon Antonio 1.14.43; 26. Geio Rodolfo 1.14.51; 27. Zubich Pierpaolo 1.14.52; 28. Sergo Walter 1.14.54; 29. Stefilongo Dario 1.14.55; 30. Biezzoni Alberto 1.15.19; 31. Chicco Valerio 1.15.20; 32. Ruzzier Oscar 1.15.24; 33. Bonifacio Tullio 1.16.27; 34 Tedeschi 1.16.53; 35. Babich Walter 1.17.29; 36. Bergiai Gino 1.17.35; 37. Cantarella Gino 1.17.40.

38. Tarabocchia Giulio 1.18.15; 39. Lipizer Paolo 1.18.34; 40. Bosnia Silvano 1.18.38; 41. Albrizio Marco 1.18.45; 42. Cleva Daniele 1.18.59; 43. Rindici Renzo 1.18.59; 44. Vascotto Marino 1.19.09; 45. Pignatelli Paolo 1.19.20; 46. Vecchiet Claudio 1.19.46; 47. Viola Paolo 1.20.03; 48. Maiani Pippo 1.20.15; 49 Furlan Adolfo 1.20.17; 50. Ramani Gianni 1.20.20; 51. Rvesto Stefano 1.20.20; 52. Pinda Fabio 1.20.47; 53. Scodellaro Franco 1.21.09; 54. Milanese Alberto 1.21.47; 55. Oblich Antonio 1.22.53; 56. Carbi Nicolò 1.23.04; 57. Aurel Nino 1.23.42; 58. Severi Alessandro 1.24.59; 59. Cossutta Alessio 1.25.01; 60. Capitanio Fabio 1.25.10; 61. Bellian Glauco 1.25.15; 62 Del Bosco Giordano 1.25.17; 63. Bietocchi Giuliano 1.26.19; 64. Catania Antonio 1.25.29; 65. Del Piero Giovanni 1.25.40; 66. Manguso Giuseppe 1.25.42; 67. Bertocchi Piero 1.26.13; 68. Terrile Enrico 1.26.30; 69. Giacomini Bruno 1.27.03; 70. Sergi Franco 1.27.26; 71. Giovannini Fabio 1.27.43; 72. Scodellaro Renato 1.28.54; 73 Enez Felice 1.25.11; 74. Pastore Franco 1.29.21; 75. Aorgio Giorgio 1.29.27; 76. Crebel Manlio 1.29.30; 77. Sabo Caterina 1.29.34; 78. Sabo Giovanna 1.30.34; 79 Rabuiese Giuseppe 1.30.35; 80. Peraz Marino 1.30.36.

81. Branes Walter 1.30.50; 82. Radovich Giulio 1.31.27; 83. Motica Claudio 1.31.30; 84. Brezigar Walter 1.32.16; 85. Scoccimarro Fabio 1.32.23; 86. Cavalieri Renato 1.32.32; 87. Sabo Eugenio 1.33.20; 88. Coboli Lorenzo 1.33.20; 89. Rabula Roberto 1.33.21; 90. Possa Paolo 1.33.36; 91. (4512) 1.33.48; 92. Domenicini Fabio 1.33.48; 93. Adami Guido 1.33.56; 94. Trampus Luigi 1.34.06; 95. Brambilla Paolo 1.34.11; 96. Ravalli Riccardo 1.34.22; 97. Pecchiar Mario 1.34.22; 98. Steiner Livio 1.34.22; 99. Verzegnassi Bruno 1.34.34; 100. Minot Aldo 1.34.56; 101. Petronio Lucio 1.35.10; 102. De Marin Ennio 1.35.34; 103. Fillini Paolo 1.35.34; 104. Pesrll Maurizio 1.35.50; 105. Cherdovich Diego 1.36.08; 106. Crevatin Giorgio 1.36.19; 107. Rosanelli Antonio 1.36.36; 108. Cerini Vinicio 1.37.22; 109. Bracchetti Ezio 1.38.13; 110. Loschiato Dario 1.38.15; 111. Farnerin Andrea 1.38.22; 112. Santoro Remigio 1.38.43; 113. Govei Aldo 1.38.46; 114. Cociancich Luciano 1.38.57; 115. Suberni Giulio 1.39.25.

116. Rabaccio Gianni 1.39.25; 117. Rozzai Roberto 1.39.31; 118. Pellan Diego 1.39.31; 119. Mazzoli Sergio **1.40.10; 120. Orso Renato 1.40.15;**

Il primo arrivato Aldo Novacco

La prima concorrente delle donne: Caterina Sabo

Il dott. Del Piero anziano dirigente

121. Orlini Andrea 1.40.19; 122. Ulcigrai Giorgio 1.40.19; 123. Poffoli Fausto 1.40.27; 124. Superina Erio 1.40.28; 125. Maldini Renato 1.40.33; 126. Suciam Maurizio 1.40.46; 127. Segulin Roberto 1.40.57; 128. Visentin Franco 1.41.07; 129. Braico Giorgio 1.41.07; 130. Gardone Massimo 1.41.23; 131. Tommaso Franca 1.41.28; 132. Loganes Claudio 1.41.28; 133. Bonomo Gilberto 1.41.39; 134. Benevoli Paolo 1.41.56; 135. Giacomin Dario 1.42.06; 136. Praimich Paolo 1.42.14; 137. Tarabocchia Cesare 1.42.31; 138. Veglia Giovanni 1.42.51; 139. Veglia Dimitri 1.43.12; 140. Cavalieri Davide 1.43.43; 141. Serlani Ruggero 1.43.55; 142 Ceppi Riccardo 1.44.26; 143. Faoro Livio 1.44.26; 144. Macchi Claudio 1.44.39; 145. Manzutto Alessandro 1.44.45; 146, Scatizzi Mauro 1.44.53; 147. Fauceglia Giovanni 1.45.04; 148. Tomsig Riccardo 1.45.04; 149. De Draganich Venanzio 1.45.27; 150. Bonomo Giancarlo 1.45.38.

151. Bracchetti Arturo 1.45.42; 152. Castoldi Alberto 1.45.47; 153. Modena Franco 1.46.00; 154. Castellan Lucio 1.46.13; 155. Misculini Andrea 1.46.15; 156. Rimoli Ernesto 1.46.20; 157. Hillerand Lucio 1.46.20; 158. De Carli Guido 1.46.22; 159. Govei Elisabetta 1.46.29; 160. Gregorio Paolo 1.46.45.

Premiazione:

1. Novacco Aldo 1.00.36; 2. Baruffo Tommaso 1.00.38; 3. Lanzuise Antonio 1.01.27; 4. Asselti Massimiliano 1.02.11; 5. Sinigoi Aldo 1.02.59; 6. Lucatello Adriano 1.03.09; 7. Vecchiet Giorgio 1.06.00; 8. Biondini Stefano 1.06.29; 9. Micale Giuseppe 1.09.25; 10. Rodella Aldo 1.10.01.

Femminile:

1. Sabo Caterina 1.29.36; 2. Sabo Giovanna 1.30.34; 3. Tommaso Franca 1.41.28; 4. Gorri Elisabetta 1.46.29; 5. Azzopardo Daniela 1.51.18; 6. Brendolan Manuela 1.51.42; 7. Brendolan Maria.

Escai XXX Ottobre:

1. Pignatelli Paolo 1.19.20; 2. Peraz Marino 1.30.34.

Sci Cai XXX Ottobre:

1. Nardini Roberto 1.12.02; 2. Lipizer Roberto 1.12.47; 3. Merciai Gino 1.37.35.

Escai U. Pacifico (Alpina delle Giulie):

1. Arini Andrea 1.40.15; 2. Baldassi Mario 1.50.28.

Podista più anziano tra i primi cento: 1. Furlan Adolfo 1.20.17; 2. Del Piero Giovanni 1.25.30.

Partecipante più anziano:

1. Cultrarba Salvatore 2.45 anni 79; 2. Cogoi Elio 5.23 anni 79; 3. Gulli Carlo 3.03 anni 78; 4. Gerussi Vittorio 5.10 anni 77.

Partecipante femminile meno giovane:

1. Cogoi Rosa 5.23.

Partecipazione più lontana:

1. Milissich Elena 3.31 da Punta Cardon (Venezuela); 2. Clemente Fabiana Roma.

Partecipante da più lontano:

1. Cattonar Paolo da Adelaide (Australia); 2. Crespi Nestore Macugnaga.

Partecipante non vedente:

1. Ugri Luigi.

Gruppi:

1. Cai Alpina delle Giulie partecipanti 232; 2. Marciatori Valrosandra 133; 3. Gieramicissimi 104; 4. Campeggio Club Trieste 100; 5. Acli Colonia 76; 6. W.W.F. 74; 7. Lloyd Triestino 73; 8. Oberdan 64; 9. Amici Tram de Opicina 61; 10. C.R.T. 56; 11. Ass. Silvio Pellico 55; 12. Tartini 51; 13. Gruppo Zio Rudi 37; 14. P.O.M.O. 33; 15. Gruppo della Piccia 31; 16. Olivetti 28; 17. Amici tre D 28; 18. Gruppo numero 1 21; 19. Dante 19.

Baseball Serie A: Comellosalotti pari - Alpina sconfitta

Sporting-Comello Salotti 7-1, 1-3

Prima partita:
SPORTING: 1,0,4; 0,0,0; 0,2,0. = 7
COMELLO: 0,0,0; 1,0,0; 0,0,0. = 1
Seconda partita:
COMELLO: 2,1,0; 0,0,0; 0,0,0. = 3
SPORTING: 0,0,1; 0,0,0; 0,0,0. = 1

COMELLO SALOTTI: Ustulin, Zalmaro, Cecotti, Lenardon, Da Re, Minetto, Mineo, Persi, Malaroda.
SPORTING: Milani, Costa, Vegni, Pellicone, Pasqua, Filippozzi, Muti (Rossini), Venturiello (Vicari), D'Urso.

Ronchi, 8

Scivola una volta il Comello Salotti cedendo una partita, quella dei quattro juniores ad un non irresistibile Sporting, che con una difesa superlativa se ne torna in Piemonte appagato dal risultato utile e insperato conseguito.

Cosa sia successo è presto detto: i ronchesi fanno solo quattro valide ma è la difesa che non risponde al compito affidatole sia con Fontanot sul monte (7 valide concesse) sia in diamante e così i torinesi in virtù anche di un fuori campo vanno a bersaglio per 5 volte al terzo di gara e contengono senza affanno le velleità di rimonta del nove casalingo. Si ripaga nel «tutte stelle» la squadra ronchese ma non è che ne esca aureolata di gloria.

Passa casa base tre volte nelle due prime frazioni su azioni di forzatura ed è il carnet di tutta la partita. Questa volta la copertura è adamantina ma c'è sul monte di Malaroda delle grandi giornate e i compagni non fanno altro che integrarne al meglio la prestazione cosicché gli ospiti non vanno al di là di una segnatura e pur facendo registrare 5 valide contro le striminzite 2 dell'avversario devono rimettere il conto che non torna come al mattino.

Ai ronchesi manca lo «sprint» in battuta anche se bisogna dire che alcune legnate sono annullate con molta bravura e fortuna dai piemontesi dotati di molta esperienza e funzionali in difesa.

G. G.

Juventus Torino-Alpina 7-2, 5-0

Prima partita:
JUVENTUS: 0,0,5; 0,0,0; 0,2,r. = 7
ALPINA: 0,0,2; 0,0,0; 0,0,0. = 2
Seconda partita:
ALPINA: 0,0,0; 0,0,0; 0,0,0. = 0
JUVENTUS: 0,0,0; 0,4,1; 0,0,r. = 5

JUVENTUS: Gabri I, Barbero, Comba, Bordino, Morra, Gabri II, Gorghino, Sileo, Nuti.
ALPINA: Persi B., Glavina (De Robbio), Persi G. (Balestra), Vascotto, Previsti, Cernecca, Valic, Stante, Carraro (Marcelli).

Torino, 3

Ancora un doppio passo falso per l'Alpina, costretta alla resa sul diamante della Juventus e con punteggi abbastanza eloquenti. La compagine triestina ha lasciato parecchio a desiderare, soprattutto all'attacco. Le «mazze» della squadra biancoverde solo raramente infatti sono riuscite ad avere la meglio sui lanciatori della Juventus.

Nel primo dei due incontri, quello a livello giovanile disputato nella mattinata, la compagine di Miani aveva iniziato ottimamente tanto che al terzo inning si era portata avanti di due punti. Un infortunio occorso a De Robbio, agevolava il compito dei bianconeri che riuscivano nella stessa frazione ad attraversare per cinque volte il «piatto» di casa base.

Nella seconda partita, quella più importante, la musica si ripeteva. I triestini tenevano ottimamente testa ai padroni di casa per quattro inning. Carraro in pedana di lancio dimostrava di essere in buona giornata e la Juventus non riusciva a passare. Al quinto inning un improvviso «calo» del lanciatore giuliano (Carraro concedeva 4 «valide» consecutive) spianava la via del successo ai torinesi che andavano quattro volte a punto e aumentavano il vantaggio nella frazione seguente. Marcelli, che rilevava sul «mount» Carraro, riusciva a controllare agevolemnte i battitori bianconeri che non arrivavano più a punto.

SERIE B

Peugeot Ronchi-V. Busà 13-7

VIVAI BUSA': 0,0,5; 0,0,0; 0,1,1. = 7
PEUGEOT: 3,0,0; 0,4,0; 0,0,6. = 13

PEUGEOT RONCHI: Miceu, La Motta, Bazzarini, Trevisan, Piani, Fracasso, Furlan, Petenel (Fritz), Gon (Pacor, Sgubin).
VIVAI BUSA': Guerra, Andrian, Diotallevi, Ceugna, Bernich, Miloch (Agelli), Garaffa, Budai (Urbanizza), Monteleone (Mervi).
ARBITRI: Zucco e Medeossi di Buttrio.

La punizione è forse troppo pesante per il Vivai Busà. Con ciò non vogliamo togliere nulla ai meriti del Peugeot di Ronchi che ha fatto suo questo derby regionale della serie cadetta in virtù di un gioco migliore. Ecco, il punteggio punisce forse eccessivamente la squadra del Villaggio del Pescatore; vi sono insomma alcuni punti di troppo sul tabellone, punti che avrebbero potuto essere evitati con un po' di maggior attenzione.

Il Vivai Busà è stato battuto anche se alla fine della gara aveva ottenuto una battuta valida in più rispetto agli ospiti. I «nove» di Zanolla sono risultati determinanti il quinto e il nono inning nel corso dei quali i ronchesi hanno messo a segno dieci punti con otto valide e la complicità di tre errori.

BASEBALL
Serie C
Umanità GO - Autost. Chiarbola 0-20
Tergeste - Rangers Redipuglia 4-6

SOFTBALL
Serie Tricolore
Torino S.C. - Lubiam Ronchi 6-23 e 13-19
Serie A
Cer. Brunetta - Eagle Trento 18-6 e 14-8

XI ALPE-ADRIA: SEMITAPPA VARIANO-GEMONA

Bacchin in volata

Gemona, 8

Giuliano Zuzich, dell'Inter 1904 dopo la prima semitappa Variano-Gemona ha perso molte speranze d'affermarsi in questo XI giro Alpe-Adria. Quasi una beffa del destino: la giuria l'ha penalizzato di 3' al passaggio a livello di Osoppo. I ciclisti erano fermi nell'attesa del treno quando Zuzich, in prima fila, ha forato. Ha abbandonato il gruppo e si è portato presso l'«ammiraglia» per la sostituzione della ruota; i giudici di gara hanno annotato e gli hanno assegnato la penalità. A Gemona «paron» Turitto ha fatto il possibile e l'impossibile per ridimensionare il «fattaccio»; ma tutto è stato inutile.

Comunque la semitappa Variano-Gemona più di una corsa è stata un mesto pellegrinaggio attraverso tutti i centri friulani colpiti l'altr'anno dal sisma: un'interminabile colonna di figure multicolori, attonite, curve sui manubri, sferzate da una pioggerellina sottile, lentamente ha attraversato Fagagna, Moruzzo, Colloredo di Monte Albano, Meis, Maiano, Rivoli, Osoppo, Braulins. All'arrivo di Gemona il primo posto è stato aggiudicato a Moreno Bacchin, ieri giunto secondo, del G.S. Lanterna di Treviso con il tempo di 1.18"48 con la media oraria, per i 50 km del percorso, di km 38,400, tutti gli altri, meno Zuzich, hanno ottenuto lo stesso tempo.

Questa la tappa. Poi le commemorazioni ufficiali; alle 12 il sindaco di Gemona Benvenuti ha ricordato la tragedia di questa operosa cittadina rammentando che fu vera fatalità se l'altro anno, nella sera del 6 maggio, la X edizione dell'Alpe Adria non arrivasse a Gemona. Partita con un giorno di ritardo, quella notte tutti erano a Lignano; gli alberghi loro assegnati furono completamente rasi al suolo e dei pochi ospiti nessuno si salvò. Poi alle 13.30 una visita al cimitero con deposizione di corone in memoria delle vittime e quindi la ripresa della corsa.

Alle 14.30, in perfetto orario, lo stesso sindaco ha dato il via alla seconda semitappa Gemona-Plezzo di km 95.

Questa frazione è stata vinta in volata dal polacco Jurei Mojto in ore 2.21'42" alla media di km 40,300 seguito da 43 corridori. Secondo è Adriano Brunello mentre il triestino Zuzich è sedicesimo.

Giorgio Hirsch

Ordine d'arrivo: 1) Moreno Bacchin (Italia) che compie il percorso di km 50 in ore 1.18'48" alla media di km 38.400; 2) Andriano Brunello (idem) s.t.; 3) Jerzy Siarnecki (Polonia) s.t.; 4) Grzegitz Ryzak (idem) s.t.; 5) Juraj Mojtko (idem) s.t.; 6) Ropret Bojan (Jugoslavia) s.t.; 7) Igor Toth (Polonia) s.t.; 8) Dusan Zenan (idem) s.t.; 9) Jiri Stratilek (idem) s.t.; 10) Anderzej Firlag (idem) s.t.

MASSICCIA PARTECIPAZIONE ALLA MANIFESTAZIONE DI ATLETICA A GORIZIA

LA PRIMA COPPA «RIGONAT» ALLA LIBERTAS DI UDINE

Gorizia, 8

La Libertas Udine si è aggiudicata a Gorizia la «I Coppa Rigonat» di atletica leggera, organizzata dall'U.S. Acli di Gorizia. La manifestazione, riservata alle categorie seniores, juniores e allievi maschili, è stata confortata da una massiccia partecipazione di atleti. Ciò, però ha comportato non pochi problemi organizzativi e intoppi che hanno fatto concludere le gare con notevole ritardo sull'orario prestabilito. Non vi sono stati risultati di grosso rilievo. Da segnalare però la misura ottenuta nel salto in alto dal monfalconese Claudio Cattaruzza, che attualmente difende i colori della Brina Rieti, il quale si è aggiudicato la gara con m 2,05 e ha fallito per un soffio i m 2,10, dopo che l'asticella era rimasta a lungo in bilico.

Anche nella categoria allievi, il miglior risultato viene dal salto in alto, con l'ottimo 1,95 m ottenuto dall'udinese Pino. Buona la misura dell'udinese Budai nel lancio del martello, dove l'attrezzo ha raggiunto i m 56,40. Nei 1500 allievi il goriziano Lena ha fallito di un solo decimo di secondo il record regionale di categoria, percorrendo la distanza in 4'06"3.

Antonio Gaier

RISULTATI

100 ostacoli (allievi): 1) Pagliaro (C.S.I. Trieste) 15"5; 2) Simonin (Snia) 15"8; 3) Capuzzo (Libertas Udine) 17"8.
110 ostacoli (juniores): 1) Floreani (Libertas Udine) 15"; 2) Marion (Cus Trieste) 16"1; 3) Coan (Cus Trieste) 15"1.
100 piani (allievi): 1) Humar (Nuova Gorizia) 11"2; 2) Bertossi (UGG) 11"3; 3) Facchin (CSI Trieste) 11"5.
100 piani (juniores e seniores): 1) Miliani (Cus Trieste) 11" 1; 2) Calligaro (U.S. Acli Gorizia) 11"4; 3) Pecorari (idem) 11"5.
10.000: 1) Bortolussi (Stellaflex Spilimbergo) 35'16"; 2) Germani (Marathon Trieste) 35'38"8.
Martello (juniores seniores): 1) Budai (Libertas Udine) m. 56.40.
Martello (allievi): 1) Bigatto (Bor Trieste) m 44,90.
1500 piani (juniores e seniores): 1) Costessi (Cus Trieste) 4'02"1; 2) Massarutto (Snia) 4'3"7; 3) Baldan (Libertas Udine) 4'6"7.
1500 piani (allievi): 1) Lena (Acli Gorizia) 4'6"3; 2) Degli Innocenti (C.S.I. Trieste) 4'13"; 3) Pilot (Libertas Sacile) 4' 18"2.
400 (allievi): 1) Humar (Nuova Gorizia) 50"6; 2) Aere (Stellaflex) 52"1, 3) Bernini (Cus Trieste) 52"2.
Peso (allievi): 1) Lauzania (Nuova Gorizia) m 12,9; 2) Bandech (Nuova Gorizia) m 11,71; 3) Bigatton (Bor Trieste) m 11,62.
400 (juniores e seniores): 1) Calligaro (Acli Gorizia) 51"1; 2) Marion (Cus Trieste) 51"1; 3) Brandomisio (Cus Trieste) 52"4.
Lungo (allievi): 1) Peuk (Nuova Gorizia) m 6,69; 2) Zei (UGG) m 6,14; 3) Pairo (Snia) m 6,02.
Peso (juniores): 1) Lorenzon (Snia) m 12,24; 2) De Franzoni (Snia) m 12,06; 3) Valic (Nuova Gorizia) m 11,95.
Lungo (juniores e seniores): 1) Cattaruzza (Brina Rieti) m 2,05; 2) Tomasini (Libertas Udine) m 2; 3) Piva (Libertas Sacile) m 2.
Alto (allievi): 1) Pino (Libertas Udine) m 1,95; 2) Martini (C.S.I. Trieste) m 1,90; 3) Tisma (Nuova Gorizia) m 1,90.
Lungo (juniores e seniores): 1) Terzariol (Stellaflex) m 6,55; 2) Ballarin (UGG) m 6,52; 3) Martellan (Nuova Gorizia) m 6,35.
Staffetta 4x100 (seniores e juniores): 1) Cus Trieste 43"8; 2) Nuova Gorizia 44"4; 3) Acli Gorizia 44"9.
Staffetta 4x100 (allievi): 1) C.S.I. Trieste 44"4; 2) Libertas Udine 45"9; 3) Acli Gorizia 46"3.

VECCHIE GLORIE

Le vecchie glorie del ciclismo italiano Baldini, Renato Longo, Ortelli, Tito Favero, Ronconi, Grosso, Coletto, insieme con oltre 1200 cicloturisti di ottanta società italiane, hanno partecipato, a San Daniele, al raduno dell'associazione che ha voluto così ricordare il primo anniversario del terremoto che ha colpito il Friuli.

DURA LA SECONDA SELEZIONE ZONALE VELICA PER FJ

L'equipaggio Noè-Patti trionfa con bora sul golfo

Quel piccolo-grande timoniere che è l'azzurro Noè, tricolore del 1976, non si è lasciato sfuggire l'occasione per confermare la sua classe e il suo istinto nautico in questa seconda selezione zonale FJ disputata sulle acque del nostro Golfo sabato pomeriggio e nella mattinata di ieri. Con Patti al fiocco, Noè, che già sabato si era messo in evidenza tallonando i veneziani Zucchella-Gasperini vincitori di giornata, ha colto ieri mattina un successo maiuscolo superando sia concorrenti di più lontane spiagge, sia personaggi più familiari ma non per questo meno agguerriti e validi navigatori in regata.

Ieri, giornata con condizioni meteorologiche estremamente capricciose e tendenti a manifestazioni temporalesche, i piccoli FJ non hanno avuto vita facile sulle acque abbastanza agitate del golfo, staffilato prima dal levante e poi dal borino con raffiche notevoli. Quattro scafi hanno «scuffiato» senza danno per gli equipaggi, se non quello della fatale perdita di posizioni in graduatoria. Ciò dimostra comunque la difficoltà della seconda prova che ha impegnato gli equipaggi allo spasimo.

La conferma dell'armo dell'Adriaco non è una sorpresa, conoscendo la grinta e l'esperienza di Noè e del suo prodiere. Normale anche il piazzamento dei veneziani Zucchella-Gasperini le cui qualità veliche son già state altre volte ammirate. Interessante l'attacco dei chioggiotti che si sono presentati a questa selettiva con cinque scafi e sono riusciti a piazzarne due nei primi cinque, precisamente quello di Perini-Zambonin e quello di Camuffo-Perini.

Costoro hanno avuto per avversari diretti nella seconda durissima prova di ieri non solo i citati vincitori triestini e i veneziani (ieri giunti però soltanto sesti), ma anche i monfalconesi Michel-Soldat (armo oramai saldamente collaudato) che hanno fatto un secondo di giornata e Rocchelli-Chebat della Barcola-Grignano, sempre fra i primi e brillanti quarti al traguardo.

Anche se meno fortunati degli altri, vanno annoverati fra i più combattivi i monfalconesi Piet-Alessandrini, il terzetto dell'Adriaco Geletti-Rizzi, Protti-Cerni e Vaccari-Dovera, nonché l'altra triade della Triestina della Vela corrispondente alle coppie Gessi-Tassinari, Penso-Rizzi e Bradaschia-Gerolami.

Italo Soncini

Le classifiche:
Yellowcatthree, Noè-Patti (YCA) p. 3; Jo Condor (Zucchella-Gasperini (DVV) 11.7; Beetle Bailey, Perini-Zambonin (CNC) 17.4; Capriccio, Camuffo-Perini (CNC) 20; Happiness B, Michel-Soldat (SVOC) 21; Follia, Oselladore-Gradara (CNC) 28; Settebello, Biet-Alessandrini (SVOC) 30; Rochet, Rochelli-Chebat (SVBG) 33; Digestimola, (Gelletti-Rizzi (YCA) 33.7; Grog, Protti-Cerni (YCA) 34; Ghibli, Vaccari-Dovera (YCA) 35; Remitur, Gessi-Tassinari (STV) 35; Silvestro, Penso-Rizzi (STV) 36; Co Rivo Rivo, Bradaschia-Gerolami (STV) 37; Slach, Roici-Telluri (CVM) 37; Furia, Gandolfo-Gandolfo (CNC) 39; Borboletta, De Marchi-Bunz, (STV) 43; Elisabeth Harden, Tromba-Peljhan (SVBG) 45; Oscar, Porcile-Marangoni (SVOC) 50; Essetivu (Pillinini-Gudini (STV) 54; Idefix, De Albertis-Beltrame (DVV) 57; Marsion, Oselladore-Azzarini (CNC) 57.

QUARANTUNO SCAFI ALLA REGATA DELLA SVBG

«GARBIN 3» LA LEPRE NELLA SOCIALE BARCOLANA

Che questo golfo sia singolare, per chi fa regate, è stato dimostrato anche ieri, nel corso della «sociale» della SVBG: partiti con bora gagliarda, i quarantuno concorrenti si sono trovati a Muggia con un robusto scirocco in prua, che è girato poi a levante e ancora in bora. Nel corso della regata, di una ventina di miglia, molti i cambi di vele e i colpi di scena; chi infatti nell'ultima bolina, dal largo di Miramare a Barcola, che scelto il bordo in terra, ha trovato vento forte e ha risalito molte posizioni; in bonaccia invece gli skippers che hanno preferito il bordo largo, generalmente più redditizio.

Ha vinto il «quinta IOR» Garbin 3 di Cossutta, che ha fatto la lepre davanti al Khamsin di Bacchia-Bisani, al Papillon di Fragiacomo e al Lady Maura di Verginella, ancora in evidenza a ridosso degli scafi di maggiore stazza.

Queste le classifiche:

Quinta classe: 1) Garbin 3 (Cossutta); 2) Khamsin (Bacchia-Bisani); 3) Papillon (Fragiacomo); 4) Neferititi (De Cillis); 5) Galeasse (Tommaselli); 6) Blu Arpege (Lubini); 7) Ciumba (Papo).

Sesta classe: 1) Lady Maura (Verginella); 2) Majorette (Rochelli); 3) Safari (Dapretto); 4) Birba (Miccoli); 5) Armagnac (Tommasini); 6) Sagrinte Nen (Sartori).

Settima classe: 1) Arcobaleno (Prinz); 2) Fancy Gregal (Paoletti); 3) Von Krapfen (Novak); 4) Nausicaa (Drasco); 5) Susandiè (Fachin); 6) Cometoro (Pribaz); 7) Shu Jung (Sfetez); 8) Spritz (De Mattia); 9) Papik (Boldrini); 10) Ticanga (Bogatec); 11) Donald Duck (Gropazzi).

Ottava classe: 1) Laura (Grigio); 2) Tremendo (Crivellaro); 3) Contessa (Krecich); 4) Beluga (Molinari); 5) Mash (Spina); 6) Merivesi (Lesa); 7) Garbin I (Jagodich); 8) Fraulein (Benussi); 9) Williwaw (Ghersini); 10) Sidus (Chersi); 11) Martino (Castro); 12) Jaka (Janousek).

Classe libera: 1) Raffica 2 (Lonza-Brunetti).

GIRO DI SPAGNA

L'italiano Giuseppe Perletto ha vinto la decima tappa del Giro ciclistico di Spagna, la Barcellona - La Tossa de Montbuy di 198 chilometri. Il belga Freddy Maertens conserva sempre il comando della classifica.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PECHINO ATTACCA I «DUE IMPERIALISMI» E PREPARA UN NUOVO BALZO ECONOMICO

Cina: solo Mosca peggio degli USA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pechino, 8

La Cina comunista ritorna oggi ad attaccare duramente sia gli Stati Uniti sia l'Unione Sovietica, accoppiandoli e indicandoli come pericoli per l'intera umanità. Il «Quotidiano del popolo» di Pechino, organo del partito comunista cinese, afferma nella sua nota odierna che la natura «maligna» dell'imperialismo americano e del «social-imperialismo» sovietico serve come lezione per i popoli del mondo. L'articolo ripreso anche dall'agenzia di stampa «Nuova Cina» e da Radio Pechino, afferma che Stati Uniti e Unione Sovietica hanno portato «orrenda miseria» ai popoli, ma ciò deve essere ora riguardato come un qualcosa da cui trarre una salutare lezione.

Il «Quotidiano del popolo» afferma che gli Stati Uniti sono stati i primi ad emergere nel mondo come un esempio negativo, ma oggi essi sono superati dall'Unione Sovietica, divenuta «l'insegnante numero uno con esempi negativi per i popoli del mondo intero». Nei primi anni dopo la seconda guerra mondiale, dice l'articolo «l'imperialismo americano con le sue bombe atomiche e quella sua enorme potenza economica e militare, perpetrò con arroganza aggressioni in ogni dove alla ricerca della dominazione del mondo... Ovunque i tentacoli dell'imperialismo americano sono arrivati, hanno portato intense sofferenze popolari per l'oppressione e il ladrocinio, provocando contemporaneamente ondate di lotte antiamericane.

«Negli anni 1950 e 1960, i popoli del mondo, specialmente quelli di Asia, Africa e America latina, si sono levati in gigantesche sollevazioni e lotte antiamericane. E ciò in grandissima parte, deve essere attribuito all'imperialismo americano, un insegnante dal cattivo esempio. L'emergenza negli anni 1960 e 1970 del social-imperialismo sovietico ha fornito ai popoli del mondo "un altro eccellente insegnante dall'esempio negativo". Dapprima, un gran numero di popoli non è riuscito a distinguere attraverso le fattezze dell'Unione Sovietica i contorni del social-imperialismo, perché essa sbandierava il vessillo del "socialismo" e appoggiava i "movimenti di liberazione nazionale" e per questa ragione essa fu più subdola e ingegnosamente malefica dell'altra superpotenza.

«Il rombo dei carri armati sovietici sulle strade di Praga completò nel corso della notte l'occupazione della Cecoslovacchia. Ciò fu motivo di meditazione per molti: come ha potuto una nazione che si autodefinisce "socialista" condurre un flagrante intervento armato contro "un paese fratello"? E' attraverso questi episodi che i popoli mondiali hanno preso coscienza della vera natura del social-imperialismo sovietico e del modo in cui, nei paesi dell'Europa orientale e in Cecoslovacchia, i popoli hanno dato vita a dure lotte contro la dominazione dei nuovi zar. Attraverso i suoi massicci contratti di armi, l'Unione Sovietica non soltanto ha fatto pagare molto salato agli egiziani i rifornimenti militari, ma ha fatto di tutto per ostacolare i tentativi egiziani di mantenere in estremo oriente una situazione di stasi, né guerra né pace, al fine di agevolare la propria contrapposizione nella zona all'altra superpotenza (Stati Uniti).

«I popoli africani non conoscevano bene il social-imperialismo sovietico, ma questo buon maestro si è presentato in Africa attraversando gli oceani, inviando carri armati e mercenari in Angola e istigando, quindi, truppe mercenarie ad invadere lo Zaire. E ciò ha indotto i popoli africani a pensare... Riusciranno i popoli africani che hanno ripetutamente respinto e scacciato i lupi dal continente a respingere questa tigre? Il popolo dello Zaire ha avuto la possibilità, così come la avevano avuta gli egiziani, di toccare la groppa della tigre, e ha scoperto che essa non è poi così terrificante. Il social-imperialismo sovietico ha dimostrato anch'esso di essere una tigre di carta, anch'esso vulnerabile agli attacchi...»

John Roderick

In sei tappe la crescita verso i vertici mondiali

Il piano illustrato in un lungo rapporto dal ministro della pianificazione - «Cruciale» il prossimo decennio

Pechino, 8

La struttura economica della Cina del futuro sarà costituita da sei diverse parti, autonome ma integrate, corrispondenti alle principali regioni amministrative del paese, secondo un documento fondamentale per la pianificazione dell'industria pubblicato oggi. I sei «sistemi economici», ciascuno basato sulle caratteristiche proprie di ogni regione, dovranno nel contempo «poter essere autosufficienti e funzionare in stretto cordinamento», ha dichiarato il viceprimo ministro e ministro della pianificazione Yu Chiu-li alla conferenza nazionale sull'industria «imparare da Taching». Il discorso di Yu Chiu-li, pronunciato mercoledì scorso, è il principale documento pubblicato finora sui lavori della conferenza, trasferitasi da dieci giorni a Pechino, dopo essere stata inaugurata il 20 aprile scorso nel centro petrolifero.

Presentato come un rapporto col titolo «mobilitare tutto il partito e l'intera classe operaia per costruire imprese del tipo di Taching in tutto il paese», il lunghissimo testo definisce i criteri dell'industrializzazione cinese in sei capitoli: «procedere con impeto nell'eccellente situazione per conquistare nuove vittorie, portare fino in fondo la grande lotta per denunciare e criticare la banda dei quattro; perseverare nella via di sviluppo industriale propria della Cina; affrettare il ritmo dello sviluppo industriale cinese e lottare per raggiungere e superare i livelli mondiali più avanzati; alcune questioni sulla rettifica delle imprese; la chiave per divulgare le imprese del tipo di Taching si trova nei comitati provinciali e municipali del partito». Il rapporto definisce «cruciale» il prossimo decennio.

Tokio: 400 feriti in dimostrazioni e fallito dirottamento di un «Jumbo»





Tokio, 8

E' fallito dopo venti minuti il tentativo di un passeggero di nazionalità americana, Bruce Trayer, di dirottare verso Mosca il «Jumbo Jet» sul quale si trovava assieme a 261 passeggeri e 14 membri d'equipaggio. Da uno di questi ultimi l'uomo è stato sopraffatto con una piccozza anti-incendio e l'apparecchio, un «Boeing 747» della compagnia statunitense «North-West Orient Airlines», ha fatto ritorno all'aeroporto internazionale Haneda della capitale giapponese da dove aveva decollato alle 19.15 (locali) diretto a Honolulu.

Il tentativo di dirottamento è stato compiuto due ore dopo il decollo, quando l'aereo stava sorvolando l'Oceano Pacifico. Secondo quanto ha segnalato il comandante del «Jumbo» alla torre di controllo dell'aeroporto, l'uomo ha puntato un rasoio alla gola di un'hostess e ha ordinato al pilota di dirigere l'aereo su Mosca. Venti minuti più tardi, però, lo stesso comandante ha segnalato via radio che il dirottatore era rimasto ferito alla testa nella colluttazione con un membro dell'equipaggio e, su consiglio di un medico che si trovava a bordo, ha chiesto l'autorizzazione al rientro.

All'arrivo a Tokio, il dirottatore, le cui condizioni non sono state rese note ma che aveva comunque una fasciatura attorno al capo, è stato arrestato dalla polizia. Nell'incidente, nessuno dei passeggeri o dei membri dell'equipaggio è rimasto ferito: soltanto una donna è stata ricoverata in ospedale vicino all'aeroporto in seguito a un attacco cardiaco. L'aereo è successivamente ripartito alla volta di Honolulu.

Telefoto Ap

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tokio, 8

Più di 400 feriti, uno dei quali versa in gravi condizioni, automezzi distrutti, un edificio incendiato, più di trenta arrestati, questo l'incredibile bilancio dei disordini verificatisi oggi al nuovo aeroporto internazionale di Tokio, disordini che hanno visto circa 4 mila agenti di polizia caricare altrettanti dimostranti, per la maggior parte studenti, radunatisi per protestare contro la costruzione e l'apertura del nuovo aeroporto. Le autorità hanno reso noto che circa 300 dimostranti e 110 agenti di polizia sono dovuti ricorrere alle cure dei sanitari per ferite e contusioni più o meno gravi. Cinque agenti sono stati ricoverati. Per un dimostrante ricoverato i medici si sono riservata la prognosi. Si tratta di un giovane di 28 anni, identificato per Kaoru Higasiyama, colpito da un candelotto lacrimogeno sparato dagli agenti.

Il nuovo aeroporto internazionale di Tokio, situato a Narita, una località distante 60 chilometri dalla capitale, è stato scena negli ultimi anni di numerose proteste degenerate in scontri furiosi con la forza pubblica. Gruppi di studenti radicali, strumentalizzando il malcontento degli agricoltori e dei contadini della zona, hanno creato intorno a questo nuovo impianto una atmosfera di tensione e di crisi costante. Il bilancio dei disordini in questi anni è stato di tre poliziotti morti e più di 1200 agenti feriti. Centinaia di dimostranti, pure, sono rimasti feriti e più di 470 gli arrestati.

Le proteste iniziali erano state abbastanza pacifiche, condotte dagli agricoltori della zona che si erano visti espropriare dei terreni per costruire l'aeroporto, al fine di alleggerire la pressione del traffico aereo sull'altro aeroporto internazionale di Tokio, quello di Haneda. In un secondo tempo, nella questione ci entravano i gruppi radicali studenteschi, i quali scendevano in campo con la giustificazione che il nuovo impianto può servire a fini militari. Benché tutte le attrezzature aeroportuali del nuovo impianto, costano la bella cifra di 553 milioni di dollari, siano state completate nel 1972, la sua apertura è stata sempre rinviata a causa della situazione provocata dai gruppi studenteschi.

Le ostilità venivano aperte quando i dimostranti, messe in moto due automobili, le incendiavano e le lanciavano senza guida contro lo schieramento di agenti. Subito dopo lanciavano bottiglie molotov e sassi. Gli agenti rispondevano con il lancio di candelotti lacrimogeni. Un edificio nei pressi dell'aeroporto veniva investito da un'altra automobile incendiata e dato alle fiamme. Gli studenti hanno cercato di penetrare nel recinto aeroportuale, ma la polizia li ha respinti, impegnandosi in numerosi scontri. Dopo ore di battaglia gli studenti venivano dispersi, ma il bilancio si era fatto ormai pesante.

J. R.

SEMBRA ESPANDERSI L'IMPEGNO MILITARE DELL'AVANA NEI PAESI AFRICANI

CONSIGLIERI CUBANI IN ETIOPIA PER AIUTARE IL REGIME MENGISTU

Dovrebbero addestrare 200 mila reclute concentrate in due campi presso Addis Abeba Questo esercito verrebbe usato sia contro l'«UDE» sia contro i guerriglieri eritrei

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Addis Abeba, 8

La presenza militare cubana in Africa si va espandendo: ora fonti diplomatiche occidentali segnalano la presenza di consiglieri militari cubani in Etiopia, dove stanno addestrando una nuova forza armata, un «esercito popolare» da impiegare in un'offensiva contro le forze anti-governative che ultimamente hanno conseguito notevoli successi nella provincia di Gondar. Secondo diplomatici occidentali, è atteso, entro breve tempo, in Etiopia l'arrivo di 200 consiglieri militari cubani, oltre ai 20 la cui presenza è già operante. Il loro arrivo va verosimilmente ricollegato alla visita del primo ministro cubano Fidel Castro ad Addis Abeba lo scorso marzo, nel corso del suo giro di visite in Africa.

In quell'occasione, il capo del regime militare etiopico, tenente colonnello Mengistu Haile Marian (che ha appena concluso una visita nell'Unione Sovietica — un particolare anche questo significativo) chiese a Castro l'appoggio di consiglieri cubani che lo aiutassero a sconfiggere gruppi di resistenza in azione nell'Etiopia occidentale e settentrionale. Come noto, le forze cubane non sono nuove a interventi del genere in Africa; oltre 10.000 militari cubani hanno risolto, l'anno scorso, la guerra civile angolana, contribuendo in modo determinante alla vittoria delle forze marxiste, insediatesi al potere con un regime filo-sovietico. Consiglieri militari cubani si segnalano inoltre nel Mozambico e in altri paesi africani.

Il governo militare marxista etiopico ha allestito due campi di addestramento militare nei pressi di Addis Abeba, e vi ospita 200.000 reclute; cortei di autocarri carichi di giovani che fanno la spola entrando ed uscendo da questi campi sono ormai uno spettacolo abituale per la gente del luogo. La notte di giovedì scorso sono stati visti ben 56 autocarri, ciascuno dei quali carico di una cinquantina di giovani etiopici, che cantavano e scandivano slogan. Il convoglio era chiuso da una jeep con due soldati e munita di mitragliatrice; non si è capito se la sua funzione fosse quella di proteggere il convoglio o di dissuadere le reclute dal tentare la fuga.

Il governo non ha ancora fatto sapere come intende impiegare questo «esercito popolare»; ma è opinione diffusa fra i diplomatici occidentali che questa forza verrà utilizzata in appoggio delle unità dell'esercito regolare nella provincia di Gondar (l'ex Begemdir), dove una forza di 2000-6000 guerriglieri dell'«Unione democratica etiopica» (UDE, di destra) si è impossessata di diverse città, con azioni di guerriglia, dall'inizio dell'anno. L'UDE venne fondata nel 1975 dagli etiopici esiliati dal defunto imperatore Hailè Selassiè, ed è capeggiata dal generale Iyassu Mengesha, sotto la cui bandiera sono accorsi soldati e professionisti della classe media ai quali ripugnava la svolta marxista attuata ad Addis Abeba.

Un altro obiettivo che potrebbe essere attaccato da questa nuova forza militare è l'Eritrea, dove i guerriglieri indipendentisti del fronte di liberazione eritreo (FLE), conducono, da 15 anni, la loro lotta contro l'esercito governativo, lotta che ultimamente ha conseguito crescenti successi. Non è chiaro quando questa offensiva potrà essere sferrata, dal momento che la stagione delle piogge è alle porte, e culminerà in luglio. Si dubita che un esercito di contadini frettolosamente addestrati e armati alla meno peggio possa operare efficacemente su un terreno ridotto a un pantano. Né si è riusciti a sapere se questo esercito di contadini dovrà operare al fianco dei 25.000 effettivi delle forze regolari.

Lo scorso giugno migliaia di contadini armati vennero inviati in Eritrea per combattere contro gli indipendentisti, i quali li sbaragliarono tendendo loro imboscate; in quell'occasione, a quanto si è saputo, le forze dell'esercito regolare aprirono il fuoco sulle orde di contadini in fuga, per indurli a tornare a battersi contro gli eritrei. Dopo questa esperienza, è opinione diffusa che i nuovi contadini armati e addestrati dai cubani verranno inviati a battersi contro le forze dell'UDE, più deboli e meno dotate di esperienza bellica. La stampa e gli altri organi di informazione governativi hanno già battuto la grancassa per questa imminente offensiva, definita «la campagna rossa per schiacciare gli invasori». Secondo quanto si è appreso da fonti dei servizi di informazione occidentali, l'Etiopia ha recentemente ricevuto ingenti quantitativi di armi dai paesi dell'Europa comunista. Sembra che queste armi, moderne ed efficienti, siano destinate alle forze regolari.

Brian Jeffried

I SOVIETICI SONO oltre 257 milioni

Mosca, 8

L'agenzia Tass ha reso noto che al primo gennaio 1977 l'URSS aveva una popolazione di 257,9 milioni di persone.

Dopo la Messa



Telefoto Ap

Londra — Carter stringe la mano al reverendo Knapp-Fischer dopo aver assistito alla messa nell'abbazia di Westminster

MISURE CONTRO IL MOVIMENTO CARLISTA

Espulsa dalla Spagna Irene di Borbone Parma

La principessa, consorte del pretendente al trono Carlos Hugo, è stata fermata a un posto di blocco

Pamplona, 8

Si apprende da fonte carlista che la principessa Irene d'Olanda, moglie del principe Carlos Hugo di Borbone Parma pretendente al trono di Spagna, è stata espulsa oggi dalla Spagna. Guardie civili hanno fermato la principessa a un posto di blocco istituito presso Pamplona e l'hanno scortata alla frontiera francese. La principessa Irene era arrivata in Spagna per partecipare alla riunione annuale dei carlisti a Montejurra, che quest'anno è stata vietata dal governo.

Altri eminenti rappresentanti carlisti, seguaci di Carlos Hugo, sono stati parimenti fermati e liberati dopo poche ore. Le stesse fonti hanno aggiunto che il principe Carlos Hugo, al quale è vietato l'ingresso in Spagna, era riuscito a entrare nel paese ma è ripartito alla volta della Svizzera per partecipare ai funerali del padre, principe Xavier, che è deceduto ieri nella Confederazione elvetica.

La polizia ha inoltre impedito stamane ai «carlisti» (la corrente monarchica spagnola tendenzialmente di sinistra ostile all'attuale Re Juan Carlos) di compiere il tradizionale raduno annuale alla vetta di Montejurra, nella regione di Pamplona (province basche). Un fitto cordone di agenti di polizia ha bloccato migliaia di aderenti al movimento che, con il capo coperto dal tradizionale berretto rosso e recando bandiere rosse e basche, cercavano di avvicinarsi alla montagna.

Lo scorso anno il pellegrinaggio dei carlisti al Montejurra degenerò in scontri a fuoco con elementi di estrema destra che provocarono due morti e numerosi feriti. Questa volta il governo di Madrid ha vietato il raduno.

DOPO IL CASO DEL «CREDITO SVIZZERO»

IN GRAVI DIFFICOLTÀ ALTRA BANCA SVIZZERA

La «Leclerc et Compagnie» ha fatto investimenti disastrosi - Da oggi saranno chiusi gli sportelli

Ginevra, 8

Un'altra banca svizzera, la «Leclerc et Compagnie» di Ginevra, si trova ad affrontare gravi difficoltà finanziarie in seguito a taluni investimenti compiuti nel settore immobiliare, come è stato annunciato questa sera a Ginevra dal rappresentante legale della banca. Anche se di modeste proporzioni, il caso di questa banca non è del tutto dissimile da quello della filiale di Chiasso del «Credito svizzero».

Un associato della banca ha, infatti, compiuto per taluni clienti degli investimenti, che si sarebbero conclusi con gravi perdite in seguito alla difficile evoluzione del mercato immobiliare. L'istituto di credito ginevrino dovrà pertanto, a partire da domani, chiudere i suoi sportelli non essendo in misura — se tutti i clienti lo reclamassero — di far fronte ai suoi impegni.

La commissione federale delle banche ha intanto aperto un'inchiesta, mentre la direzione della banca ha presentato al competente tribunale di Ginevra una domanda di dilazione bancaria, per poter rimanere chiusa a tempo indeterminato ed affidare ad un amministratore il compito di stabilire l'estensione delle perdite, salvaguardando nello stesso tempo gli interessi di tutti i clienti. Di recente fondazione, la banca «Leclerc et Compagnie» si occupava soprattutto della gestione di capitali e, in minor misura, di credito e risparmio.

(Ansa)

YOUNG E' DECISO ad andare in Sud Africa

Washington, 8

Andrew Young, ambasciatore degli Stati Uniti all'Onu, ha dichiarato ieri sera che egli continua a preparare il suo viaggio nell'Africa del Sud, nonostante i chiari segni di opposizione manifestati dal governo di Pretoria al suo progetto. «Per quanto mi riguarda il programma procede secondo i programmi» ha detto Young prima di pronunciare un discorso davanti alla «convenzione degli americani per l'azione democratica». Secondo informazioni di stampa il ministro degli esteri sudafricano, Botha, ha minacciato Young di impedirgli di entrare nel paese perché l'ambasciatore avrebbe intenzione di incontrarsi con i leader negri.

Il mese scorso Young aveva provocato irritazione negli ambienti del governo sudafricano avendone messo in dubbio la legittimità. Nel suo discorso di ieri sera Young ha detto che il Presidente Jimmy Carter lo aveva incoraggiato e continua a incoraggiarlo, a parlare pubblicamente dei problemi di politica estera. Alludendo al Sud Africa egli si è detto ottimista per quanto concerne la politica estera americana.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali



Nel primo triste anniversario della scomparsa del nostro caro e indimenticabile papà

Antonio Rupena

con profondo rimpianto i suoi cari lo ricordano a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Una S. Messa in memoria verrà celebrata il giorno 12 maggio alle ore 8 nella Chiesa dei Salesiani.

Trieste, 9 maggio 1977

Nel I anniversario della morte di

Giovanna Cerebuch ved. Battisti

la figlia e il nipote La ricordano con affetto.

Trieste, 9 maggio 1977

9.5.71 — 9.5.77

Nel triste sesto anniversario della dolorosa scomparsa della cara

Antonietta Abatangelo

i familiari e i parenti tutti La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 9 maggio 1977

9.5.1976 — 9.5.1977

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Sergio Boscolo

Lo ricordano con tanto affetto e immenso rimpianto

La moglie MARIA
e il figlioletto CRISTIANO

Trieste, 9 maggio 1977

In memoria della nostra cara

Nadia Borri in Caputo

verrà celebrata una S. Messa martedì 10 maggio alle ore 18 nel Duomo di Muggia.

Famiglie CAPUTO - BORRI

Trieste, 9 maggio 1977

DOPO LA PUBBLICAZIONE DELLA LISTA PREFERENZIALE

Israele teme di perdere la fornitura di armi USA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tel Aviv, 8

Israele ha oggi aspramente criticato il proposito americano di escludere lo stato ebraico dalla lista dei paesi che godranno di un trattamento di favore nelle forniture belliche e il ministro degli esteri Yigal Allon ha affermato che il governo di Gerusalemme «non intende accettare di esser trattato come gli altri e di esser privato di un trattamento preferenziale». La questione è stata discussa in occasione della consueta seduta domenicale del consiglio dei ministri israeliano, al termine della quale è anche stato annunciato che Allon solleverà il problema durante il suo prossimo incontro di Londra con il segretario di stato Cyrus Vance nel tentativo di fargli cambiare idea.

Stando a quanto ha riferito la radio israeliana, la dura reazione di Gerusalemme al progetto americano deriva dal timore che le forniture belliche possano essere sfruttate da Washington come mezzo di pressione per costringere lo stato ebraico a far concessioni agli arabi nell'ambito dei negoziati di pace per il Medio Oriente. Le speranze che gli Stati Uniti facciano marcia indietro non sono d'altra parte molte, e l'argomento rischia, quindi, di appesantire ancor di più il già voluminoso «dossier» delle lamentele israeliane nei confronti della nuova amministrazione Carter.

Scopo principale del viaggio di Allon a Londra — una mossa piuttosto sorprendente a pochi giorni dalle elezioni israeliane — è quello di discutere con Vance la presunta «erosione» dell'appoggio che gli Stati Uniti hanno sempre dato allo stato ebraico. L'incontro avverrà al termine dei colloqui che Carter e Vance stanno avendo con i principali dirigenti arabi, e Gerusalemme spera che serva a dissipare i timori suscitati da varie affermazioni del Presidente americano e del suo segretario di stato, tra le quali in particolare quella recentissima secondo cui gli Stati Uniti potrebbero imporre con la forza a Israele i termini di una soluzione del conflitto medio-orientale.

Uno degli strumenti di pressione che Washington potrebbe usare a questo fine è appunto quello delle forniture belliche, di vitale importanza per lo stato ebraico. Da qui il timore di Israele di essere escluso dalla lista di coloro che godranno di un trattamento preferenziale per l'acquisto di armi in America (i paesi della Nato, l'Australia, la Nuova Zelanda e il Giappone).

Fabio Cannillo

Assad a Ginevra attende Carter

Ginevra, 8

Il Presidente siriano Hafe Assad è giunto oggi a Ginevra, dove, domani pomeriggio, si incontrerà con il Presidente degli Stati Uniti Jimmy Carter, per esaminare la possibilità di rilanciare la conferenza di pace per il Medio Oriente. La scelta di Ginevra, quale luogo dell'incontro, è stata fatta da Assad, il quale si è rifiutato di recarsi a Washington, come hanno fatto invece gli altri due «leader» arabi.

Prima di incontrarsi con Carter, il Presidente siriano ha avuto, lo scorso mese a Mosca, colloqui con i dirigenti sovietici, con i quali ha ripreso le relazioni, diventate difficili tra i due paesi dopo l'intervento militare siriano nel Libano. I colloqui Carter-Assad si svolgeranno domani pomeriggio al sedicesimo piano dell'hotel Intercontinental, dove le due delegazioni hanno riservato gli ultimi tre piani, per concludersi a tarda sera dopo una cena di lavoro che riunirà, su invito del Presidente statunitense, le due delegazioni al completo.

Il Presidente siriano è stato ricevuto all'aeroporto Cointrin da rappresentanti del governo elvetico e dagli ambasciatori dei paesi arabi accreditati presso le organizzazioni internazionali con sede a Ginevra. Assad, che è accompagnato nel suo viaggio dal ministro degli esteri Abdel Halim Khaddam e da numerosi consiglieri, ha fatto al suo arrivo una dichiarazione, ponendo in rilievo che «Ginevra è un luogo di incontro propizio per discutere dell'avvenire del Medio Oriente».

Egli ha, quindi, espresso la speranza che i suoi colloqui con il Presidente Carter «possano dare un nuovo impulso a negoziati suscettibili di portare la pace in questa travagliata regione del mondo». La Siria — ha aggiunto Assad — non è, tuttavia, disposta a cedere un solo pollice del suo territorio a Israele nel quadro di una soluzione negoziata.

Il Presidente americano è invece atteso domani a Ginevra dove giungerà, nel prossimo pomeriggio, proveniente da Londra.



APPARTAMENTO signorile paraggi UNIVERSITA' salone, 4 stanze, 2 bagni, terrazza, giardino proprio, garage, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 8775 S

APPARTAMENTO in villa paraggi MUGGIA 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ampio poggiolo, riscaldamento, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 8775 S

APPARTAMENTO due camere cucina bagno riscaldamento autonomo, zona Piazza Tra i Rivi, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 8951 F

APPARTAMENTO 2 camere cucina vendesi, libero, ratealmente. Visitare ore 16-18, Vespucci 6, quinto piano. 8994 S

APPARTAMENTO San Giacomo tre camere cucina soleggiato, II piano, vendo. Tel. 37915. 8958 S

«ASTRA RESIDENCE» - nuovo complesso zona residenziale - appartamenti 2-3 stanze attici con mansarda, box per macchine, campo giochi, tennis, rifiniture accurate, cucinini completamente arredati. Prezzi concorrenziali: mutuo fondiario agevolato, contributo regionale, anticipi contanti con max dilazioni di pagamento; rincari futuri in corso di costruzione, già concordati con tetto fisso. Località asservita da numerose linee di autobus, autonomia per scuole, negozi e supermercati. Impresa vende, per informazioni telefonare 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 19. Via Carpineto n. 8/1, Trieste. 8976 S

A GORIZIA vendesi appartamento libero 3 stanze, soggiorno, cucina grande, servizi, garage. Telefono 5790 pomeriggio. 293 S

CAMERA cucina pianoterra adatto uffici rappresentanza, San Marco, vendo. Tel. 37915. 8958 S

CAPANNONE mq 6000 con servizi, uffici, mq 16.000 terreno, zona industriale, adatto qualsiasi attività industriale ed artigiana, vendesi anche parzialmente a lotti. Prezzo modico. Tel. 413333. 15/5 S

CERCASI terreno edificabile mq 3000, 4000 per costruzione villa oppure villa residenziale anche da ristrutturare zona residenziale di Sistiana o Duino, pagamento contanti. SPI cassetta 98, 35100 Padova. 07035 S

FONDO Baiamonti 500 mq, recintato muratura, allacciamenti. Vendesi libero 766676. 8918 S

GORIZIA vendesi appartamento signorile Corso Verdi. Tel. 30174 ore pasti. 291 S

GRADO città giardino: monovano nuovo con bagno, ampia terrazza, vista laguna, lussuosamente arredato, funzionale, vendesi. Telefonare ore pasti 970832. 8743 S

GRADO occasione appartamenti vista mare e monovani vicino Parco delle Rose. Immobiliare Canarutto. Tel. 69349. 8752 S

GRANDE appartamento 220 mq piazza Hortis sopra provveditorato studi. Vendesi 766676. 8918 S

IMMOBILIARE Canarutto vende ville con terreno recintato costruibile. Tel. 69349. 8752 S

IMPRESA Canarutto, via Gorgoleto vende direttamente appartamenti in palazzina splendida vista, varie grandezze, tutti comforts, giardini privati, mutuo. Via Donota 3, telefono 60251 - 38827, orario 10 - 12.30, 17-19.30. 8593 S

IMPRESA vende direttamente appartamenti occupati complesso recente consegna, tutti i comforts, redditi aggiornati. Per informazioni Tel. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 19. 8976 S

LIGNANO Pineta residence Pineta raggio dei Canestrei 2 vendonsi ultimi appartamenti ben rifiniti condizioni vantaggiose. Rivolgersi in loco tutte le domeniche oppure telefonare (041) 54146 - (0421) 71969 ore pasti. 800 S

MONFALCONE centro impresa costruzioni vende due negozi mq 32 - mq 90, ed appartamenti in palazzina da due, una camera, soggiorno, accessori, giardino. Telef. 75130 ore ufficio. 357 S

NEGOZIETTO libero 60 mq, 3 vani gabinetto, vendesi. Matteotti 52. 8994 S

OCCASIONE appartamenti primo ingresso Duino, Monfalcone vende Immobiliare Canarutto. Tel. 69349. 8752 S

PRIVATO vende Lignano Pineta, vicino mare, due ville abbinate completamente indipendenti 70.000.000. Telefonare 0432-851202. 111 S

PROTEGGETE con «Ring allarm» ogni punto all'interno della vostra abitazione. Apparecchio brevetto internazionale, economico, leggero, serve per antirapina e antifurto. Telefonare 39422. 8560 S

ROIANO ultimi appartamenti in palazzina prosisma consegna, vende direttamente impresa Canarutto, Donota 3. Telef. 60251-38827, orario 10-12.30 17-19.30. 8592 S

SISTIANA appartamento in palazzina vista mare, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo. centralnafta, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 8775 S

TERRENO Rupinpiccolo non costruibile 1000 mq. Altri Aurisina varie metrature vendo. Tel. 37915. 8958 S

TERRENO 1960 mq con piccolo rustico, accesso macchina e splendida vista mare, S. Bartolomeo (Muggia), vendesi. Tel. 228585. 9021 S

VILLA bifamiliare, recente costruzione, vista panoramica, 400 metri giardino alberato, doppio garage, ogni confort, vendesi occasione in Duino-mare. Telefonare 727365 ore ufficio. 8515 S

ZONA Castagneto, in elegante condominio con giardino, impresa vende liberi, due stanze, poggioli, servizi, box, ottime rifiniture, pronta consegna, facilitazioni pagamento. Tel. 31830. 8132 S

ZONA Castagneto in elegante condominio con giardino impresa vende liberi due stanze, poggioli, servizi, box, ottime rifiniture, pronta consegna, facilitazioni pagamento. Tel. 31830. 8800 S

Z.Z.Z. BARCOLA, meraviglioso appartamento in palazzina, vista mare, salone, tre stanze, doppi servizi, grande terrazza (IV piano senza ascensore) vendesi privatamente, agevolazioni, tel. 411579. 15/5 S

Per l'ufficio che sa fare i suoi calcoli

L'ufficio che sa fare i suoi calcoli
sceglie con cura gli strumenti del calcolo.
Sa che su Olivetti può sempre contare.
E oggi più che mai. Perché Olivetti è primato
nel campo del calcolo scritto.

Dove calcolare è un lavoro qualificato e continuo, Olivetti porta calcolatrici per lavorare.
Elettroniche e scriventi. Professionali. Complete.
E opportunamente dimensionate
in ogni modello
ai diversi livelli di utilizzazione.

Olivetti è avanti nel calcolo.

olivetti

Logos 40
Per il calcolo fondamentale nell'ufficio: una tastiera "facile", sicura; una gamma completa di prestazioni.

Logos 42
La calcolatrice elettronica a due registri: per una maggiore articolazione del calcolo professionale.

Logos 40PD
Calcolo scritto più display: per tutte le operazioni, l'ulteriore controllo di una lettura intermedia.

Logos 42PD
Due registri, con stampa e display: una grande potenzialità operativa con duplice garanzia di verifica, visuale e scritta.

Logos 75B
La prima calcolatrice professionale con programma, stampa e display: uno strumento veramente economico per tutto il calcolo d'ufficio e per applicazioni contabili e amministrative.

Completano la nuova gamma di calcolatrici Olivetti i modelli Divisumma 32 e 33 (per il calcolo non professionale), Logos 75 S (per applicazioni tecnico-scientifiche) e Logos 70 (a programmi preregistrati e intercambiabili).

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

AUTONAUTICA Roiano concessionaria Carniti effettua offerta di lancio imbarcazioni con motore Carniti Hp 3 tutto per lire 410.000 IVA compresa. Telefono 410456. 8336 Z

BARCA a vela in legno, m 9.80, 5-6 cuccette, motore HP 60 Perkins, ottime condizioni, 12 milioni vendesi. Tel. 411579.

DIESEL HP 8 nuovo occasione. Nautica Demarchi d'Annunzio 25. 8725 Z

MOTORI Evinrude 1977 prezzi puliti Nautica Demarchi, d'Annunzio 25. 8725 Z

N.N.N. NARDI: Il perché del suo successo? Per la struttura in duralluminio e acciaio zincato e per le 28 dotazioni comprese nel prezzo che la rendono un sicuro investimento per anni. Visitateci e ve ne renderete conto. NC Nuova Concessionaria, via Caboto 24 Trieste, tel. 826181.

OCCASIONE! Per liquidazione totale arredamento giardino-terrazzi sconto 30-40%. Rivolgersi ditta Franco Stefanutti, Redipuglia. 263 Z

PILOTINA vela motore occasione vende Nautica Demarchi, d'Annunzio 25. 8725 Z

ROULOTTES - la vs. Caravan unica con materassi a molle qualità robustezza eleganza diventa una delle più prestigiose Caravan. Esposizioni Stefanutti Trieste via Flavia e Redipuglia Casello autostrada. 299 Z

VELA kit Kudu metri 7,60 vende Nautica Demarchi d'Annunzio 25. 8725 Z

VELA Tucano ultimo esemplare 1977 vende Nautica Demarchi, d'Annunzio 25. 8725 Z

VELA Q.R. motorizzato diesel, perfetto, occasione vende Nautica Demarchi d'Annunzio 25. 8725 Z

Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Atene	07.10	17.00
Barcellona	07.10	13.45
Bruxelles	07.10	12.25
	17.15	22.25
Copenaghen	07.10	11.55
Düsseldorf	07.10	14.35
Francoforte	07.10	11.30
	17.15	20.10
Londra	07.10	11.50
	17.15	20.40
Madrid	07.10	15.50
Monaco	17.15	20.40
New York	07.10	15.35
Parigi	07.10	13.25
Stoccolma	07.10	13.45
Stoccarda	17.15	21.25
Vienna	19.00	20.00*

*) solo martedì - venerdì

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	13.10
Atene	11.10	16.35
	19.10	21.05
Barcellona	18.15	22.30
Bruxelles	09.00	13.10
Colonia - Bonn	09.25	13.10
Copenaghen	16.20	21.05
Düsseldorf	08.10	13.10
	15.20	21.05
Francoforte	17.00	21.05
Londra	08.25	13.10
	17.25	21.05
Madrid	16.30	21.05
Monaco	17.30	21.05
New York	19.30	13.10§
Parigi	10.10	13.10
	16.55	21.05
Stoccolma	14.35	21.05
Stoccarda	08.00	13.10
Vienna	17.25	18.20*
Zurigo	09.40	13.10
	16.40	21.05

§) il giorno dopo
*) solo martedì - venerdì

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	15.00
	17.15	22.30
Bari	07.00	10.35
	13.50	18.35
Brindisi	13.50	18.05
Cagliari	07.00	10.20
	13.50	17.05
Catania	07.00	10.25
	13.50	17.20
Genova	17.15	20.40
Lampedusa	07.00	16.10
Milano	07.10	07.55
	17.15	18.00
Napoli	07.00	10.30
	13.50	18.00
Palermo	07.00	10.10
	13.50	18.40
Pantelleria	07.00	12.05
Reggio Calabria	07.00	10.40
	13.50	21.50
Roma	07.00	08.00
	13.50	14.50
Trapani	07.00	14.25

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.10
	15.40	21.05
Bari	11.15	16.35
	19.20	22.30
Brindisi	07.00	16.35
	18.45	22.30
Cagliari	10.10	16.35
	17.45	22.30
Catania	11.05	16.35
	19.25	22.30
Genova	08.30	13.10
Lampedusa	08.45	16.35
Milano	12.25	13.10
	20.20	21.05
Napoli	13.55	16.35
	18.40	22.30
Palermo	10.50	16.35
	19.20	22.30
Pantelleria	09.00	16.35
	12.45	22.30
Reggio Calabria	11.15	16.35
	15.20	22.30
Roma	15.35	16.35
	21.30	22.30
Trapani	10.30	16.35

ITAVIA

AEROPORTO «S. GIUSEPPE» TREVISO

Rete nazionale
PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	15.30	16.00
Cagliari	15.30	18.15
Catania	15.30	18.10
Palermo	15.30	18.05
Pescara	07.40	10.15
Roma	07.40	08.35
	15.30	19.30
Crotone	15.30	22.00
Lamezia	07.40	13.55

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Crotone	08.00	14.40
Lamezia	08.15	14.40
	17.05	21.40
Catania	11.55	14.40
	15.50	21.40
Palermo	12.00	14.40
	15.50	21.40
Cagliari	11.45	14.40
Pescara	16.10	21.40
Roma	20.45	21.40
	10.00	14.40



Se sei impedito di uscire

IL TUO ANNUNCIO ECONOMICO TELEFONALO AL 38883

annunci economici IL PICCOLO
a un tiro di telefono

TUTTI I GIORNI FERIALI DALLE 10 ALLE 12.30 E DALLE 15.30 ALLE 18.45

